T[illegible] Tel.: 755255 - 755955 (centrali[illegible]) [illegible]
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 29 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7761 nuova serie Fondazione 1881

TRENTASETTE MILIONI DI CITTADINI SARANNO CHIAMATI ALLE URNE TRA POCO PIU' DI DUE MESI

LEONE SCIOGLIE IL PARLAMENTO E FISSA LE ELEZIONI AL 7 MAGGIO

Il Capo dello Stato ha tratto le conseguenze della lunga insolubile crisi politica culminata nel «no» del Senato al governo Andreotti che resta in carica per portare il Paese alla nuova consultazione - Ultime sedute delle due Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica ha sciolto il Parlamento e convocato i comizi per le elezioni che si svolgeranno, come previsto, il 7 maggio.

Alle ore 11 il servizio stampa della presidenza della Repubblica ha diramato il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle ore 10, al palazzo del Quirinale, il presidente del consiglio dei ministri, on. Andreotti, al quale ha manifestato la sua determinazione di sciogliere le due Camere e ne ha firmato il relativo decreto. Il decreto è stato controfirmato dall'on. Andreotti. Subito dopo il segretario generale della presidenza della Repubblica Picella, si è recato dai presidenti della Camera e del Senato della Repubblica, per comunicare il provvedimento di scioglimento delle Camere».

Il testo del comunicato è stato telefonato personalmente dal capo dell'ufficio stampa della presidenza della Repubblica ai giornalisti parlamentari che erano in attesa a Montecitorio. E' un gesto questo che ha voluto testimoniare la solennità dell'avvenimento che conclude con una soluzione da tempo ormai scontata e quasi fatale, un periodo particolarmente travagliato della vita politica italiana.

Con lo scioglimento del Parlamento, il referendum abrogativo sul divorzio è automaticamente rinviato di un anno. Come si ricorderà, nella giornata di ieri il Consiglio dei ministri, aveva indetto il referendum, per l'11 giugno 1972. La data di convocazione slitta quindi in base all'articolo 34 della legge sul referendum, all'11 giugno 1973. Secondo indiscrezioni nella riunione governativa alcuni ministri, tra cui Moro, avevano espresso perplessità sull'opportunità di procedere ad una indizione che poi 24 ore più tardi, sarebbe stata di fatto revocata con il decreto di scioglimento del Parlamento. L'opinione pubblica aveva detto Moro, non ci capirà. L'on. Sullo, si era associato alle parole del ministro degli esteri, ma il presidente Andreotti aveva fatto presente che era stato lo stesso Presidente della Repubblica a sollecitare la decisione del Consiglio dei ministri.

Mentre il Quirinale diramava il comunicato sullo scioglimento, Andreotti, giungeva a palazzo Chigi per la prevista riunione del Consiglio dei ministri, che si è protratta per un'ora.

Il governo ha approvato tre decreti, il primo per la convocazione dei comizi elettorali per domenica 7 e lunedì 8 maggio e della prima riunione delle nuove Camere per il 25 dello stesso mese; il secondo per l'assegnazione alle regioni del numero dei seggi per la elezione del Senato (da una tabella allegata al decreto risulta che saranno 7 i seggi per il Friuli - Venezia Giulia); il terzo per l'assegnazione del numero dei seggi ai collegi per la elezione della Camera (14 per Udine, Belluno, Gorizia, Pordenone e 4 per Trieste). I tre decreti sono stati sottoposti alle 12.30 dal ministro dell'interno Rumor alla firma del Capo dello Stato.

Le elezioni si faranno in base al censimento del 1961, poiché quello effettuato nel 1971 non è ancora stato ultimato, nei suoi dettagli esecutivi. In forza di questo censimento e in conseguenza delle forti migrazioni interne che si sono verificate nel corso degli ultimi 10 anni, un deputato che nel Mezzogiorno potrà esser eletto con 28.000 voti, nell'Italia settentrionale dovrà averne oltre 50.000.

Il Consiglio dei ministri, nella riunione di stamane ha anche approvato la spesa relativa alle elezioni del 7 maggio calcolata in circa 35 miliardi di lire. La copertura sarà attinta dalla disponibilità del fondo globale del bilancio dello Stato. La spesa elettorale per le prossime elezioni sarà maggiore, rispetto a quella sostenuta nel 1968, a causa della decisione presa dal governo di aumentare la misura delle indennità per coloro che faranno parte dei seggi elettorali (presidenti di seggio e scrutatori). Il Consiglio dei ministri, ha poi anche discusso sui compiti del governo fino alle elezioni del 7 maggio. Il presidente del consiglio Andreotti ha raccomandato ai ministri di tener presente, che si tratta di un governo che non ha avuto la fiducia e che ha di fronte un Parlamento che è stato sciolto. Perciò questo governo non potrà svolgere la normale attività legislativa. Il Consiglio dei ministri potrà svolgere la normale attività delegata dal Parlamento; potrà cioè approvare quei provvedimenti in forza della delega concessagli dalle Camere. Rientrano in questo quadro i provvedimenti delegati per gli statali e per le regioni. Il Consiglio dei ministri, inoltre ed i singoli ministri potranno svolgere integralmente l'attività amministrativa riguardante gli affari correnti e anche i fatti di urgenza, potranno anche procedere a nomine e così via. Per quanto riguarda l'attività legislativa, si è concordato che il Consiglio dei ministri, farà ricorso solo per casi di urgenza, alla forma del decreto legge, evitando i disegni di legge. Con decreto legge il Consiglio dei ministri, probabilmente giovedì prossimo procederà alla approvazione delle provvidenze straordinarie per Ancona, e, successivamente, all'approvazione della concessione delle borse di studio per l'attuale anno universitario.

Andreotti limitando all'ordinaria amministrazione l'attività del governo, vuole evitare che in questi due mesi sotto la spinta di pressioni settoriali e di manifestazioni di piazza, il governo e il Parlamento siano indotti a varare provvedimenti legislativi che aggraverebbero la situazione già grave delle pubbliche finanze. D'altra parte, la decisione del Consiglio dei ministri di deliberare se necessario solo con decreto legge, corrisponde allo spirito dell'art. 77 della Costituzione il quale stabilisce che, «quando in casi straordinari di necessità e di urgenza il governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro 5 giorni». Com'è noto, il Parlamento si riunirà oltre che per i decreti legge, anche per l'approvazione dei bilanci. Questi, sono già stati votati dal Senato, ma sono ancora giacenti alla Camera. Le competenti commissioni di Montecitorio sono convocate sin da domani per cominciare la discussione che sarà trasferita in aula probabilmente nella settimana prossima.

Malgrado questa «coda» di parziale attività delle Camere sono oltre 2800 alla Camera e 900 al Senato, cioè più di 3700, i disegni e le proposte di legge che decadono a causa dello scioglimento del Parlamento e che dovranno essere ripresentati all'inizio della prossima legislatura. Non tutti questi provvedimenti tuttavia dovranno essere sottoposti al normale iter legislativo. Il nuovo ordinamento della Camera e del Senato prevede, infatti, una procedura abbreviata per quei progetti di legge già approvati da un ramo del Parlamento e che vengono ripresentati nell'identico testo entro sei mesi dall'inizio della legislatura.

Tra i principali progetti di legge che decadono sono, alla Camera, la riforma dell'ordinamento universitario (già approvata dal Senato, dove comunque sarebbe dovuta tornare a causa degli emendamenti approntati dalla Camera); la trasformazione dei contratti di mezzadria o colonia parziaria in contratti di affitto e il voto ai diciottenni.

I decreti di scioglimento e di indizione dei comizi elettorali fanno scattare il calendario delle operazioni elettorali il quale prevede che domani martedì (68.o giorno antecedente a quello della votazione, fissata per domenica 7 maggio) abbia inizio il deposito presso il ministero dell'interno, da parte dei partiti o gruppi politici organizzati che intendono partecipare alla elezione, dei contrassegni di lista e delle designazioni dei rappresentanti incaricati di effettuare il deposito delle liste nelle singole circoscrizioni.

Giovedì 2 marzo (terzo giorno ex quo) avrà luogo la costituzione, presso la Corte di cassazione, dell'ufficio centrale nazionale per la elezione della Camera dei deputati. Lunedì 6 marzo, i sindaci procederanno all'affissione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali. Entro il 9 marzo si procederà alla costituzione presso le Corti di appello o i tribunali nella cui giurisdizione sono i comuni capoluoghi di collegio, degli uffici centrali circoscrizionali per l'elezione della Camera dei deputati, e presso i tribunali degli uffici elettorali circoscrizionali per ognuno dei collegi per l'elezione del Senato della Repubblica.

Lunedì 13 marzo avrà inizio la presentazione delle liste dei candidati all'elezione alla Camera e al Senato. Dopo un mese, cioè il 13 aprile, scadrà il termine per la consegna dei certificati elettorali. La complessa macchina che porterà circa 37 milioni di cittadini alle urne è da oggi in movimento, tutti i suoi successivi movimenti sono stabiliti dettagliatamente dalla legge mentre i 320 senatori e 630 deputati che con un anno di anticipo lasciano le aule di palazzo Madama e Montecitorio si batteranno in tutte le piazze italiane per i rispettivi partiti, ma soprattutto per la rielezione.

Roberto Perugini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente del consiglio Andreotti lascia il Quirinale dopo la decisione del Capo dello Stato di sciogliere le Camere e indire le elezioni generali nel Paese fra due mesi

Commiato a Sciangai



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Sciangai — La cordiale stretta di mano tra Nixon e Ciu En-lai che ha suggellato la visita del Presidente americano in Cina. Ripartito da Sciangai, Nixon è rientrato negli Stati Uniti, dove si è già acceso il dibattito sui risultati della sua missione (un servizio in 13.a pagina)

Già praticamente aperta la campagna elettorale

Da lunedì 13 marzo i partiti dovranno presentare le liste per la Camera e il Senato - Primo intervento di Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Con il decreto di convocazione dei comizi si è praticamente aperta la campagna elettorale. I partiti dovranno presentare i loro candidati per la Camera e il Senato a partire da lunedì 13 marzo e pertanto nei prossimi giorni gli organi esecutivi di tutti i gruppi politici si riuniranno per la messa a punto delle liste.

Forlani, ha annunciato stasera che per la preparazione della piattaforma elettorale del partito domani si riunirà la giunta esecutiva. Intanto si va intensificando la serie di prese di posizione, di dichiarazioni e di interviste con le quali i vari «big» cominciano la campagna di persuasione dell'elettorato.

Il primo a scendere in campo è stato lo stesso segretario della DC con una intervista ad un settimanale cattolico a larga diffusione. Forlani ha innanzitutto osservato che il suo partito avrebbe preferito formare un governo di solidarietà democratica con la possibilità di chiudere regolarmente la legislatura. Se il governo monocolore avesse avuto una maggioranza parlamentare, sicura e democratica, la DC non si sarebbe sottratta — ha detto — alla responsabilità di governare anche da sola fino al termine della legislatura. La DC non ricerca «la lotta contro tutti», anzi è un dato costante della sua strategia, la ricerca di collegamenti e di alleanze democratiche.

«Naturalmente — ha aggiunto Forlani — cerchiamo il massimo consenso nel paese e vorremmo poter scegliere i nostri alleati da una posizione sufficientemente forte per poter garantire la stabilità dei governi e la coerenza dei programmi. Vorremmo cioè che le alleanze della DC fossero il risultato di una libera scelta e non di uno stato di necessità».

Il segretario democristiano ha poi ampiamente ricordato la posizione del partito sul divorzio e sul referendum e ha quindi osservato che dopo le elezioni la DC punterà sulle riforme della scuola, della casa, degli ospedali, sullo sviluppo dell'ammodernamento dell'agricoltura, sull'industrializzazione del Mezzogiorno.

Prese di posizione vengono anche dagli altri partiti. Il PLI in una nota ufficiale ha ribadito che con l'appoggio dato ad Andreotti i liberali affrontano il giudizio elettorale «consapevoli di aver fatto quanto era nelle loro possibilità per costruire una nuova politica, per collaborare alla riscossa democratica». I repubblicani, attraverso un editoriale del loro quotidiano ufficiale hanno ribadito il loro invito all'elettorato a guardare ai «contenuti programmatici» indicati dai vari partiti e non ad inutili problemi di schieramenti.

Socialisti e socialproletari sono stati concordi nel sottolineare con dichiarazioni dei loro esponenti che lo scioglimento delle camere è la conseguenza inevitabile della «sterzata a destra» della DC: sono temi e polemiche che saranno ribaditi con ritmo martellante nei prossimi giorni.

R. P.

LA SITUAZIONE

Il Capo dello Stato ha firmato ieri, come previsto, il decreto di scioglimento delle Camere. Il sen. Leone ha poi firmato i decreti, approvati dal Consiglio dei ministri, per la indizione dei comizi elettorali e per la ripartizione dei seggi alle Camere. Il Consiglio dei ministri ha anche approvato il decreto che fissa in circa 35 miliardi lo stanziamento per le spese elettorali.

Si è messa così in moto la complessa macchina che dovrà portare circa 37 milioni di cittadini alle urne. La fase procedurale si apre stamane con il deposito dei contrassegni di lista. Intanto i partiti stanno preparandosi alla battaglia elettorale. Fin da oggi ci saranno riunioni per la predisposizione delle liste e la messa a punto della piattaforma programmatica. La battaglia è già iniziata praticamente con le prese di posizione, i commenti e le dichiarazioni degli esponenti dei vari partiti.

Le Camere, malgrado lo scioglimento, terranno nei prossimi giorni sedute per l'approvazione dei bilanci e di altri decreti urgenti. Malgrado questa coda di attività sono più di 3500 le proposte e i disegni di legge che decadono molti dei quali già discussi da uno dei rami del Parlamento. Tra le iniziative legislative che subiscono la battuta d'arresto figurano la riforma universitaria e quella del diritto di famiglia.

Il Presidente Nixon ha fatto ritorno negli Stati Uniti, dopo essersi cordialmente accomiatato da Ciu En-lai, a Sciangai: il bilancio della sua missione in Cina è al centro dei commenti, sia in America sia negli altri paesi più direttamente interessati ai rapporti cino-americani (specialmente il Giappone). L'opinione prevalente negli S.U. è di cauta soddisfazione per i risultati dei colloqui di Pechino.

Nel Medio Oriente le truppe di Israele hanno sospeso le loro «operazioni punitive» contro il Libano, aderendo a una richiesta del Consiglio di sicurezza all'unanimità.

PARENTESI DRAMMATICA (CON URLA E INSULTI) AL PROCESSO PER LA STRAGE DI MILANO

Valpreda inveisce contro il P.M. Gazzarra in aula, udienza sospesa

Il principale imputato ha reagito imprecando a una frase del dott. Occorsio e ha scatenato un tumulto tra il pubblico - Il dibattimento ripreso dopo 20 minuti - Procedimento per oltraggio contro l'anarchico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Udienza drammatica, stamane, al processo per la strage di Milano; c'è stato un momento di burrasca in aula, con urla e imprecazioni, un vero «bailamme» collettivo: Valpreda che inveiva contro il pubblico ministero, la folla giovanile che scalpitava tuonando slogan rivoluzionari, gli avvocati della parte civile che battibeccavano furiosamente con quelli della difesa, mentre tutt'intorno i carabinieri del servizio d'ordine accorrevano a sedare il tumulto e a serrare i ranghi in previsione del peggio. Tanto che, a un certo punto, il presidente Falco, vista l'impossibilità di far rientrare il dibattimento in carreggiata, ha sospeso l'udienza per una ventina di minuti.

Era andata così: appena aperta la seduta (alle 10 e qualche minuto) la parola è toccata al dottor Vittorio Occorsio, magistrato inquirente per la fase istruttoria e oggi pubblico ministero al processo, il quale doveva rispondere alle eccezioni sollevate nei giorni scorsi dai rappresentanti della difesa circa la nullità di numerosi atti e provvedimenti presi dal giudice istruttore durante il primo periodo dell'inchiesta, a cominciare dai criteri e dalle modalità (non ortodosse, secondo molti difensori) con cui l'indagine sugli attentati terroristici sarebbe stata «sottratta», se non addirittura «rapita», dalla procura della Repubblica romana al giudice naturale territorialmente competente, e cioè la magistratura di Milano.

L'esordio del dottor Occorsio è stato calmo e misurato: egli ha cominciato esprimendo il proprio rincrescimento «per lo accanimento e l'animosità» con cui, l'altro giorno, l'avvocato Spazzali, difensore di Enrico Di Cola, aveva criticato l'operato del pubblico ministero, accusandolo di avere meditatamente, e per fini non tecnici ma di natura sotto sotto politica, fatto assegnare a Roma un processo che a più d'un titolo spettava a Milano.

Innanzitutto — ha osservato Occorsio — non era a lui, pubblico ministero, che si doveva attribuire la responsabilità delle contestate decisioni, giacché in istruttoria è il giudice istruttore, e non il pubblico ministero, colui che decide. «E' per di più curioso — ha aggiunto, per inciso — che le eccezioni più aspre circa l'atto di assegnazione della causa alla magistratura romana siano state formulate da una parte della difesa, l'avvocato dell'imputato Di Cola, il quale non è qui chiamato a rispondere di strage, ma semplicemente di associazione per delinquere e di figure di reato minori, per le quali la fissazione della sede processuale non ha peso rilevante.

«Eppure è stato proprio da quel particolare settore del collegio difensivo che sono partiti gli apprezzamenti più duri e le espressioni più maliziose non solo circa la liceità degli atti istruttori, ma addirittura circa la pretesa illegittimità della mia posizione come pubblico ministero in udienza. E' stato anche detto che, al primo dubbio di incompatibilità tra questo ruolo mio attuale e quello svolto in precedenza, avrei opportunamente dovuto fare atto di rinuncia, secondo lo stile anglosassone. Ora, se proprio bisogna parlare di stile anglosassone...».

Ma Occorsio non ha potuto continuare la frase: Valpreda, che stamani appariva nervosissimo, è saltato su come una furia: «Boia, boia, schifoso!... Pensi all'istruttoria e agli interrogatori! Lo stile anglosassone doveva applicarlo anche durante gli interrogatori!». E, mentre i carabinieri di scorta da un lato e la madre dall'altro (quasi scavalcando la transenna) tentavano di trattenerlo, ha seguitato a urlare, fuori di sé: «Lo conosco il bello stile anglosassone applicato agli interrogatori! Ne sappiamo qualcosa io e mia zia!».

Un putiferio: dal fondo della sala, come se fosse scattato un segnale di battaglia, la fitta schiera degli studenti, anarchici e anarcoidi delle varie correnti si è messa a urlare e a tempestare, battendo mani e piedi, e a martellare slogan: «Valpreda libero! Strage di Stato! Giustizia proletaria! Valpreda fuori!». E così via, in un crescendo impressionante.

Invano il presidente ha esortato, dal microfono, che di questo passo sarebbe stato costretto a far sgomberare l'aula: il frastuono e la confusione crescevano a ritmo alluvionale cosicché alla fine il dott. Falco ha gridato: «Basta! Così è impossibile! Sospendo l'udienza! Nel frattempo esigo che la calma più assoluta sia ristabilita, insieme col rispetto più assoluto di quanti qui devono compiere il loro difficile dovere, e alludo non soltanto ai giudici, ma anche ai difensori degli imputati!». In pochi secondi è ritornato il silenzio, la gente è sfollata e per venti minuti la scena è rimasta vuota.

L'udienza è ripresa con un intervento del presidente Falco: «Torno a concedere la parola al pubblico ministero, ma prima desidero esprimere la mia disapprovazione per quanto è accaduto. Invito i signori difensori e tutti coloro che partecipano al processo affinché il dibattimento possa svolgersi nel rigoroso rispetto delle norme procedurali. Prego anche il pubblico di non lasciarsi andare a manifestazioni di intemperanza, altrimenti faccio sgomberare l'aula perché non posso ammettere che si attenti alla serenità del processo».

Il pubblico ministero ha quindi ricominciato il suo intervento. «Le questioni di procedura da trattare sono molteplici — ha detto il magistrato —; il primo rilievo che è stato mosso da alcune parti riguarda il primo atto istruttorio: l'ordine di cattura spiccato il 18 dicembre 1969 contro Pietro Valpreda. Ammetto che, quando esso fu emesso, non si conosceva la dinamica dei fatti e, difatti, in esso non si parla degli ordigni e degli orari. Però, nell'ordine di cattura erano puntualizzati gli elementi sui quali si basavano in quel momento le contestazioni. Si legge infatti che, dagli atti compiuti in sede di istruzione preliminare, Valpreda è risultato appartenere a un gruppo — il "22 marzo" — che aveva come fine gli attentati contro le cose e le persone. Questa enunciazione si fonda su fatti ben precisi: la sera del 12 dicembre 1969, subito dopo gli attentati, la polizia fermò Merlino, che era un componente del "22 marzo", e successivamente vennero fermati altri membri del gruppo. Siano vere o meno le

Patrizio Rubbini

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Valpreda, attorniato dai carabinieri, inveisce contro il pubblico ministero dott. Occorsio. In primo piano la madre dell'imputato, accusata al processo di falsa testimonianza

Il polso fermo del giudice

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Una battuta sullo «stile» inglese, che il dott. Occorsio ha tirato in ballo con il suo intervento, ha fatto scattare Valpreda, come spinto da una molla: per un attimo la corte d'assise è rimasta in balìa delle accuse sferzanti che l'ex ballerino lanciava; il magistrato taceva sbigottito, diremmo attonito, fuori di retorica. La folla dei giovani anarchici, intanto, faceva già coro con l'imputato.

Un processo come questo, che procedeva piano, senza tensioni rilevanti (nonostante la asprezza di acuni interventi), sembrava un miracolo vero e proprio, e come tutti i miracoli non è durato a lungo. L'occasione per riscaldare l'ambiente è stata offerta da Valpreda, cui sono saltati i nervi: ma, ancora una volta, il presidente Falco ha confermato di avere polso fermo e di voler procedere a ogni costo nella più assoluta correttezza per la ricerca della verità.

Mentre Valpreda lanciava insulti, gli avvocati altercavano vivacemente fra loro; ma il presidente Falco ha reagito con estrema moderazione, opponendo misura ed equilibrio alla violenta e oltraggiosa crisi di Valpreda, sospendendo l'udienza e lasciando l'aula perché la tensione si stemperasse. Così. Falco ha spuntato con lucida calma le armi dei contestatori: poi ha ripreso la direzione del dibattimento, richiamando ciascuno alle proprie responsabilità e ricordando a tutti che la corte intende amministrare la giustizia senza intimidazioni di sorta.

Purtroppo, dopo il proseguimento dell'udienza, si sono ripetuti i battibecchi e i clamori: il presidente ha badato alla sostanza, senza irrigidirsi, limitandosi ad impedire che il dibattimento venisse disturbato seriamente o distorto. Egli ha ripreso un avvocato della parte civile, quando questi si è lasciato andare ad apprezzamenti personali sull'avv. Spazzali, che venerdì scorso aveva sollevato — con un intervento estremamente aspro nei confronti del pubblico ministero — l'eccezione di incompetenza della magistratura romana, e non ha mai consentito che gli interventi si svolgessero al di fuori degli atti processuali e delle norme pro-

R. P.

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il pubblico ministero dott. Occorsio colto dall'obiettivo mentre viene interrotto da Valpreda che lo insulta gridando: «Boia, boia, schifoso». Sul fondo tre giudici popolari

VALPREDA INVEISCE

Dalla prima pagina

dichiarazioni da essi rilasciate, è certo che allora risultò chiaramente che nei giorni antecedenti agli attentati Valpreda e Mander si erano procurati lo esplosivo per compiere gli atti terroristici».

Dopo queste precisazioni, il dottor Occorsio ha ricordato che non bisogna dimenticare che anche a Roma esplosero tre bombe (una alla Banca del lavoro di via San Basilio, le altre all'Altare della patria) e che quindi nessuno può rimproverare alla procura della Repubblica di essersi interessata ai fatti, parallelamente alle indagini condotte dalla magistratura di Milano. Egli ha poi sottolineato che il procuratore della Repubblica di Milano non sollevò obiezioni allorché trasmise a Roma gli atti da lui compiuti; in altre parole, a Milano non si sollevò alcun problema di competenza territoriale.

Il comportamento della autorità giudiziaria del capoluogo lombardo, sempre secondo il P.M., trova giustificazione nel fatto che in quel momento vi era un solo dato certo: l'ora delle esplosioni. La bomba alla Banca dell'agricoltura era scoppiata alle 16.30, quella alla Banca nazionale del lavoro di Roma alle 16.55: quindi non vi erano dubbi sulla competenza di Roma. Il dott. Occorsio ha anche messo in rilievo che, quando gli atti giunsero nella capitale, egli li consegnò al giudice istruttore per la formalizzazione; anche il giudice non ritenne esserci perplessità sulla competenza, respingendo una eccezione della difesa, la quale aveva sottolineato che i fatti più gravi erano avvenuti a Milano, e quindi era a Milano che la istruttoria doveva essere condotta.

Occorsio ha proseguito ricordando che, nel primitivo capo di imputazione, si parlò anche dell'ordigno (inesploso) collocato nella Banca commerciale di piazza della Scala, a Milano, facendo rientrare questo episodio nell'imputazione di strage: ma, successivamente, il fatto fu ridimensionato, non ritenendo il giudice istruttore che la bomba della Commerciale avesse potuto mettere in pericolo l'incolumità pubblica. L'oratore ha detto in proposito: «E' vero che il codice sancisce che il reato di strage si configura anche quando l'ordigno non esplode e non causa vittime. Ma è anche vero che, nel caso in esame, non si è potuto stabilire se la bomba di piazza della Scala era stata innescata con il "timer" o meno. Comunque, c'è un dato certo: l'ordigno fu maneggiato a lungo e non esplose; era, insomma, un oggetto inerme».

La parola è passata poi ai rappresentanti delle parti civili, che tutte, con argomenti e spunti diversi, hanno sostenuto l'infondatezza dell'eccezione sollevata dall'avvocato Spazzali sull'incompetenza della corte d'assise di Roma, affermando che, in base a una vasta giurisprudenza, l'elemento consumativo della strage, reato di pericolo, non può essere determinato dall'atto di collocazione degli ordigni esplosivi (di cui, oltre tutto, non sono conosciute la potenza e l'efficacia fin tanto che essi non entrano in funzione) ma unicamente dallo scoppio.

Alle 13.25, esauriti gli interventi sulla questione della competenza processuale, la seduta è stato sospesa; continuerà domani mattina, con altre eccezioni. Il P.M. Occorsio, frattanto, si è fatto consegnare il verbale della seduta, per precisare i termini nei quali procedere a carico di Valpreda, per il reato di insulto a magistrato nel corso del dibattimento. Fuori dell'aula, alla fine dell'udienza, ci sono stati molti commenti circa la reazione di Pietro Valpreda alle parole del pubblico ministero; il difensore, avv. Guido Calvi, ha rilasciato ai giornalisti questa dichiarazione: «E' stata una reazione, a mio avviso, giustificata dall'atteggiamento del pubblico ministero, il quale si è rivolto alla platea e alla corte appellandosi a un malinteso senso di "fair-play". Sarebbe stato meglio che di questo atteggiamento ne avesse informato l'istruttoria, nel segreto della sua stanza, e non già in dibattimento che si svolge in pubblico. Valpreda ha reagito di fronte a ciò, d'impulso, ben ricordando i continui e spossanti interrogatori fatti anche in ore notturne, i quaranta giorni di isolamento e le modalità con le quali furono interrogati i suoi parenti».

In serata, un gruppo di avvocati milanesi ha diramato alle agenzie un comunicato, nel quale si preannuncia in modo abbastanza esplicito il ritiro, nella udienza di domani, delle eccezioni procedurali riguardanti la competenza territoriale della corte di Roma: ciò dimostra che, dopo gli attacchi dei giorni scorsi, i difensori hanno ritenuto opportuno non insistere nel tentativo di insabbiare il processo. Occorrerà invece attendere l'udienza di domani per vedere se analogo atteggiamento verrà seguito anche dagli avv. di parte civile; in caso affermativo, è evidente che il processo contro Valpreda e i suoi presunti complici potrà andare avanti senza ulteriori intoppi di carattere procedurale.

P. R.

IL POLSO

cedurali. Il presidente Falco, insomma, mostra di voler un processo pulito, e di questo bisogna dargli atto.

* * *

Ancora domani, la discussione proseguirà sull'eccezione di incompetenza per territorio, alla quale il P.M. stamane si è opposto, pur considerandola della massima importanza, in forza dei dati acquisiti durante la istruttoria e del giudizio che già in precedenza hanno espresso altri magistrati.

Il problema è di natura tecnica, in quanto la competenza territoriale si determina sulla base della successione temporale degli attentati (e la procura di Milano rinviò gli atti a quella di Roma, ritenendo che l'ultimo attentato compiuto fosse quello alla Banca del lavoro in via Bissolati), ma viene trattato in chiave politica in quanto sintomo di un presunto intento «prevaricatore» della magistratura romana.

Sul piano delle ipotesi, la corte d'assise potrebbe riconoscere l'eccezione e dichiararsi incompetente, rinviando gli atti alla procura di Milano, che a sua volta potrebbe rimetterli alla corte di cassazione, perché decida in via definitiva; oppure, potrebbe dare per scontata la questione di competenza e respingere l'eccezione; oppure questa potrebbe riservarsi di decidere nel corso del dibattimento, dopo aver controllato i tempi degli attentati; o, infine, potrebbe ricorrere direttamente al giudizio della corte di cassazione. Soltanto dopo la riunione in camera di consiglio, comunque, si saprà se il processo Valpreda potrà concludersi entro quest'anno, o dovrà subire un rinvio la cui durata è imprevedibile.

* * *

Secondo quanto hanno riferito i suoi avvocati che sabato si sono recati a «Regina Coeli», Pietro Valpreda è contrario a qualsiasi rinvio, e vorrebbe che il processo si celebrasse subito, il più speditamente possibile. Uno dei difensori, l'avvocato Lombardi, ha anche rilasciato una dichiarazione in cui, dopo aver sottolineato la natura politica di questo processo, tiene a confutare le notizie secondo cui si è verificata una spaccatura tra i collegi di avvocati che difendono i vari imputati, in particolare tra il gruppo di avvocati milanesi più vicini ai movimenti extraparlamentari di sinistra, propensi a un'estrema politicizzazione del processo, e gli avvocati romani, più impegnati sulle concrete possibilità giuridiche di ottenere un verdetto assolutorio.

«Debbo precisare — ha detto tra l'altro l'avvocato Lombardi — che il processo che si sta celebrando è un processo politico, e la difesa non può che utilizzare congiuntamente, per dare un giusto valore a entrambe, sia la componente tecnica sia quella politica, senza far prevalere l'una sull'altra». Il giornale del partito comunista, «L'Unità», spiega stamane che questa dichiarazione è una risposta alle accuse dei movimenti extraparlamentari, che hanno trovato alleati alcuni difensori contro i legali di Valpreda.

R. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Pietro Valpreda saluta con il pugno chiuso, in aula, dopo l'interruzione dell'udienza per intemperanze del pubblico

BOLLO SULLE PATENTI
Oggi scade il termine

Roma, 28

Per 12 milioni di automobilisti scade domani il tempo utile per il pagamento dell'annuale imposta di bollo sulle patenti, prescritta dalla legge n. 195 della tabella allegata al testo unico 1.o marzo 1961, n. 121. Gli interessati potranno recarsi dal tabaccaio sotto casa per assolvere al pagamento del bollo. Il ministero delle finanze ha reso noto infatti di aver istituito, con apposito decreto, nuove marche da bollo, che recano l'anno di validità e che vanno annullate. In particolare, i possessori di patente di grado «B» — che sono circa 7 milioni — dovranno pagare 6 mila lire, i patentati di grado «C» — che sono circa 4 milioni e mezzo — 5 mila lire e quelli in possesso di altri tipi di patente — che sono circa 500 mila — 4 mila lire.

Gli utenti dovranno applicare la nuova marca sull'apposito spazio sulla patente e per renderla «operativa» possono limitarsi a scrivere a penna la data di «annullamento», senza l'intervento cioè dell'impiegato degli uffici postali. Le casse dello Stato dovranno quest'anno introitare per il bollo sulla patente circa 66 miliardi e 500 milioni di lire.

CINQUE AEREI RUSSI
sugli stretti di Bonifacio

Parigi, 28

Cinque aerei militari sovietici a lungo raggio, in missione di pattugliamento anti-sommergibile, sono stati avvistati di recente nelle vicinanze della Corsica. Lo hanno dichiarato, oggi a Parigi, fonti della Marina francese senza precisare quando sia avvenuto l'incidente, che segna la prima comparsa accertata di aerei sovietici nel Mediterraneo occidentale.

Secondo le fonti, gli aerei sovietici, tipo «Ilyuscin - 11 - 38», appartenenti alla aviazione da marina, sono stati avvistati presso gli stretti di Bonifacio, tra la Corsica e la Sardegna. Il centro di rilevamento aereo francese a Mont Agel, situato sulle alture di Nizza, ha dato l'allarme quando gli apparecchi sovietici si sono avvicinati alla costa della Corsica; immediatamente un aereo di pattugliamento a lungo raggio della aviazione da marina francese è decollato dalla base aerea di Nimes, ed ha sorvolato la zona fotografando la squadriglia sovietica.

Si ritiene che gli apparecchi sovietici fossero decollati da aeroporti egiziani, in missione di protezone a una squadra navale sovietica (comprendente un incrociatore lanciamissili e sottomarini convenzionali) incrociante nelle acque presso la punta meridionale della Corsica.

(Ansa - Reuter)

Applausi per l'ex ballerino



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il gruppo di giovani presenti in aula applaude all'indirizzo di Valpreda dopo che quest'ultimo ha rivolto parole offensive contro il pubblico ministero. Alcuni dei giovani protendono il pugno chiuso verso l'alto, un segno di saluto divenuto ormai caratteristico

IL D[illegible]SO NEL PARTITO DI MAGGIORANZA

Si profilano defezioni nell'ala destra della D.C.

Duro attacco di Greggi, dimissionario, al direttivo
Gli antidivorzisti potrebbero allearsi con i missini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Ormai stabilito il traguardo e la data delle elezioni anticipate, alcuni settori dell'ala destra della DC sono in fermento e sono pronti a sferrare l'attacco per conquistare un proprio spazio elettorale nelle stesse file dei cattolici, innalzando soprattutto il vessillo della battaglia antidivorzista.

Il decreto di scioglimento delle Camere e di indizione dei comizi elettorali, firmati oggi dal Capo dello Stato, facendo scattare la procedura elettorale in termini ristrettissimi (si apre domani il termine per la presentazione dei contrassegni di lista) ha costretto gli organizzatori del movimento ad accelerare i tempi. Gli organizzatori stessi si dicono, infatti, pronti a presentarsi come partito autonomo che dovrebbe porsi come una spina nel fianco destro della DC con il deposito di liste proprie, soprattutto in grandi città come Milano, Torino, Napoli, e con ogni probabilità anche Roma. In altri centri i gruppi antidivorzisti — che ovviamente inseriscono nei loro programmi non soltanto la battaglia contro il divorzio, ma anche problemi economici, sociali e di garanzia dell'ordine pubblico — si presenterebbero in lista unita con il MSI.

Si tratta è ovvio, per ora, solo di programmi parzialmente annunciati, ma un dato di fatto almeno per ora appare inequivocabile: la volontà di non fermarsi e non temere spaccature del fronte cattolico. Questo almeno è quanto sostiene l'ing. Antonio Ambra che è il segretario del movimento antidivorzista italiano e il maggiore esponente dei comitati civili nell'ambito dell'«MPD». Una conferma di questa volontà ad andare avanti si è avuta proprio oggi, con una significativa iniziativa dell'on. Greggi, che nel «MPD» rappresenta i «Centri Sturzo». Greggi ha infatti inviato al capogruppo della DC della Camera Zanibelli una lettera per annunciare le sue dimissioni, e la decisione di appellarsi alla direzione del partito, «per provocare un esplicito giudizio su quanto con fretta eccezionale (e quasi furtiva) è stato operato in questi ultimissimi giorni agli alti livelli parlamentari e governativi in merito al referendum e allo scioglimento delle Camere».

Greggi afferma poi che «è stato particolarmente grave — e la responsabilità spetta al direttivo del gruppo — che i deputati democristiani non siano stati in alcun modo consultati nella lunga crisi iniziata con le dimissioni extraparlamentari del governo Colombo, e ora chiusasi con conclusioni eccezionali ed estremamente gravi nella storia parlamentare della Repubblica italiana». Il deputato lamenta in particolare che i deputati DC non siano stati in alcun modo chiamati a discutere sia sulla sorte del referendum, rinviato di un anno, sia sullo scioglimento anticipato delle Camere e aggiunge che «quanto è avvenuto è gravemente lesivo dei diritti e delle aspettative popolari da un lato e della credibilità e quindi della stessa capacità elettorale di tutto il partito». Zanibelli ha preso atto della lettera giudicandola «un'autodeterminazione a conferma di un atteggiamento già noto».

Gino Roberti

IL DISCORSO DI SALUTO AL NUOVO AMBASCIATORE DI BELGRADO ALLA SANTA SEDE

Paolo VI: notevoli sviluppi nei rapporti con la Jugoslavia

Fermo richiamo al rispetto delle coscienze e della libertà religiosa - Ricordata la visita di Tito in Vaticano - Imminente il Concistoro per la creazione di nuovi cardinali: forse 34

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

«Notevoli sviluppi nei mutui rapporti tra la Jugoslavia e la Santa Sede» sono stati rilevati oggi da Paolo VI, nel discorso di saluto, rivolto al nuovo ambasciatore jugoslavo in Vaticano, Stane Kolman, che ha presentato le lettere credenziali. Il Papa ha ricordato la visita compiuta in Vaticano nel marzo dello scorso anno dal Presidente Tito, formulando «voti sinceri per lui e per la prosperità e il benessere di tutte le popolazioni jugoslave».

Paolo VI ha detto di avere una grande stima per la storia passata del paese e di avere anche presenti al suo spirito gli avvenimenti che caratterizzano la vita attuale delle popolazioni jugoslave. «Siamo molto attenti — ha proseguito — alle preoccupazioni del vostro governo, particolarmente per ciò che concerne la composizione pacifica dei conflitti e lo stabilimento di una pace durevole tra le nazioni. E' evidente che una tale pace non può poggiare che sulla giustizia, nel rispetto dei diritti imprescrittibili delle persone e delle minoranze, e avendo cura di armonizzare lo sviluppo di ciascuno con il bene comune del paese, per l'Europa e per la comunità dei popoli.

«Tra questi diritti e questi elementi di pace — ha proseguito il Sommo Pontefice — la Chiesa si preoccupa innanzi tutto del rispetto delle coscienze e delle comunità religiose. E' d'altronde nostra convinzione e nostra esperienza: la pace religiosa che risulta da un tale rispetto costituisce un segno, un incitamento e un fattore importante di progresso in tutti i settori, essendo essa legata, nel modo più profondo, alla dignità, alla libertà e al dinamismo interiore della persona».

Dopo aver ribadito che la Chiesa è pronta a difendere, valorizzare e promuovere tutto ciò che ha contribuito e contribuisce all'autentico sviluppo umano il Papa ha detto: «In questo senso essa invita i suoi figli, i credenti, a cooperare lealmente con tutti gli uomini di buona volontà per la edificazione di un mondo sempre migliore, più giusto e più fraterno». Precedentemente il diplomatico jugoslavo, nell'indirizzo di omaggio rivolto al Papa, aveva messo in rilievo la grande importanza che il governo jugoslavo attribuisce all'opera di Paolo VI, per la pace nel mondo. E' da ricordare che la Jugoslavia è l'unico tra i paesi a regime comunista in Europa, ad avere rapporti diplomatici con la Santa Sede a livello di ambasciata e nunziatura.

In Vaticano si è pertanto appreso che il Concistoro per la creazione di nuovi cardinali è imminente. Secondo attendibilissime indiscrezioni, raccolte in autorevoli ambienti ecclesiastici, esso dovrebbe essere annunciato quanto prima, con tutta probabilità entro le prime due settimane di marzo. A giudizio delle fonti suindicate, questo concistoro, con tutta probabilità, raggiungerà il primato di nomine: si parla infatti di almeno 34 nuovi membri del sacro collegio, attualmente composto da 119 cardinali, dei quali solo buona parte però non avendo superato gli 80 anni, hanno il diritto di eleggere il Pontefice in base al «motu proprio» di Paolo VI del novembre 1970. Gli orientamenti di Paolo VI, in base ai nomi che si fanno in Vaticano, sembrano essere quelli di ampliare il sacro collegio includendovi soprattutto prelati del «terzo mondo».

Diversi prelati europei riceveranno in questo concistoro il cappello cardinalizio. Il patriarca di Lisbona mons. Antonio Ribeiro (la sua elevazione alla porpora è in un certo qual modo «garantita» dal concordato tra Santa Sede e Portogallo, dove è stabilito, appunto, che il patriarca di Lisbona debba essere cardinale). Tre, dovrebbero essere i vescovi residenziali francesi da nominare: l'arcivescovo di Bordeaux, monsignor Marius Maziers; l'arcivescovo di Tolosa, mons. Louis Jean Guyot; l'arcivescovo di Marsiglia, mons. Roger Etchegaray. Tre quelli spagnoli: lo arcivescovo di Toledo, mons. Gonzales Martin; l'arcivescovo di Valencia, mons. Garcia Lahiguera; l'arcivescovo di Tarragona, mons. José Pont Y Gol. Lo svizzero Pierre Mamie, arcivescovo di Losanna; il tedesco mons. Josef Schneider, arcivescovo di Bamberg; l'irlandese mons. Dermot Rayan, arcivescovo di Dublino; il jugoslavo mons. Franjo Kuharic, arcivescovo di Zagabria; il polacco mons. Ladislao Rubin, attuale segretario permanente del sinodo.

Ar. Pa.

SUL PAPA A UDINE
annuncio e smentita

Roma, 28

L'agenzia ANSA ha rilanciato stamane la notizia — già smentita qualche settimana fa — della visita a Udine di Paolo VI per domenica 17 settembre. Secondo tale intonazione il Papa si recherebbe nel capoluogo friulano in aereo e rientrerebbe nella stessa giornata in Vaticano, dopo aver celebrato nel pomeriggio la Messa nella grande piazza «1 Maggio» a solenne conclusione del congresso eucaristico nazionale.

A sua volta l'agenzia Italia ha smentito nuovamente tale notizia riferendo che il direttore della sala stampa del Vaticano, prof. Federico Alessandrini, stamane ha dichiarato che la notizia stessa «è priva di fondamento».

SEMPRE PIU' DIFFICILI DA REALIZZARE GLI IMPEGNI ASSUNTI A FIRENZE E A ROMA

Vanni ribadisce il suo «no» all'unità sindacale con i comunisti

Non esistono, a giudizio del segretario della Uil, le «necessarie condizioni» - In primo piano è la mancata autonomia della Cgil dal PCI - Vertenze: domani bloccati tutti gli aeroporti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il segretario generale della Uil, Vanni, ha ribadito oggi il suo «no» all'unità sindacale con i comunisti e comunque con tutti coloro che non applicano la incompatibilità tra cariche sindacali e politiche. Quasi a rassicurare Vanni, proprio oggi il segretario generale della Cgil, il comunista Lama, ha detto che «se ci sarà qualche dirigente sindacale candidato alla Camera o al Senato, nel momento in cui entrerà in lista, e non dopo la sua elezione, decadrà automaticamente dalle responsabilità sindacali». Circa le incompatibilità con gli organi dirigenti di partiti — ha proseguito Lama — siamo in un campo che non ha una relazione diretta con la campagna elettorale. Per quanto riguarda, infatti, le residue cariche di partito che alcuni dirigenti della Cgil ricoprono ancora, saranno in ogni caso abbandonate, secondo quanto previsto dagli accordi unitari, entro il settembre 1972, al momento cioè dei congressi di scioglimento. «Ma è la stessa affermazione fatta recentemente e che non ha convinto nessuno.

«Noi all'interno del processo unitario registriamo con rammarico l'oggettiva impossiblità attuale, dovuta a cause reali e al non assolvimento delle condizioni posti in partenza». Così ha detto, quasi rispondendo a Lama, il segretario generale della Uil al comitato centrale della sua confederazione in tema di unità sindacale. In sostanza, Vanni non ha fatto altro che ripetere quanto detto nei giorni scorsi e cioè che l'unità sindacale oggi non è possibile per la mancanza delle «necessarie condizioni», tra le quali la verifica effettiva dell'autonomia dai partiti. L'allusione ai comunisti della Cgil che non applicano l'autonomia dal PCI è chiara.

Inoltre Vanni ha riproposto «un patto di consultazione permanente» tra le tre organizzazioni dei lavoratori quale soluzione per salvaguardare due esigenze: quella di prendere l'esatta conoscenza dei risultati fin qui raggiunti nel processo unitario e quella di affermare che l'unità organica si realizzerà quando e se saranno sciolti positivamente i grossi nodi indicati. In particolare, soffermandosi sul tema dell'autonomia e della incompatibilità, tra cariche sindacali e cariche politiche, il segretario della Uil ha detto testualmente ai membri del comitato centrale della Uil, che «certe scelte e non scelte della Cgil non sono gravi tanto o solo per il mancato rispetto dello spirito degli accordi di Firenze, quanto perché fanno trasparire una inaccettabile concezione delle incompatibilità come prezzo da pagare per soddisfare richieste altrui, un giorno prima che l'unità organica si realizzi».

Pertanto per Vanni «oggi non esistono le condizioni per l'unità organica tanto più in presenza di una situazione così divaricata da annullare una condizione essenziale che è sempre stata indicata da tutta la Uil — e qui si è riferito alla Cisl e in particolare a Storti che ha sempre parlato di unità „con chi ci sta" — e cioè l'unità di tutti, vale a dire la costruzione di una piattaforma nella quale tutti potessero riconoscersi». Di più, Vanni si è detto convinto che «se la nostra valutazione del momento politico sindacale è esatta, nei prossimi mesi avremo molti ripensamenti, sulla sostanza della nostra proposta. Se ciò non avverrà, sarà perché si sarà scelto un tipo di unità che non raccoglie tutti, e pertanto non sarà nostra la responsabilità della lacerazione del movimento sindacale».

Sul fronte delle vertenze va segnalato, infine, che, mercoledì prossimo, tutti gli aeroporti italiani saranno bloccati per lo sciopero di 24 ore dei 20 mila dipendenti del personale di terra dell'Alitalia, SAM, ATI, Itavia, Alisarda proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil per protestare per l'atteggiamento negativo assunto dalle compagnie di navigazione nei confronti della piattaforma rivendicativa per il rinnovo contrattuale della categoria. Mercoledì i ferrovieri saranno ricevuti dal ministro dei trasporti e dal 2 marzo comincerà uno sciopero articolato di 24 ore dei braccianti.

Matteo Giambi

Ricetrasmittenti abusive sequestrate presso Busto

Busto Arsizio, 28

Dieci apparecchi ricetrasmittenti, alcuni dei quali di notevole potenza, sono stati sequestrati dai carabinieri di Busto Arsizio a Lonate Pozzolo, dopo che la polizia postale di Milano li aveva localizzati in altrettante abitazioni. I detentori, quasi tutti studenti, sono stati denunciati per violazione della legge 196 del 14 marzo 1952 sullo esercizio di impianti radioelettrici. L'attività dei trasmettitori abusivi è notata per disturbi alle trasmissioni televisive nella zona di Lonate Pozzolo e per interferenze con le trasmissioni radio della polizia e dei carabinieri.

(Ansa)

SVILUPPI NELLE INDAGINI SULLA MORTE DELL'ANARCHICO PINELLI?

NUOVAMENTE DAL GIUDICE SOTTOSANTI PER CINQUE ORE

Interrogato anche il cassiere che cambiò l'assegno di quindicimila lire

Milano, 28

Il giudice istruttore dottor D'Ambrosio, che conduce l'inchiesta per la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, ha nuovamente interrogato, oggi, Antonio Sottosanti, detto «Nino il fascista». L'interrogatorio è durato circa cinque ore, con un intervallo di poco più di mezzora, durante il quale il magistrato ha sentito anche il cassiere della «Banca del monte», lo istituto di credito del centro cittadino dove, il 12 dicembre 1969, il giorno della strage di piazza Fontana, Sottosanti cambiò l'assegno di 15 mila lire ricevuto da Pinelli.

Sottosanti si è presentato al palazzo di giustizia poco prima delle nove. Alle 11.35 il testimone è uscito, per recarsi a prendere un caffè. Sottosanti ha avuto un moto di stizza nel vedere i fotografi che cominciavano a scattare fotografie, e ha esclamato più volte: «Non seccatemi». Nel frattempo il dottor D'Ambrosio faceva entrare nel suo studio Giulio Mistura, cassiere della «Banca del monte». Il 12 dicembre di tre anni fa, Mistura (che allora era commesso) aveva sostituito uno dei cassieri assente per malattia; secondo quanto si è appreso, Mistura avrebbe riferito al giudice istruttore sulla visita di Sottosanti, sostenendo però di non poter ricordare esattamente se «Nino il fascista» si presentò alla cassa di mattino oppure nel pomeriggio: nel pomeriggio, comunque, la banca era rimasta aperta dalle 15 alle 16. Mistura aveva un ricordo un po' confuso del Sottosanti che quel giorno avrebbe portato, a suo parere, il cappello calato sugli occhi.

Tornato dal bar, Sottosanti ha atteso per una ventina di minuti prima di poter rientrare nello ufficio del dott. D'Ambrosio e ha così avuto una serie di vivaci battute con i giornalisti che attendevano nel corridoio. L'uomo si è mostrato particolarmente seccato perché sono state pubblicate sue foto accanto a quelle di Pietro Valpreda. «Chi sa che cosa si darebbe — ha detto — per farmi rassomigliare a qualunque costo a Valpreda. Non è che la questione mi secchi per un fatto estetico, ma, quanto a rassomiglianze, meglio lasciare perdere».

Alle 12.35, uscito il Mistura, Sottosanti è rientrato nello studio del dott. D'Ambrosio, per continuare il colloquio, che si è protratto fino alle 14.15. Egli è quindi ripartito per il paese natale di Piazza Armerina (Enna), dove vive assieme alla madre. Il giudice istruttore non ha fatto dichiarazioni; si è limitato ad annunciare che l'inchiesta continua e che il manichino, preparato per la prova della caduta di Pinelli dalla finestra dell'ufficio politico della questura milanese, è ormai pronto: ha aggiunto che, se esso risponderà ai requisiti previsti, la prova sarà fatta nei prossimi giorni.

(Ansa)

UN ALTRO GRAVE EPISODIO DI INTOLLERANZA POLITICA

Arrestati per tentato omicidio due estremisti di destra a Napoli

Essi avrebbero aggredito e ridotto in fin di vita un impiegato «reo» di aver soccorso un maoista ferito in una «battaglia»

Napoli, 28

Due giovani appartenenti a organizzazioni di estrema destra sono stati tratti in arresto per tentato omicidio, in danno dell'impiegato Enrico Bonucci, di 27 anni, ricoverato all'ospedale Cardarelli per ferite da punta e taglio al secondo spazio intercostale destro, alla regione sottoscapolare destra e all'ipocondrio sinistro con sospetto di lesioni interne. Gli arrestati sono Marco D'Agostino, di 18 anni, e Ferdinando Esposito, da 21 anni. Secondo l'accusa, entrambi ieri notte, al Vomero, hanno insultato e poi aggredito, riducendolo in fin di vita, il Bonucci, che sarebbe stato riconosciuto dai due nel soccorritore del maoista Achille Flora, rimasto ferito nel corso di tafferugli verificatisi martedì scorso davanti a un cinema del Vomero. Il Bonucci ha dichiarato di non appartenere a nessuna organizzazione o movimento politico.

D'Agostino ed Esposito, subito dopo il fermo, sono stati accompagnati all'ospedale dei Pellegrini per alcune contusioni. I due hanno riferito alla polizia di aver subito le contusioni per sfuggire all'aggressione di una quarantina di giovani di estrema sinistra, che li ritenevano responsabili del ferimento del Bonucci. D'Agostino ed Esposito si erano rifugiati in un bar di piazza Medaglie d'oro, dove poi li ha presi la polizia. Una parte determinante nelle indagini, secondo quanto si apprende, avrebbero avuto le dichiarazioni della ragazza che era in compagnia del Bonucci. La Andalò, infatti, avrebbe fatto una descrizione minuziosa dei due aggressori, permettendone la identificazione. Le indagini continuano per far luce completa sull'episodio.

(Ansa)

MORTALE INCIDENTE
sul lavoro a Ravenna

Ravenna, 28

Un operaio della ditta «Ais-impianti industriali» di Ferrara, è morto per un incidente sul lavoro avvenuto poco dopo le 14. L'operaio, Uber Bassi, di 40 anni, da Coccanile di Copparo, che assieme ad un compagno era salito sul tetto di un capannone per smontare il tubo di scarico di un nuovo impianto che la «Ais» sta realizzando nello stabilimento petrolchimico dello ANIC di Ravenna, è finito su un lastrone in eternit, che ha ceduto sotto il suo peso.

(Ansa)

PER VILIPENDIO ALL'ESERCITO

RINVIATO A VENERDI' il processo a Pannella

Milano, 28

E' stato rinviato a venerdì prossimo il processo per vilipendio delle forze armate intentato contro Marco Pannella nella sua qualità di direttore responsabile del settimanale «Lotta continua». In apertura d'udienza, svoltasi davanti al tribunale penale di Milano, i difensori di Pannella, avvocati De Cataldo di Roma, Contestabile e Bonzano di Milano, hanno infatti chiesto i termini a difesa. Pannella è stato incriminato perché in un articolo pubblicato circa un anno fa sul settimanale, di cui era a quell'epoca direttore responsabile le autorità ritennero di rilevare gli estremi del reato di vilipendio.

(Ansa)

UNA VIOLENTA «BATTAGLIA» ALL'INTERNO DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI

STUDENTI AFFRONTANO LA POLIZIA A SASSATE: 5 FINISCONO IN CARCERE

Nove agenti feriti - Due giovani arrestati a Firenze - Incidenti a Roma

Napoli, 28

Scontri fra polizia e studenti sono avvenuti stamani nell'interno dell'università centrale, in corso Umberto Primo. Sono rimasti leggermente feriti nove agenti, mentre sono stati arrestati cinque studenti e altri sette sono stati denunciati a piede libero. Il movimento studentesco di destra «Fuan» aveva indetto per stamani alle 10,30 una assemblea nell'aula di giurisprudenza dell'università. Prima dell'orario stabilito — secondo quanto si è appreso dalla polizia — un centinaio di studenti, appartenenti a movimenti della sinistra extraparlamentare, hanno chiuso il cancello dell'ingresso secondario in via Mezzocannone e hanno controllato quello principale in corso Umberto, facendo entrare nell'università soltanto il personale amministrativo.

Il vice questore Olivieri, che era al comando di 150 fra agenti e carabinieri, fatti affluire precedentemente in corso Umberto, si è avvicinato agli studenti e ha fatto opera di persuasione, invitandoli ad abbandonare l'università per consentire il ripristino delle normali attività. Dall'interno dell'ateneo allora sono state lanciate pietre contro la polizia. E' stato a questo punto che polizia e carabinieri sono intervenuti aprendo i cancelli; gli studenti hanno reagito e sono sorti così gli incidenti. Dopo circa un'ora, comunque, la calma è stata ristabilita.

A Firenze, due studenti diciottenni del liceo scientifico «Leonardo Da Vinci», Susanna Bianchi e Luigi Grimaldi, sono stati arrestati per oltraggio, sequestro di persona e interruzione di pubblico servizio e portati in carcere a disposizione del magistrato. L'episodio che ha portato all'arresto della ragazza e del ragazzo è accaduto la scorsa settimana quando al «Leonardo Da Vinci», in seguito alla comunicazione di avvisi di reato per 23 professori, 15 custodi e 30 studenti in relazione a un'assemblea non autorizzata, cortei interni e picchettaggio del novembre e dicembre 1971. Stamane in alcuni istituti tecnici fiorentini si sono svolte manifestazioni di protesta.

A Roma, infine, un gruppo di studenti del «Tasso» si è riunito questa mattina in assemblea, nonostante il divieto del preside prof. Bruno Giorgi, criticando l'atteggiamento di uno studente del quinto ginnasio il sedicenne Marco Lisi, iscritto al fronte monarchico giovanile. Secondo i partecipanti alla riunione, Lisi, infatti, avrebbe sostenuto nei giorni scorsi con parole e scritte sui muri la colpevolezza dell'anarchico Valpreda. Secondo quanto afferma un comunicato del fronte monarchico giovanile, i manifestanti, «dopo aver sfondato la porta e aver distrutto banchi e sedie, hanno preso lo studente e lo hanno condotto in giro per tutta la scuola».

(Ansa)

SUL ROMA - COPENAGHEN

FALSE LE BANCONOTE trovate sul treno

Copenaghen, 28

La polizia danese ha annunciato questa sera che le banconote americane per un totale di 50 mila dollari trovate ieri in una toletta del treno Roma-Copenaghen sono false. Le banconote sono bene contraffatte e identiche ad altre banconote false scoperte recentemente in parecchi altri paesi del mondo.

Ieri una donna delle pulizie aveva trovato nel cestino dei rifiuti di una toletta di un vagone del treno espresso internazionale Roma-Copenaghen un rotolo di banconote americane da 5, 10, e 20 dollari.

(Ansa - Reuter)

IN BICICLETTA

Pomer è un villaggio di terra e di mare, lungo la strada per Promontore, sull'estrema punta dell'Istria: gli uomini sono anche qui pescatori e contadini, secondo una caratteristica di tutta la costa della penisola, hanno la pelle color bauxite, le piccole rughe bianche sul collo e intorno agli occhi, abituati a fissare il sole e la luce del mare.

C'è a Pomer un grande allevamento di ostriche, centinaia di pali conficcati nel mare, un movimento di pesci sotto la superficie, tra i pali scuri e limacciosi che il mare corrode e fa diventare quasi neri, sdrucciolevoli, come se fossero ricoperti di fango. Le ostriche e le cozze — i pedoci — crescono su apposite corde che alcuni pescatori rinnovano di mese in mese, perché gli squisiti frutti di mare si allarghino quanto è nella loro natura. Ognuno li può comperare quando vuole, basta andar lì, nella baia di Pomer, e chiedere dell'ostricaio. Egli abita in una vecchia capanna vicina al mare, alcune donne lavorano intorno ai mazzi di ostriche, le puliscono con un coltellino, le stivano in lunghi barilotti di legno chiaro, pronti ogni sera per la spedizione verso le maggiori città d'Europa.

Ora nella baia di Pomer hanno fatto un campeggio, il fascino del luogo è diminuito, i turisti giungono con le macchine fin sul mare, i più rozzi tirano subito fuori le radioline, e le canzonette banali coprono il rumore del mare e quello solenne del vento che passa tra i pini bassi, sotto i quali c'è un'ombra leggera e morbida che sfuma le rocce bianche della spiaggia.

Ricordo le prime corse a Pomer, in bicicletta, la fuga per le strade bianche polverose della mia città, e subito fuori dalla piazza ombrosa del mercato, la volata lungo la via Promontore, oltre il campo sportivo dove giocava alla domenica la squadra del «Grion», e poi, sempre a destra, il vasto campo militare, fatto agli inizi del secolo, e che l'Italia chiamò « Principe Umberto », dove noi ragazzi delle elementari andavamo ogni anno, in maggio, a fare il saggio ginnico, con la bella maglietta candida che ci stringeva il petto di gallina, i calzoncini neri che mia madre voleva sempre lunghi e larghi, perché dovevano durare per molti anni. E noi a tirarli su, a piegarli, per mostrare le gambe nude e sentirci liberi i ginocchi per le corse senza freno. Un maestro, ricordo, della mia vecchia scuola di San Martin, ci guardava mentre noi stavamo marciando sulla pista rossa dello stadio, e prima che giungessimo sotto le tribune, dove c'erano le autorità, ci diceva forte: «Camminate bene, ragazzi, diritti, con i garetti saldi, perché il duce vi guarda!». Povero maestro di tanti anni fa, in quale angolo del mondo sarà morto, lontano dalla sua città, travolto da un destino tanto diverso rispetto alle sue illusioni, lui tanto impreparato di fronte agli avvenimenti sconvolgenti che avrebbero avvelenato la sua vecchiaia.

Correvamo sulla strada di Pomer, in piena estate, il rumore lieve delle ruote sui sentieri coperti di polvere, morbida come una cipria, le cavallette immobili nel mezzo della strada: sui pini cantavano le cicale, con un suono assordante, senza tregua; ci fermavamo all'ombra, per guardare da vicino, ancora appesi sulle scaglie dei tronchi, i gusci vecchi delle cicale, trasparenti, lucidi, e l'erba scricchiolava sotto i nostri passi, l'erba gialla della lunga estate istriana.

Per arrivare a Pomer prendevamo un sentiero strettissimo, a zig-zag, costruito sopra una breve diga: sempre di corsa, era già una vittoria imboccare per primi la diga, uno alla volta, e di là giungere nella pineta del villaggio: sotto di noi c'era la trasparenza del mare, i ciottoli che sembravano muoversi insieme alle onde, scaglie che il sole rifletteva sul fondale cristallino.

Ancora oggi a Pomer il mare ha il profumo dell'anguria appena tagliata, sulla strada di Promontore corrono sempre centinaia di macchine, si arrampicano veloci su per la salita che conduce alla punta dell'Istria, e spariscono inghiottite nel verde della pineta. Nel cielo si dilatano tante nubi bianche, a cumuli immensi, come cattedrali silenziose sulle mie colline, dove volano i falchi e i gabbiani, ritmando quelle solitudini selvagge.

Su quella strada ho fatto la mia prima gara in bicicletta, quasi quarant'anni fa, Pola - Promontore e ritorno: una «Torpado» da passeggio regalatami dallo zio di Spalato, pesante e velocissima in discesa, per il suo grande peso. Il mio amico Bino mi preparò per la corsa, nel suo portone di casa, perché i miei familiari non mi vedessero. Alla partenza, sotto gli alberi del mercato, Bino mi legò i piedi sui pedali, con due cinghie ch'io presi a casa, e che ci servivano per tenere insieme le gamelle con il pranzo per mio padre, gamelle che una ragazza portava ogni giorno al padre in Arsenale, e che noi chiamavamo appunto la gamellaia, perché faceva quel lavoro con un'aria di grande importanza. Partii con i piedi ben fermi sui miei pedali, e andai via a tutta forza, dapprima sulla strada pianeggiante fino al bivio di Pomer, e poi su per la salita faticosa di Promontore. Soltanto un concorrente mi superò, prima di giungere alla salita, Scognamiglio, figlio di un maresciallo che faceva da giuria nelle corse ciclistiche, e tutti dicevano che nelle gare suo figlio veniva spinto da qualche automobile furtiva. Ero tutto sudato, e non vidi neppure Scognamiglio quando mi superò prima di Promontore: alla fine della salita, ero tanto preso dall'emozione, che stavo per sbagliare la strada; avevo già fatto un'ampia conversione a sinistra, quando uno della giuria — Vittorio Zucca, già campione italiano dei cento metri — mi gridò che stavo sbagliando tutto, che non avevo neanche letto il regolamento, e che stavo per essere squalificato. E m'indicò una croce di cemento, prima del paese, ed oltre la croce, a destra del cimitero, la strada che avrei dovuto percorrere nel ritorno, una vecchia strada militare, che passa per Monte Coppe e per tutte le colline sormontate da fortini absburgici, ancora oggi zona militare proibita ai turisti.

Corsi sempre avanti, il manubrio tremava, le ruote sussultavano per la discesa folle, i sassi schizzavano ai margini, fra le graie di more nere. Arrivai secondo, e la gente sotto lo striscione mi applaudiva e rideva, forse per la mia bicicletta da passeggio. Quando mi fermai tra la folla, Bino, emozionato anche lui, non fu pronto a tenermi sulla sella, ed io caddi perché avevo i piedi legati.

Quella notte dormii poco — come mi accadde poi sempre più spesso — agitato da sonni inquieti, nell'ansia di vedere all'indomani il giornale della mia città, con il mio nome forse anche nel titolo. Tagliai il pezzo, lo conservai gelosamente per alcuni anni, e lo perdetti quando altri avvenimenti sopravvennero a sbiadire il ricordo di quella prima gara in bicicletta.

Guido Miglia

Rivivrà Buzzati in una monografia

Una completa monografia sull'opera pittorica di Dino Buzzati, recentemente scomparso, vedrà la luce verso la fine dell'anno, in occasione della grande rassegna antologica dedicata a Buzzati pittore, scrittore e giornalista e ospitata in dicembre nelle sale di Palazzo Reale, a Milano.

La monografia è curata da Adriano Ravegnani, che nel dicembre 1958 organizzò la prima mostra di Dino Buzzati presso una galleria milanese e pubblicò, in collaborazione con Mario Oriani, il primo volume sull'eccezionale artista, intitolato appunto «Le storie dipinte da Dino Buzzati presentate da Raffaele Carrieri». L'elegante volume, oggi introvabile, presentava anche, sotto il titolo «Lasciapassare», la prima "confessione" del pittore Dino Buzzati.

L'editore della monografia sarà Renzo Cortina che dell'artista recentemente scomparso è stato amico carissimo; Cortina sarà anche il curatore, in collaborazione con la casa editrice Mondadori, della rassegna di Palazzo Reale, messo a disposizione da Paolo Pillitteri, assessore alle iniziative culturali del Comune di Milano. La mostra, dopo Milano, inizierà un lungo giro del mondo, toccando Parigi, dove Buzzati era conosciuto ed ammirato, Londra e New York.

Volume con documenti di quattro anti-papi

Città del Vaticano, 28

Duecentodiciotto documenti di quattro anti-papa, desunti dai registri vaticani, lateranensi ed avignonesi e conservati nell'archivio segreto della Santa Sede, sono stati ora pubblicati in volume di circa 350 pagine dal titolo «Acta pseudo-pontificum». I quattro «pseudopontefici» sono Clemente VII (1378 - 1394), Benedetto XIII (1394-1415), Alessandro V (1409-1410) e Giovanni XXIII (1406-1415); i documenti riguardano direttamente o indirettamente gli orientali o i latini che svolgevano apostolato in Oriente.

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montreal — Il cantante Michel Gironard di 27 anni (a sinistra) e Rejean Tremblay, 24 anni, suo accompagnatore al pianoforte, tagliano la torta di nozze. Quest'ultime sono le prime, che si svolgono in pubblico, con due sposi e nessuna sposa

Libri ricevuti

«Sguardi del pensiero»

Charlotte Silberstrom: *«Sguardi del pensiero»* - Rebellato editore - (Pagine 70, lire 1500).

Per la collana «Spinapesce» delle edizioni Rebellato di Cittadella di Padova è uscito, qualche mese fa, un interessante libro intitolato «Sguardi del pensiero»; ne è autrice Charlotte Silberstrom, dal cognome tedesco che ci piace tradurre in «vena d'argento», perché il volumetto, che porta i sottotitoli interrogativi: «Vuoi distrarti?» e «Vuoi divertirti?», con i suoi innumerevoli aforismi, paragoni, sentenze, consigli, giochi di parole, definizioni azzeccate può raffrontarsi a un filone inesauribile del chiaro lucente metallo. Ce ne sono tanti di «sguardi del pensiero» che a volerli solo contare ci si perde; basti pensare che si presentano in numero maggiore ai seicentocinquanta. Tolti così a caso, ché tutti valgono per mordente inventiva e spirito arguto, ne citeremo qui alcuni tanto per far rilevare l'acume e l'estro della Silberstrom: «Ogni affermazione categorica è un po' retorica!» e a tale precisazione l'autrice aggiunge fra parentesi: «anche la mia»; «arte è alta profondità» oppure «arte è profonda altezza»; l'amore tiepido non scalda»; «l'amore balbuziente è eloquente»; fra le considerazioni che lasciano meditare risultano efficaci: «Sposati coll'attimo e non sarai mai solo», «vivere e consumarsi per conservarsi» e «chi vede chiaro, vede nero»; di simili contrasti purtroppo molto veritieri, come: «quando in quieto vivere, per un quieto vivere!», «il lavoro è un inconveniente conveniente», «il pudore è il rossore del candore», abbonda l'intelligente raccolta, ove non mancano anche concisi motti su vizi, virtù, sentimenti buoni e cattivi; motti e detti che sorprendono e illuminano come una sequela di fuochi d'artificio.

Un libro distensivo e nel contempo utile ad arricchir la mente con trovate di umana saggezza.

○

Alessandro Cogliati: *«Cronache»* - Editrice letteraria «Arpa» di Milano - (Pagine 30 - lire 500).

«Parole sepolte che affiorano come / prostitute in agguato / sotto grasse insegne di tabacco / (questo sono io) / agonia di ulivi dove hanno sepolto / le notti gelide / (questo sono io) / e infinite presenze...» trova in sé Alessandro Cogliati che, in un libretto della «Arpa» di Milano, prefato dall'editore, si presenta poeta esistenzialista legato al simbologismi per offrire impressioni personali sulle proprie vicissitudini, sul passato e sul presente in generale.

Le ventidue composizioni affidate al volumetto intitolato «Cronache», per il loro specifico proposito di approfondire il pensiero si valgono pure di singole frasi sibilline, insinuate peraltro a fornire nell'insieme un aspetto concettuale d'intimo travaglio o di vana lamentazione per gli accadimenti sulla terra.

S. P.

ESPOSTI A PARIGI GLI ARAZZI CINQUECENTESCHI CON LA STORIA DI DAVIDE E BETSABEA

Un'epoca d'alto gusto capace di tali fumetti!

Questa una singolare e non peregrina annotazione di uno dei tanti visitatori dell'interessante mostra al Grand Palais dove è raccolta la serie completa delle fastose tappezzerie ordinate da Margherita d'Austria ai laboratori di Bruxelles

Parigi, febbraio

Bionda, grandi occhi scuri malinconici, faccina tondeggiante, bocca espressiva e sensuale, mani affusolate, atteggiamento raccolto, un levriero tristissimo steso ai suoi piedi, così un contemporaneo rappresenta Margherita d'Austria, figlia dell'imperatore Massimiliano I d'Absburgo, la principessa dal tragico destino.

A due anni perde la madre; a tre viene sposata al delfino di Francia anch'egli ancora bambino, e quando al bambino, divenuto giovinetto, s'aprono più convenienti prospettive matrimoniali, ottiene facilmente l'annullamento del matrimonio, mai consumato; a 16 anni Margherita vien data in sposa al principe ereditario di Spagna, ma ne resta vedova dopo pochi mesi e mette al mondo un bambino nato morto. Sposa allora Filiberto, duca di Savoia, e finalmente realizza un matrimonio d'amore, ma d'effimera durata: dopo neppur quattro anni Filiberto muore per una infreddatura presa alla caccia. Vedova di nuovo a neppur 24 anni, conserverà perenne fedeltà al bel Filiberto, e non vivrà più che per adempiere i suoi doveri di stato e per essere mecenate di grandi artisti. Insediata a Bruxelles come reggente dei Paesi Bassi dal suo giovane nipote Carlo V nel 1507, acquisterà il rispetto e l'affetto dei suoi sudditi fino alla morte.

Della chiesa del Brou in Borgogna, in cui volle la tomba sua, di suo marito e della suocera Margherita di Borbone — per adempiere un voto di quest'ultima — non poté vedere che i progetti, perché morì prima che fosse consacrata, ma in essa spicca ripetutamente inciso come un mestissimo motivo dominante il motto: «Fortune infortune fort une». «Il destino perseguita fortemente una (donna)», sottile ma amaro gioco di parole sull'infelicità.

Questa chiesa è ben nota ai turisti italiani che, provenienti dal traforo del Monte Bianco e diretti all'autostrada per Parigi, fanno tappa al Brou, oggi sobborgo dell'animata cittadina industriale di Bourg-en-Bresse, non solo per gustarvi i famosi polli della Bresse ed anaffiarli coi migliori vini di Borgogna. E' il più insigne monumento dell'arte francese di transizione fra il gotico e il rinascimento e che non molti anni fa, nel 1954, ebbe gli onori delle cronache mondane, perché vi furono celebrate (e dove altro al mondo si potevano più acconciamente celebrare?) le nozze d'una Savoia con un Absburgo: di Margherita di Savoia Aosta, figlia del duca Amedeo, e di Rodolfo, figlio d'Ottone, a sua volta figlio di Carlo ultimo imperatore austro-ungarico.

Le vetrate, di cui una nettamente ispirata al Tiziano, gli altari, gli stalli, la tribuna, sono tutti lavori raffinati dell'ultimo gotico, che i francesi chiamano «flamboyant» e sarebbero da soli degni d'una visita; però non hanno il potere di trattenere l'attenzione del visitatore quanto le tre tombe di marmo al centro del coro, sintesi dell'arte flamminga, anzi europea dell'epoca.

Proprio d'arte europea si deve parlare. Il marmo proviene da Carrara ed è stato trasportato con barconi su per il Rodano e quindi da carri trainati da nove cavalli fino a pie' d'opera, alla velocità di cinque chilometri al giorno. La concezione e la direzione dei lavori era affidata da Margherita a Jean de Bruxelles, detto anche Jean van Roome, mentre l'esecuzione delle statue giacenti di Margherita di Borbone e Margherita d'Austria era compito del tedesco Conrad Meyt: sono scolpite con estrema delicatezza e naturalezza, tanto che sulla pianta del piede di Margherita d'Austria non manca la profonda incisione della ferita che fu all'origine della sua mortale setticemia. Queste due tombe sono incorniciate da un ricamo addirittura frenetico di decorazioni gotiche, tanto che il sepolcro di Filiberto il Bello, più sobrio, più rinascimentale, ci appare come liberato dal delirio d'un'espressione artistica fiammeggiante e agonizzante intorno. A ritmata distanza la tomba del terzo ed ultimo marito di Margherita è ornata da statuine di squisita fattura: alcuni degli angeli porta-scudi sono opera del fiorentino Onofrio Campidoglio, le graziose Virtù o Sibille che siano, sono state disegnate, almeno in parte, dallo stesso Jean de Bruxelles e si devono a un gruppo di artisti italiani, tedeschi, flamminghi e francesi.

Questi giorni i nomi di Margherita d'Austria e di Jean de Bruxelles sono sulle bocche delle folle di turisti che in questo inverno grigio e freddo di Parigi si riversano nelle sale del Grand Palais per incontrare le dieci gigantesche tappezzerie che descrivono la storia di Davide e Betsabea, con ogni probabilità ordinate da Margherita, disegnate da Jean ed eseguite nei laboratori di Bruxelles nei primi anni del 1500.

Alcuni di questi arazzi sono stati tessuti in più copie e ne esistono a Toledo e a Padova, ma questa è la sola serie completa giunta fino a noi ed è la prima volta che tutta insieme viene esposta al pubblico, dopo un secolo e mezzo di clausura negli scantinati del parigino Musée de Cluny, il quale li aveva acquistati a Genova dalla famiglia Spinola. Sono considerati gli arazzi del primo rinascimento più belli del mondo, accanto alla serie della «caccia dell'Imperatore Massimiliano» del Louvre, a quelli della storia di San Giovanni Battista di Madrid e, naturalmente, al celeberrimo ciclo della «Dama del Liocorno» che a stento trova posto in una saletta circolare del Musée de Cluny.

Nell'antisala si può imparare da dettagliati pannelli la tecnica della tessitura degli arazzi. Sarà certamente utile per valutare rettamente i lavori esposti, ma preferisco un impatto visivo diretto e, non c'è che dire, l'impatto è forte. Alla prima vista dei dieci giganteschi tappeti a muro che animano la vastissima sala, ci si rende conto che ben pochi musei d'Europa disporrebbero dello spazio necessario per esporli tutti insieme. Ciascuno misura più di otto metri in lunghezza e circa quattro in altezza e tutti insieme occupano una superficie di ben 345 metri quadrati! Il tessuto di cui sono fatti è lana finissima e seta, alcuni ricami sono di filo d'oro o d'argento, ma guai a toccare! solo ad avvicinarsi accorrono zelanti custodi dal passo felpato e dagli occhi di falco!

Sul primo tappeto uno scriba apre un libro e gli è accanto un narratore in vestito rosso che inizia la dettatura; sul decimo lo scriba, sempre presente lo stesso narratore, chiude il libro e depone la penna. Fra queste due scene si svolge il racconto dell'episodio biblico di Davide e Betsabea, personificato da figure — i personaggi sono più di 600 — in grandezza naturale, vestiti dei costumi della nobiltà e della borghesia flamminga dell'inizio del XVI secolo, col drappeggio sontuoso preso a prestito dalla grande pittura flamminga. Dunque se la trama della vicenda rappresentata è biblica, la rappresentazione stessa è un documentario della vita di corte e di guerra rinascimentale.

Si dirà che le tappezzerie stancano, perché i colori non hanno né la vivacità né le gradazioni di sfumature dei dipinti. Sì, i colori sono un po' smorti, univoci, ma l'autore dei cartoni sui quali hanno lavorato (ma per chi sa quanti anni?) le specializzatissime maestranze dei laboratori bruxellesi, li ha saputo contrapporre in modo da creare un perpetuo movimento, da evocare un costante interesse. Lascia a desiderare la penetrazione psicologica dei tipi umani rappresentati? Davide e Betsabea, pur nella loro parte di amanti appassionati, appaiono distaccati e sempre uguali? Sì, è vero, soprattutto se si confrontano questi arazzi con l'altissimo livello raggiunto nel ritratto dalla pittura flamminga del tempo, coi suoi Memlinc, Van Eyck, Van der Weyden. Ma non si deve domandare a un tessuto quel che si può chiedere solo a un quadro, essendo troppo differenti i mezzi di espressione. La funzione eminente delle tappezzerie è decorativa e come tale l'effetto è pienamente raggiunto, con scrupolosa verità e gioioso compiacimento dei dettagli, dalle architetture degli edifici e delle terrazze (ove appunto si riconosce la Bruxelles di quegli anni) alle più minute suppellettili nelle stanze, dai fiori e dalle foglie in primo piano alle azzurre montagne nello sfondo dei paesaggi.

Dopo un primo giro prendiamo posto nelle comode poltrone. Da altoparlanti fluttua una discreta trasmissione di musica dell'epoca, di flauto dolce e liuto. L'occhio si riposa altrove: intercalati fra i grandi arazzi sono esposti mobili tratti dal museo medievale e rinascimentale della «rive gauche», proprietario delle tappezzerie, oppure vetrine con scrigni, tazze e coppe tali e quali si vedono nella storia di Davide e Betsabea; poi ci sono lucenti armature, mazze, balestre, alabarde e spade, fra cui uno spadone damascato appartenuto all'imperatore Carlo V in persona.

Continuo a ripercorrere la sequenza della storia tessuta e mi balzano agli occhi tanti particolari prima trascurati. Lì nel colonnato di sfondo di una scena, addossate a un muro vi sono delle statuette ornamentali che mi pare di riconoscere. Ma dove ne ho viste di simili, come uscite dalla stessa mano? Ecco in una vetrina una copia in gesso, alta un quaranta centimetri, di una statuina della tomba di Filiberto al Brou, disegnata dallo stesso probabile autore degli arazzi, Jean de Bruxelles, a cavallo dei due mondi del gotico e della rinascenza. Rappresenta una fanciulla dalla lunga treccia, che con elegante gesto della mano solleva un lembo dell'ampia gonna. Se rappresenta una Virtù non ho mai visto una virtù meno noiosa e la saluto come una vecchia, cara conoscenza.

Nell'uscita mi fermo a sfogliare un gran quaderno, dove il pubblico è invitato a versare le proprie impressioni. Ve ne sono di tutti i colori e in tutte le lingue (un solo commento in italiano e per giunta sgrammaticato). Ne cito alcuni. «Meravigliosa presentazione, ottime poltrone, accogliente riscaldamento». «Che epoca d'alto gusto, capace di tali fumetti» (verissimo, proprio di fumetti si tratta, una storia sviluppata con successivi quadri). «Troppi mantelli di visone e di astrakan... ma dove sono i lavoratori e gli studenti? Era loro interdetto il soggiorno?» (qui ci vorrebbe un lungo discorso: dare un quadro completo dei problemi sociali della Bruxelles dei primi anni del 1500 non era certo nelle intenzioni, né nella mentalità di chi ha ordinato né di chi ha eseguito gli arazzi). «Bellissimo, ma ci vorrebbe un ascensore» (c'è). «Invece d'esporre l'arte del passato, questo paese sottosviluppato farebbe meglio a risolvere la crisi degli alloggi» (via! hai mai visto come è fatto un paese sottosviluppato?). «Monumento di elevato spirito — scrive una studentessa ventenne — che mi lascia pensierosa: che arte trasmetterà ai posteri questa nostra epoca, se non mediocrità, bruttezza e bassezza, pur in mezzo a tanto progresso tecnologico?», e sotto una pronta ma non esauriente risposta: «Ma vivi la tua epoca com'è e non sgargarizzarti con il "genio" dei secoli passati».

Altri esprimono una preoccupazione che assale anche me: una volta chiusa questa esposizione, che fine faranno questi giganteschi arazzi? Ritorneranno arrotolati nelle cantine? E c'è chi propone che la mostra diventi permanente, chi (un belga...) la vuol «resa» al Belgio, chi lancia l'idea d'un'apposita costruzione, come fu eretta ad Angers per ospitarvi il ciclo delle tappezzerie gotiche dell'Apocalisse, chi suggerisce la collocazione in qualche castello di provincia e più d'uno designa quello di Chambord, sulla Loira, ben noto per le sale monumentali, spoglie e fredde. Ma l'esposizione chiuderà solo a fine marzo ed a quel che ne so le autorità non hanno ancora preso una decisione. Un americano, ingenuo ma neanche tanto, consiglia: «Regalateli a noi. Abbiamo spazio da vendere».

Fuori, sui «Champs-Elysées, fra pochi frettolosi passanti sotto le raffiche del vento, continuo a ruminare una domanda: ammesso, come tutti ammettono, che commissionaria delle tappezzerie era la patetica Margherita d'Austria, perché ha scelto proprio il tema dell'amore di Davide e Betsabea, colpito dall'ira divina, e per cui Davide divenne perfino reo d'assassinio? Perché rappresenta la storia d'un amore infelice? La risposta, da me, non la trovo, e devo lasciarla a più documentati ricercatori.

Scantono, m'infilo in un «bistrot» e ordino un Calvados.

Arrigo Risano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Per lo sciopero dei fruttivendoli, che sembrano aver intenzione di continuarlo ad oltranza, finché il Comune non si interesserà alla loro categoria, il «Mercato orientale» sempre affollatissimo, ieri si presentava desolatamente deserto

DISCOPANORAMA

Jazz, «dixie» e Vivaldi

Dopo i profumi e i foulards, ora abbiamo anche i dischi «firmati». Eccone tre che recano in copertina un prestigioso nome, finora estraneo al mondo delle settenote: Pierre Cardin. Il quale, con la raffinatezza e il tocco di eccentricità che lo contraddistinguono, «presenta» un interessante défilé di 33 giri:

Phil Woods: «Phil Woods and his European Rhythm Machine» - 33 giri Disques Cardin (distr. Fonit - Cetra) ILS 9017 - ***

Il primo album, certamente il più interessante, è un succoso esempio di jazz dei nostri giorni (la data di registrazione è il 5 luglio 1970), in cui la vena austeramente parkeriana del solismo di Phil Woods si stempera al contatto con le moderne tecniche di elettrificazione - amplificazione e con la mentalità estroversa di un pianista e organista quale Gordon Beck. Woods ripropone qui il suo complesso, l'European Rhythm Machine, con cui si era presentato in forma smagliante al festival di Montreux del '69 (ne venne fuori un 33 di ottima lega): sono rimasti Henry Texier al basso e Daniel Humair alla batteria (due strumentisti fra i più ammirevoli d'Europa), ma George Gruntz ha lasciato il posto a Beck, e proprio questo avvicendamento ha provocato una virata ancor più decisa del gruppo verso un jazz colorito e pulsante, ricco di humour e d'inventiva, spesso decisamente avviato verso soluzioni «pop». Del resto, l'uso ben dosato di «macchine per rumori» e di svariati aggeggi a percussione — più che «commercializzare» il prodotto — sta a testimoniare la sacrosanta curiosità della «Macchina» pilotata da Woods per tutte le vie che, oggidì, consentono al jazz di sfuggire alle sclerosi e di ridursi a un eterno recupero archeologico di se stesso. In netta evidenza, nel 33, i due pezzi della prima facciata, specie «Chromatic banana», un esempio di jazz lucido e concentrato, ma caldo, vivace e a momenti trascinante, con Woods dominatore al sax alto (ma qui lo strumentista americano si esibisce addirittura in uno «scat», che vorrebbe lanciare ideali passerelle verso l'Africa...). Più scontato e quasi visibilmente «buttato giù» il primo titolo del retro, mentre l'effervescenza e la ricchezza di idee di Beck hanno modo di risaltare pienamente in «The day when the world...».

■

«Give peace a chance... to the Dixieland» - 33 giri Disques Cardin (distr. Fonit-Cetra) - ILS 9019 - **

Dopo il jazz d'oggi, una buona boccata di dixieland, con il sapore d'ingenua freschezza (e con la punta di nostalgia) che inevitabilmente si ritrova all'ascolto di temi degli anni Venti. Qui, per la verità, se il linguaggio è dixie, i leit-motives sono modernissimi; e proprio in questo sta la trovata: nel dare nuovo smalto e lucentezza (attraverso una svelta, briosa versione per sax, clarinetto, trombone, piano, basso e batteria) a titoli altrimenti «riserva di caccia» dei mille complessini elettrificati. Fra i 13 brani della simpatica raccolta, tutti affidati a una formazione dixie francese, l'unico noto dalle nostre parti è il «Give peace a chance» di Russel-Bramlett. Comunque, l'occasione è buona per un ascolto disimpegnato e rilassante...

■

Roger Bourdin: «Roger Bourdin se divertit en compagnie d'Antonio Vivaldi» - 33 giri Disques Cardin (distr. Fonit-Cetra) - ILS 9018 - **

Dal Modern Jazz Quartet agli Swingle Singers e alle rielaborazioni per «sintetizzatore Moog», la fortuna delle «traduzioni» in chiave jazzistica o pop dei capolavori del barocco non ha conosciuto soste: Bach e Vivaldi, tra i maestri sommi, sono stati quelli che maggiormente hanno «parlato» ai musicisti-arrangiatori dei nostri giorni, e che con maggior duttilità si sono lasciati piegare a una ristrutturazione forse talora mortificante ma in certi casi pienamente legittima sotto il profilo artistico. Ed è ancora Vivaldi che adesso si lascia manipolare da un flautista di fama internazionale come Roger Bourdin, che del «prete rosso» fornisce la sua personale interpretazione improvvisando una serie di variazioni ritmiche sui due celebri Concerti op. 10, «La notte» e «La tempesta di mare». Roger Bourdin — lo dice il titolo del 33 — «si diverte» con Vivaldi, avvalendosi della collaborazione di altri strumentisti (all'arpa, alla chitarra, al violoncello, ecc.), e giustamente dedica la propria fatica ai giovani, i quali certo non resteranno insensibili alla freschezza della «reinvenzione» di Vivaldi, talora appena venata di garbatissimo humour.

Dalla Francia con echi d'Africa

Martin Circus: «Senegal» / Dis moi» - 45 giri Vogue - Distribuzione Messaggerie Musicali - V 45.1815 - **

I Martin Circus saranno certamente sfuggiti all'attenzione del pubblico qualche anno fa, quando presentarono la delicata «Tout tremblant de fievre» (riservandole anche il posto d'onore in un interessante 33). Ora si ripropongono, sostenuti anche da un buon battage radiofonico, con un 45 che ha in «Senegal» la facciata principale: e sarà sorprendente, per quanti già conoscevano i Martin Circus, constatare lo stravolgimento completo di se stesso e della propria musica che il sestetto ha operato, allineandosi alle tendenze «dure» del pop attuale e prendendo a prestito da altri e più famosi complessi la tendenza allo sfruttamento intensivo della percussione, con intenti evocatori abbastanza trasparenti (Africa, Africa!...). Il gioco, che ormai dovrebbe essere scontato, trova invece qui qualche residuo sprazzo di vitalità e di originalità: soprattutto nell'accattivante «preludio» di «Senegal», con la sezione «ritmica» in bella (ed esotica) evidenza.

Un po' di R&B e tanto mestiere

Chi-Lites: «We are neighbours» / «What do I wish for» - 45 giri Brunswick - Distribuzione Messaggerie Musicali - 55455 - **

I Chi-Lites hanno 11 anni, e li dimostrano: non perché siano ormai dei vecchietti, ma perché il mestiere acquisito in tanti anni di lavoro in comune (prima nei paraggi di Chicago, poi sulle scene più sfavillanti della pop music americana) rimane la caratteristica più evidente del quartetto, quella che balza subito all'orecchio. Privi di grandi cose da dire, i Chi-Lites sanno però «porgere» assai bene — cioè a un onestissimo livello professionale — il loro discorsetto musicale, fatto di frasi pescate un po' dappertutto, ma specialmente dal repertorio del rhythm and blues (non per nulla i Chi-Lites hanno fatto anche da «spalla» ad Aretha Franklin). Proprio al mondo sonoro della vocalist negra, ovviamente parecchio annacquato, ci riportano i due titoli di questo 45, e in particolare «What do I wish for», che a noi pare la facciata migliore.

Quell'altra «Get it on»

The Chase: «Get it on» / «Handbags and gladbags» - 45 giri Epic (distr. Mess. Musicali) EPC 7607 - **

Un titolo curiosamente omonimo di un recente successo dei Tyrannosaurus Rex, ma niente affatto imparentato con esso: agli antipodi anzi rispetto al sound «soffice» dei T. Rex, «Get it on» dei Chase è un esempio di musica pulsante e decisa, moderatamente tinta di nero (cioè sul versante rhythm and blues) e vicina al clima dei complessi ampiamente imbottiti di fiati, come i Blood, Sweat & Tears. Gruppo affiatato, ricco di mordente e di swing, i Chase si fanno raccomandare anche per il loro ultimo 33 (siglato BN 26297), di cui questo «single» è appena un assaggio.

Da spalla a primattore

Billy Preston: «I wrote a simple song» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 63507 - **

Billy Preston è un negro di 25 anni che suona tutti i tipi di «tastiere», canta e compone canzoni: un paio d'anni fa, il suo nome comparve per la prima volta sulla copertina di un LP, «Abbey road», dei Beatles. C'era scritto, semplicemente: «All'organo Billy Preston». Più tardi, sull'etichetta del 45 «Let it be», assieme al titolo e al nome degli interpreti, il classico «featuring Billy Preston organ». E ciò basta a dare una chiara idea del valore di Billy: si sa che i Beatles, per le loro incisioni, si sono sempre serviti di «session-men», ma molto raramente ne hanno menzionato i nomi sulla busta o sull'etichetta, cosa che invece si è puntualmente verificata nel caso di Billy. Dopo lo scioglimento del quartetto, questi ha continuato a collaborare con George Harrison, tornandosene in America, dalla quale era partito in cerca di fortuna musicale; ed è stato proprio con il ritorno a casa che la stella di Billy Preston ha preso a brillare di vera luce: dapprima grazie alla partecipazione all'ormai mitico concerto pro-Bangla Desh al Madison, poi grazie a «I wrote a simple song», il primo 33 tutto scritto da Billy, ma cantato e suonato con l'aiuto di alcuni amici, primo fra tutti proprio Harrison (che nell'LP suona la chitarra e, talora, umilmente si unisce al coro). L'impressione che si prova nell'ascoltare questo album è di aver a che fare con un simpatico showman, capace di passare dal puro fanatismo musicale («Outa space») al piacevole vocalismo della moderata «I wrote a simple song», ma capace anche di belle impennate fatte di ritmo e di feel interpretativo (un po' epigono, in questo, dell'ondata rhythm and blues). Probabilmente Billy deve ancora acquistare una propria decisa fisionomia, ma fin da questo suo primo 33 lascia la bocca buona all'ascoltatore con la sua musica scorrevolissima e antiproblematica.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FIRMATA DAL SINDACO LA LICENZA PER L'I.A.C.P.

Altre 650 abitazioni sorgeranno a Rozzol-Melara

Varato nel contempo un piano da otto miliardi per attuare i programmi della «167» - Sono interessate due vaste zone

Il Sindaco Spaccini ha firmato la licenza edilizia che consentirà all'IACP di realizzare, nel piano di zona di Rozzol-Melara, in base alla legge n. 167, un complesso di ulteriori 650 alloggi. Si tratta di uno dei più grossi complessi residenziali che sorgerà nella zona dove sono già in corso di attuazione le opere di urbanizzazione primaria, quali strade e reti di allacciamento idrico, elettrico e del gas. Tale programma costruttivo viene ad aggiungersi al gruppo di edifici che sono in parte già realizzati ed altri in corso di ultimazione, nel quadro dello sviluppo dell'edilizia popolare. Sull'argomento l'assessore comunale all'urbanistica, De Luca, ha rilevato che con la firma della licenza da parte del Sindaco prende avvio la fase concreta di tutti i programmi predisposti dal Comune con i piani — recentemente approvati dai competenti organi regionali — per far fronte al fabbisogno di alloggi popolari e contemporaneamente contribuire, per quanto di competenza, ad evitare la paventata, da più parti, crisi nel settore dell'edilizia. E infatti avviato anche il programma previsto dal piano di zona per quanto concerne S.M.M. Inferiore, dove sono in fase di costruzione o di prossimo inizio altri 1.200 alloggi circa.

Si è così messo in moto nel settore dell'edilizia pubblica un grosso meccanismo che, unitamente agli altri piani di zona approvati, consentirà di mettere a disposizione dei cittadini oltre 4.000 nuovi alloggi. Un'attenzione tutta particolare merita poi, secondo l'assessore De Luca, la normativa introdotta dalla nuova legge sulla casa per l'attuazione dei piani per l'edilizia economico popolare. La realizzazione di questi piani infatti, per effetto delle nuove disposizioni, avviene attraverso appositi programmi pluriennali i quali devono indicare, tra l'altro, la spesa prevista per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nonché per quelle di carattere generale.

Il nostro Comune, avendo ottenuto l'approvazione di tutti i piani di zona predisposti ai sensi della legge 167, ha impostato due programmi di interventi per la loro attuazione: il primo riguarda il comprensorio di Rozzol - Melara, S. M. M. Inferiore, Piani S. Anna; il secondo riguarda i comprensori di Campanelle, Chiadino, Cumano, piazzale della Resistenza, Rozzol - Melara II, S.M.M. Inferiore II, S. Sergio e Valmaura. Per la loro attuazione l'Amministrazione municipale, seguendo la procedura prevista dalla legge 865, ha chiesto alla Cassa depositi e prestiti, tramite la Regione, finanziamenti per lire 7.975.750.000. L'assessore De Luca nel sottolineare la mole del lavoro che comporteranno le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, ha messo in rilievo la volontà dell'Amministrazione comunale di far sì che i nuovi insediamenti vengano realizzati completi di tutti i servizi e ciò anche nello spirito della nuova legge sulla casa, i cui orientamenti sono definiti validi, anche perché offrono strumenti più efficaci per interventi coordinati.

Per quanto concerne più in generale l'edilizia, viene posto in rilievo dal Comune che negli anni 1969, 1970, 1971 sono state istruite e rilasciate dall'assessorato rispettivamente 972, 831 e 1107 licenze di nuova costruzione ed alcune in variante sugli edifici per i quali era stata rilasciata già licenza edilizia. Se qualche flessione è stata registrata, come recentemente è stato fatto presente, da parte dei costruttori, la causa, secondo il Comune, dovrebbe essere ricercata soprattutto nella riduzione dei volumi degli edifici progettati, in quanto la legge 765 del 1967 consente costruzioni superiori a 3 metri cubi per metro quadrato soltanto attraverso la lottizzazione convenzionata o i piani particolareggiati. Quindi per fare un adeguato raffronto va aggiunta la cabatura delle lottizzazioni a quella degli altri progetti per licenze normali.

Dall'aprile 1970 al 15 febbraio 1972 sono stati presentati da privati 38 progetti di lottizzazione convenzionata, per un totale di oltre 1 milione di metri cubi; di queste 6 sono state già definite con il rilascio della licenza per oltre 200.000 metri cubi, per 5 sono in corso gli atti di perfezionamento della convenzione che dovrebbe avvenire a breve termine e ciò per oltre 120.000 metri cubi; 13 progetti, già approvati dal Consiglio comunale, si trovano all'esame dei competenti organi regionali per circa mezzo milione di metri cubi; 9 si trovano all'esame degli uffici comunali e per la gran parte dei quali è già predisposta la delibera consiliare a valere per oltre 120.000 metri cubi ed infine 5 progetti sono stati respinti perche non ritenuti validi in fase istruttoria. In complesso i progetti validi potrebbero consentire la realizzazione di 2.700 alloggi. Di questi, circa 600 — si assicura — sono già in corso di attuazione.

Contemporaneamente l'Amministrazione comunale, avvalendosi degli strumenti urbanistici vigenti, autorizza anche quelle lottizzazioni convenzionate che ritiene valide sotto il profilo urbanistico. E ciò nel triplice intento di assicurare all'attività edilizia la necessaria continuità, di esercitare un adeguato controllo sull'iniziativa che i privati svolgono nel settore edilizio — iniziativa del resto non preclusa neppure dalla nuova legge sulla casa — e di utilizzare infine i contributi dei privati previsti dalla legge urbanistica per le opere di urbanizzazione secondaria senza farle interamente gravare sulla collettività.

Interessata la Regione al problema dei benzinai

Aderendo ad una richiesta del sindacato gestori imp. carburanti, l'assessore al lavoro Stopper ha ricevuto il presidente regionale Guido Del Vecchio che, accompagnato da altri dirigenti del sindacato stesso, gli ha esposto la difficile situazione dei benzinai della regione, divenuta in questi ultimi tempi ancor più precaria a causa della sensibile svalutazione del dinaro jugoslavo. Ciò ha reso ancor più consistente il flusso di persone che si recano nella vicina Repubblica per rifornirsi di carburante e le vendite dei benzinai del Friuli-Venezia Giulia, soprattutto nelle fasce di confine, ma ora anche in zone sempre più interne della regione, hanno subito un calo notevole, in alcuni casi in misura tale da costringere gli impianti alla chiusura.

Nel corso del colloquio avuto con l'assessore Stopper, i rappresentanti dei gestori di pompe hanno toccato i principali punti del problema che interessa la categoria, ed in particolare l'esiguità del margine di utile che lo Stato e le società petrolifere lasciano ai benzinai, i costi crescenti della gestione degli impianti, la gravosa tassazione cui essi sono soggetti. E' stato inoltre affrontato il tema del contingente agevolato di benzina che dovrebbe essere concesso a favore delle zone maggiormente colpite dal fenomeno della recessione delle vendite, nonostante che esso presenti alcuni aspetti collaterali di difficile soluzione.

L'assessore Stopper ha assicurato il concreto interessamento dell'amministrazione regionale per portare nuovamente tale importante questione all'esame dei competenti organi di governo, affinché vengano trovati i rimedi idonei ad una situazione che pesa in modo ormai insopportabile sui 1.300 impianti di distribuzione esistenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Istanze di sloveni al Presidente Leone

La presidenza della Repubblica ha comunicato all'Unione slovena — tramite la Prefettura — che i problemi della minoranza slovena sono all'esame per una concreta soluzione sia a livello nazionale che a quello regionale. La presidenza della Repubblica ha risposto a una lettera dell'US, inviata al Presidente Leone subito dopo la sua elezione.

DA STAMANE IL VIRTUALE «VIA» ALLA CAMPAGNA PER DARE AL PAESE IL NUOVO PARLAMENTO

Scattata la macchina elettorale

Per Trieste si ripropone però il problema della concomitanza del rinnovo del Consiglio comunale: forse già oggi - sollecitato da Berzanti - si pronuncerà il Governo - Febbrili preparativi dei partiti

Il 7 maggio, dunque, si voterà in tutta Italia, con un anno di anticipo, per il rinnovamento del Parlamento. A Trieste, le elezioni «politiche» anticipate rimettono in forse le «comunali», che si sarebbero dovute tenere già a novembre ma poi, ritenuta a Roma d'impedimento la concomitanza del censimento generale, erano state rinviate a primavera con l'indicazione, fatta dal sottosegretario Sarti, della data del 26 marzo, infine neppure questa rispettata per l'insorgere della crisi di governo; ed ora vi sono voci di un possibile rinvio delle «amministrative» addirittura al prossimo autunno.

E' stata infatti raccolta la settimana scorsa a Roma l'indiscrezione secondo la quale il ministro degli Interni, Rumor, non gradirebbe l'abbinamento di elezioni locali con quelle nazionali; anzi, difronte a tale indiscrezione, c'è stata una presa di posizione dell'on. Malagodi che, raccolte le vivaci proteste insorte in seno all'ultimo consiglio nazionale del PLI, ha compiuto un passo presso il governo, sollecitando invece proprio l'abbinamento delle «politiche» con le «amministrative»: alla tornata elettorale dello scorso novembre, durante la quale a Trieste si sarebbe dovuto votare insieme ad altri centri della penisola, in questa primavera se ne sarebbe aggiunta una seconda includente altri centri italiani finora amministrati da regimi commissariali.

Un intervento in questo senso è stato compiuto a Roma — a quanto si apprende — anche dal presidente della nostra Giunta regionale, Berzanti, il quale ha prospettato che a Trieste ed in altri centri della regione, qualora non si tengano anche le «amministrative» in maggio, si rischia un periodo di continue scadenze elettorali: in maggio le «politiche», in autunno le «amministrative», la primavera del prossimo anno le «regionali» e l'estate successiva magari il «divorzio-referendum». Ed una risposta è attesa proprio per oggi in sede ministeriale.

Intanto il sindaco Spaccini ha effettuato un sondaggio presso i partiti rappresentati al nostro Consiglio comunale ricevendo l'unanime indicazione circa la volontà di adire quanto prima alle urne anche per le «comunali», le quali potrebbero tenersi — questo l'auspicio di tutte le forze politiche locali — la domenica successiva alle «politiche», cioè il 14 maggio.

Quando inizierà la campagna propagandistica per l'elezione dei deputati e dei senatori? A differenza delle elezioni «amministrative» che prevedono la apertura dei comizi elettorali 45 giorni prima della data delle votazioni, per le «politiche» tale scadenza è fissata 70 giorni prima; ebbene, la firma del decreto con cui sono state indette le elezioni per il 7 maggio è coincisa proprio con il settantesimo giorno precedente le votazioni, sicché si può dire che la campagna si apre ufficialmente oggi stesso. Ed è così avviato l'intero meccanismo di scadenze e adempimenti, che avrà il suo primo atto lunedì prossimo con l'affissione del manifesto del sindaco recante l'annuncio delle elezioni; e già lunedì 13 marzo, alle ore 8, si aprirà il termine per la presentazione delle candidature, termine che si chiuderà alle ore 20 di mercoledì 22 marzo.

A proposito di candidature, vi è il problema dei consiglieri regionali che sono ineleggibili al Parlamento qualora non diano le dimissioni dall'attuale incarico; la legge prevede che tali dimissioni debbano essano rassegnate sei mesi prima delle elezioni, ma trattandosi di una consultazione anticipata tale termine non può essere rispettato; pare che in questi casi, ma la questione è controversa anche per le differenti esperienze delle singole Regioni, le dimissioni debbano venire rassegnate entro 7 giorni dal decreto che indice le «politiche». Ed è, questo, un motivo di più perché i partiti affrontino, come effettivamente stanno facendo, il problema della scelta dei candidati.

I partiti, infatti, sono già in pieno movimento. La DC inserdierà quanto prima le commissioni per le candidature alla Camera ed al Senato, non appena dal consiglio nazionale del partito perverranno le norme sulla procedura da adottare per tali scelte. Il PSDI esaminerà già questa sera la situazione nel corso di una riunione del direttivo provinciale allargata alle segreterie sezionali ed affronterà i primi dibattiti sui candidati (fin d'ora si profilano sicuramente le candidature per la Camera del segretario regionale Lonza e di quello provinciale De Gioia). Nel PLI si avranno questa settimana intense riunioni. Nel MSI è già in atto un dibattito interno, anche in vista delle insistenze dei monarchici, sia pure riguardo alla lista per le «comunali», per un'inclusione di propri candidati in veste d'indipendenti.

Una prima riunione orientativa sulla scelta dei candidati verrà fatta fra qualche giorno anche dal comitato federale del PCI; mentre il PSIUP ha già iniziato la preparazione delle liste nel corso di una riunione, tenuta domenica a Monfalcone, dell'esecutivo regionale, e per la preparazione della campagna elettorale si riuniranno domani i segretari delle federazioni regionali e provinciali insieme con il comitato centrale del partito, a Roma (e per il Senato si delinea l'eventualità di candidature comuni con il partito comunista).

L'anticipo della consultazione non consentirà i temuti mutamenti nella configurazione delle singole circoscrizioni elettorali, le quali continueranno ad essere così formate secondo i dati sulla popolazione scaturiti dal censimento del 1961, mentre la conoscenza ufficiale dei risultati dell'ultimo censimento avrebbe potuto portare, ad esempio per la nostra circoscrizione, la potenziale perdita di un seggio.

Riunione DC a Muggia

Si è riunito l'altra sera a Muggia il locale gruppo d.c. della corrente di base. Dopo un esame della situazione locale, è stato posto l'accento sulla progettata diramazione verso Portogruaro dell'oleodotto Trieste-Baviera.

E' stata inoltre ribadita la necessità di un tempestivo sviluppo industriale della Val Noghere, auspicando l'attuazione di una serie di iniziative ad alta qualificazione tecnologica.

QUARTO GIORNO DELL'AZIONE SINDACALE

Appello alle autorità dal Cotonificio occupato

Incontri ieri al Comune e alla Provincia
Quest'oggi intervento presso la Regione

L'occupazione del Cotonificio S. Giusto è arrivata al quarto giorno. Come è noto i dipendenti dell'Azienda attraverso referendum segreto con la partecipazione di tutti gli operai, impiegati e intermedi — ha deciso la occupazione della fabbrica nel pomeriggio di venerdì scorso. L'occupazione della fabbrica — secondo un comunicato diffuso dalle organizzazioni sindacali — rappresenta «la risposta dei lavoratori alla irresponsabile decisione della direzione di chiudere l'azienda entro oggi 29 febbraio». I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali intendono «anche protestare contro l'incapacità della Regione di svolgere il suo ruolo, per garantire un adeguato sviluppo industriale e sociale della Regione Friuli-Venezia Giulia anche a difesa dei livelli occupazionali della provincia (sono state chiuse recentemente la Lucky Shoe, lo Jutificio Triestino, la Trieste Tevtil, la Marco Polo e altre aziende versano in gravi difficoltà)». Delegazioni di lavoratori di altre aziende si sono recate nella fabbrica occupata per portare la loro — anche concreta — solidarietà.

Alle autorità di governo, locali e provinciali le organizzazioni sindacali e i lavoratori hanno chiesto un immediato incontro collegiale che «consenta l'assunzione da parte di tutti, delle proprie responsabilità nei confronti della vertenza in atto». Le autorità hanno assicurato il loro intervento per favorire la ricerca di un accordo globale che preveda l'occupazione di tutti i lavoratori del Cotonificio S Giusto.

Nella mattinata di oggi avrà luogo un incontro con la Regione, richiesto con lettera unitaria da parte dei sindacati, che ieri hanno già avuto incontri al Comune e alla Provincia.

Istanze a Opicina della Consulta rionale

Nei giorni scorsi si è riunita la Consulta rionale di Opicina; dopo una relazione introduttiva del Presidente Cordioli, sono stati affrontati e discussi i maggiori problemi concernenti la viabilità del rione. Sono state prospettate alcune soluzioni atte a garantire una maggiore sicurezza al traffico pedonale; al riguardo la consulta si è espressa all'unanimità nella richiesta di dotare di un complesso semaforico l'incrocio tra le vie Nazionale e Prosecco; un punto questo particolarmente insidioso e pericoloso. E' stato pure espresso l'auspicio che vengano quanto prima apprestate misure idonee a rendere più sicuro il traffico automobilistico nella zona del cavalcavia di Banne, sulla statale 202, al fine di prevenire le sciagure che frequentemente si verificano in quel sito.

Viene nell'occasione ricordato che questa consulta, comprendente le frazioni di Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza pur essendo stata insediata in ritardo rispetto alle altre, ha già svolto una proficua attività.

Risolto in maniera provvisoria il grave problema della sede per le riunioni, che attualmente si svolgono nell'atrio della Delegazione municipale di Opicina (via Prosecco 28), la consulta ha iniziato il proprio lavoro elaborando un programma dettagliato, alla cui stesura si è giunti grazie alla collaborazione fattiva e convinta di quasi tutti i consultori rionali suddivisi in commissioni di studio.

Il programma così definito è stato approvato all'unanimità nella seduta del 23 dicembre e presentato al Sindaco e a tutti i membri della Giunta. In esso si sottolinea soprattutto l'importanza di una meticolosa e accurata opera di difesa del patrimonio carsico; la consulta infatti chiede che i caratteri peculiari di questo ambiente, che lo rendono irripetibile, vengano tutelati e valorizzati con la necessaria fermezza. Si ribadisce inoltre che tale obbiettivo può venir perseguito se vengono con urgenza presi tutti i provvedimenti indispensabili alla salvaguardia della sede naturale, quali la pulizia delle strade di attraversamento e di penetrazione, l'eliminazione delle numerose discariche abusive, l'imposizione di efficaci divieti di transito ai veicoli a motore sui sentieri pedonali.

Il documento prosegue elencando altri problemi la cui soluzione è indispensabile all'equilibrato vivere sociale della comunità.

CENTENARIO DEL CORPO E CINQUANTESIMO DELL'ANA

Gli Alpini celebrano un secolare sodalizio

Suggestiva manifestazione questa sera a San Giusto con una fiaccolata che recherà l'omaggio ai Caduti

Quest'anno in tutta Italia gli alpini celebrano il centenario della fondazione del Corpo, che si distingue da ogni altra Arma del nostro esercito per la fraternità istintiva e spontanea che caratterizza la gente di montagna, qualunque ne sia il grado di cultura, la posizione sociale, il rapporto gerarchico. E contemporaneamente la sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini festeggia il cinquentenario della sue esistenza. Sono due eventi che verranno accumunati, questa sera, con una serie di manifestazioni promosse appunto dalla sezione triestina «Guido Corsi».

Il programma delle manifestazioni prevede per le 19.30 una fiaccolata che muoverà dal sagrato della cattedrale di San Giusto (dove è fissato il ritrovo degli alpini e dei loro famiiliari) per raggiungere il monumento ai Caduti; qui verrà deposta una corona d'alloro e saranno resi gli onori ai Caduti. Seguirà alle ore 20, al castello di San Giusto, la commemorazione del duplice anniversario da parte del dott. Renato Timeus, presidente onorario della sezione locale della ANA; infine per tutti i partecipanti vi sarà il tradizionale e simpatico «rancio».

L'anno del centenario contempla un nutrito programma di manifestazioni di carattere nazionale, alcune delle quali vedranno protagonista la nostra città. Fra le manifestazioni di maggior rilievo figurano la riunione dei presidenti di tutte le sezioni trivenete che si svolgerà a Trieste il 12 marzo (al Castello), e l'adunata nazionale degli Alpini in programma a Milano per l'11-14 maggio, il «raid» alpinistico di pattuglia da Savona a Trieste e a Roma che vedrà impegnata la sezione triestina alla «Porticina» il 14 luglio, nonché a Redipuglia e a Trieste il 18 luglio, e infine la cerimonia di chiusura del «centenario» ad Asiago il 15 ottobre.

Da ricordare inoltre che il centenario di fondazione del Corpo e il cinquantenario della costituzione della sezione triestina saranno solennizzati con la consegna del libro «la storia delle truppe alpine» alle scuole cittadine intitolate a Caduti alpini nonché con la nuova sistemazione della «penna alpina» — il simbolo bronzeo rimosso, per i preliminari del percheggio sotterraneo, dal Foro Ulpiano, dov'era stato collocato in ricordo del raduno nazionale ospitato dalla nostra città nel 1965 — che verrà collocata nella nicchia della Casa del Combattente a fianco della cella di Guglielmo Oberdan.

Gli Alpini triestini apriranno dunque l'anno delle celebrazioni questa sera, all'indomani della diffusione del messaggio del capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Francesco Mereu, il quale testimonia come «l'Esercito intero ricorda con ammirato sentimento l'arduo cammino percorso dagli Alpini nel primo secolo della loro vita».

«Nell'ora in cui le sezioni e i gruppi dell'Associazione nazionale Alpini aprono con commossa fierezza le celebrazioni per il centenario della fondazione della specialità, rendendo contemporaneamente in tutte le contrade d'Italia e all'estero solenne omaggio ai Caduti, lo Esercito è idealmente presente — conclude il messaggio del capo di stato maggiore — al rito in fraterna comunanza spirituale e orgoglioso come non mai delle sue bravissime truppe di montagna porge con me a tutte le "penne nere" d'Italia il suo caloroso, ammirato saluto e il suo più affettuoso augurio».

STATO CIVILE

28 febbraio

MORTI: Buda Pia, anni 51; Stabile Anna, 71; Maraina Michele, 62; Castagna ved. Zoni Erna, 85; Metelko Vittoria, 71; Scrigner Melania, 68; Benussi in Caruana Norina, 68; Bazzarini Giuseppe, 66; Kobencelj in Pertot Anna, 76; Grion Maria, 80; Bernazza Francesco, 60; Ruzzier Giorgio, 61; Busecchian in Brunetti Giovanna, 80; Susa ved. Orlando Silvia, 78; Sèvez in Salvatori Natalia, 66; Ziz Bruno, 50; Gamboz Giorgio, 86; Zuccolin in Fiocco Erminia, 87; Zivic Giovanni, 77; Germani ved. Bensi Stefania, 75; Gerdol Francesca, 76.

NATI: 15.

Le Federazioni lavoratori tessili e abbigliamento della CISL - CGIL e CCdL - UIL informano le lavoratrici ed i lavoratori della Lucky Shoe che sono state approntate le insinuazioni di credito per le spettanze maturate durante il rapporto con la fallita azienda. Gli interessati sono invitati a passare nella sede sindacale di Largo Papa Giovanni 6 - stanza 25, II piano, dalle ore 9-12.30 e dalle 16 alle 19.30, entro giovedì 2.3.'72.

SIGNIFICATIVO PROGETTO DELL'ENTE PORTO

In mezzo al mare bagno di acqua dolce

Progettata una grande piscina alla diga con attrezzature da stabilimento balneare

Il vecchio bagno «alla diga» tornerà a funzionare: verrà ammodernato e dotato di una serie di nuovi impianti, fra cui una piscina di dimensioni olimpiche, cioè di 50 metri di lunghezza per 22 di larghezza. Pur progettata in mare e nel cuore del porto, la nuova piscina verrà alimentata con acqua dolce: un riflesso eloquente del rilievo assunto dal problema del «mare sporco». Il parere favorevole al progetto è stato espresso dal comitato direttivo dell'Ente porto; il relativo elaborato sarà ora sottoposto all'esame dell'apposita commissione per la necessaria variante al piano regolatore del porto.

Il progetto per l'ammodernamento del bagno sulla diga antistante il punto franco vecchio prevede, fra l'altro, oltre la grande piscina ad acqua dolce (fornita di un impianto di depurazione e di riscaldamento), anche la realizzazione di una piccola vasca per bambini, e il rifacimento dell'edificio destinato a ristorante-tavola calda.

La notizia proveniente dal direttivo dell'Ente porto che annuncia il singolare rilancio del popolare e caratteristico bagno «alla diga», dopo le vicende dello scorso anno che avevano portato alla sua completa chiusura dato il grado di inquinamento del mare in quella zona, ha destato una piacevole sorpresa, anche perché è giunta del tutto inattesa: è indubbiamente positivo il fatto che la nostra città possa arricchirsi di una nuova piscina e di dimensioni tali da poter ospitare — oltre all'attività balneare vera e propria — anche competizioni sportive. Qualche perplessità può invece venire dalla posizione del bagno che si trova strettamente abbracciato dal porto; mentre non può non far riflettere amaramente il fatto che il tasso di impurezza delle acque in rada abbia indotto a realizzare proprio in mezzo al mare una piscina con acua dolce...

Il discorso porta ovviamente al problema dei bagni di mare, che, per non ripetere gli errori e i disagi dell'anno scorso, deve essere affrontato con la massima tempestività. Fin d'ora sarebbe necessario iniziare i controlli sulla purezza delle acque marine nella nostra zona, perché non si giunga con la stagione balneare già in corso per poi scoprire che alcune zone della costa devono essere precluse ai bagnanti con gravi riflessi sia sul turismo sia sulle molte persone che lavorano nel settore. Sarebbe il caso di decidere fin d'ora, dopo una serie di esami e prelievi e con dati precisi e inconfutabili, in quali zone e in quali stabilimenti balneari si potrà fare i bagni di mare la prossima estate. Tutto questo agendo anche con la necessaria ponderazione e senza clamori, per non dar adito a quelle campagne di stampa all'estero sui pericoli del nostro mare, campagne che sono spesso interessate e che sempre sono per noi gravemente pregiudizievoli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giusto martire — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.50.

Ieri: temperatura massima 11,1; minima 8,8; pressione mb. 1014,9 in aumento; umidità 87 per cento; cielo coperto; pioggia mm 6,6; vento km 4 da Sud; mare quasi calmo con temperatura di 9,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm 40 sopra il l.m. e alle 22.10 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 15.50 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.15 con cm 37 sotto il l.m. e alta alle 10 con cm 37 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, prec. 1530; 1 giovane di coperta, turno 473. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 marinaio.

Questa sera alle ore 20.30, nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43, avrà luogo una riunione della Consulta rionale di Servola - Chiarbola. All'ordine del giorno problemi scolastici e varie.

Ladri nel bar

Flipper, «juke-box» e il registratore di cassa: questi gli obiettivi degli ignoti scassinatori che l'altra notte sono penetrati nel bar Vito di piazza Cavana 4. I malviventi hanno sferrato l'attacco al bar pentrando attraverso una finestra di un locale retrostante.

Il proprietario del bar, Vito Loprete, di 59 anni, abitante in via SS. Martiri 14, si è accorto del furto alla riapertura dell'esercizio. Egli ha subito chiamato la polizia e sul posto sono accorsi il maresciallo Cossa con l'appuntato Zanchi e la guardia Bellina nonché gli specialisti del gabinetto scientifico. Secondo il derubato, i ladri si sono impossessati di circa 70 mila lire. Sono in corso indagini.

RIAPERTO - CON UN ARRESTO - UN CASO GIA' ARCHIVIATO AL PRIMO VAGLIO DELLA PROCURA

MESSO IN CARCERE PER OMICIDIO A OTTO MESI DA UNA BANALE LITE

Stellio Crevatin, l'accusato

Giovanni Giunta, la vittima

Scoprire un omicidio a otto mesi dalla sepoltura della vittima, non è cosa da poco. E bisogna parlare anzitutto di chi è andato alla ricerca di una verità che pareva ormai, appunto, sepolta. Sono i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e in particolare il loro comandante capitano Diana e il brigadiere Zuddas. Questi uomini hanno lavorato lunghi mesi in silenzio riuscendo così a tessere la tela attorno al responsabile, nei confronti del quale la Magistratura ha ora spiccato ordine di cattura per omicidio preterintenzionale e violazione di domicilio aggravata, tentata estorsione e lesioni personali aggravate.

L'uomo colpito dalla grave accusa è stato rintracciato allo Ospedale maggiore: si tratta di Stellio Crevatin, nato il 19 aprile di 56 anni or sono, ultimamente domiciliato al dormitorio di via Gozzi 5. Secondo l'accusa egli è responsabile della morte del pensionato Giovanni Giunta, nato in provincia di Ragusa il 19 marzo 1896 che abitava in una piccola casetta a un piano di via Caprile 1, la seconda laterale a destra del vicolo delle Rose, a Roiano. Tutto è successo in una lite e sono stati i pugni che Stellio Crevatin ha sferrato all'avversario a far finire all'ospedale il Giunta, la cui morte è seguita una ventina di giorni dopo il pestaggio.

Al momento nessuno aveva collegato i due eventi e la morte del pensionato era stata classificata come «decesso per cause naturali». Anche un magistrato, che si era occupato della questione subito dopo che la direzione sanitaria dell'Ospedale maggiore aveva comunicato alla Procura il decesso di Giovanni Giunta, non aveva riscontrato estremi di reato per cui la «pratica» era stata archiviata. Ma prima di passare definitivamente all'archivio, l'incartamento si era fermato sulla scrivania del Procuratore capo, il quale aveva chiesto ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di compiere un supplemento di indagine. Così l'intera pratica finiva in via Hermet, sul tavolo del capitano Diana.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno esaminato il fascicolo inviato dalla Magistratura ed hanno ricominciato dallo zero, ricostruendo l'intera vicenda.

Giovanni Giunta, la vittima, abitava — come abbiamo detto — in una piccola casa di Roiano, assieme ad una donna più giovane di lui, Maria Rudolf, di 46 anni. Una calda sera degli ultimi giorni di maggio dello scorso anno, la Rudolf si era incontrata in un pubblico locale, con lo Stellio Crevatin. Avevano bevuto assieme, parecchio, e fatto tardi. A mezzanotte, Stellio Crevatin si era ricordato che all'alloggio popolare di via Gozzi non l'avrebbero più accettato ed era preoccupato di trovare un posto per dormire. Maria Rudolf gli aveva risposto però di non avere problemi al riguardo: l'avrebbe ospitato a casa sua. Così i due erano passati ancora da un locale all'altro e verso le due del mattino si ritrovarono a Roiano. Giunti davanti alla casa, la donna aveva raccomandato all'uomo di fare piano per non svegliare il suo convivente, ma non tutte le ciambelle riescono con il buco e la donna, nell'infilare la chiave nella toppa si era accorta di non poter aprire l'uscio in quanto, dall'altra parte della serratura, vi era già infissa una chiave.

Decisa a non rinunciare al letto, la Rudolf decise di bussare, scatenando la reazione del suo convivente, che non voleva in casa l'intruso. Questi da parte sua voleva riavere i soldi spesi per far bere la donna. Dalle parole, anzi dalle grida, ai fatti: il Crevatin aveva incominciato ad alzare le mani sulla Rudolf, mandandola per terra a suon di botte; il Giunta si era messo in mezzo per difendere la donna, ricevendo a sua volta una gragnuola di pugni. Qualcuno si era svegliato per il fragore della baruffa ed aveva aperto le finestre. Il Crevatin udendo sbattere le imposte si era allontanato. E la cosa — per il momento — si era risolta così.

Maria Rudolf

I colpi che il Giunta aveva ricevuto in testa lo avevano però intontito ed egli non era più lo stesso: due settimane più tardi, in un bar di Roiano, il Giunta si era seduto ad un tavolino, rimanendovi per ore con lo sguardo assente. Ne era stato informato il figlio Giovanni (40 anni, via Martiri della Libertà 6), il quale era immediatamente accorso e aveva fatto ricoverare il padre all'Ospedale maggiore, dove Giovanni Giunta decedeva cinque giorni più tardi, per «collasso cardiocircolatorio», dopo essere stato sottoposto, invano, a un'operazione al cervello.

Dai primi accertamenti fatti dai carabinieri non era mai emersa la lite con il Crevatin. Dell'episodio era venuto alla luce solo il tentativo di entrare con la forza nella casa del Giunta, per cui il Crevatin veniva denunciato per violazione di domicilio. Ma tale denuncia non veniva convalidata dal magistrato inquirente. Con il supplemento di indagini ora si è arrivati invece all'incriminazione del Crevatin per omicidio preterintenzionale, oltre alla tentata estorsione («dammi le diecimila lire che ho speso») e le lesioni volontarie ai danni di Maria Rudolf.

CIRCOLO PIERO GOBETTI
Trieste

Oggi alle ore 18.30 nella sala convegni della Camera di Commercio in via San Nicolò n. 5

CONFERENZA - DIBATTITO

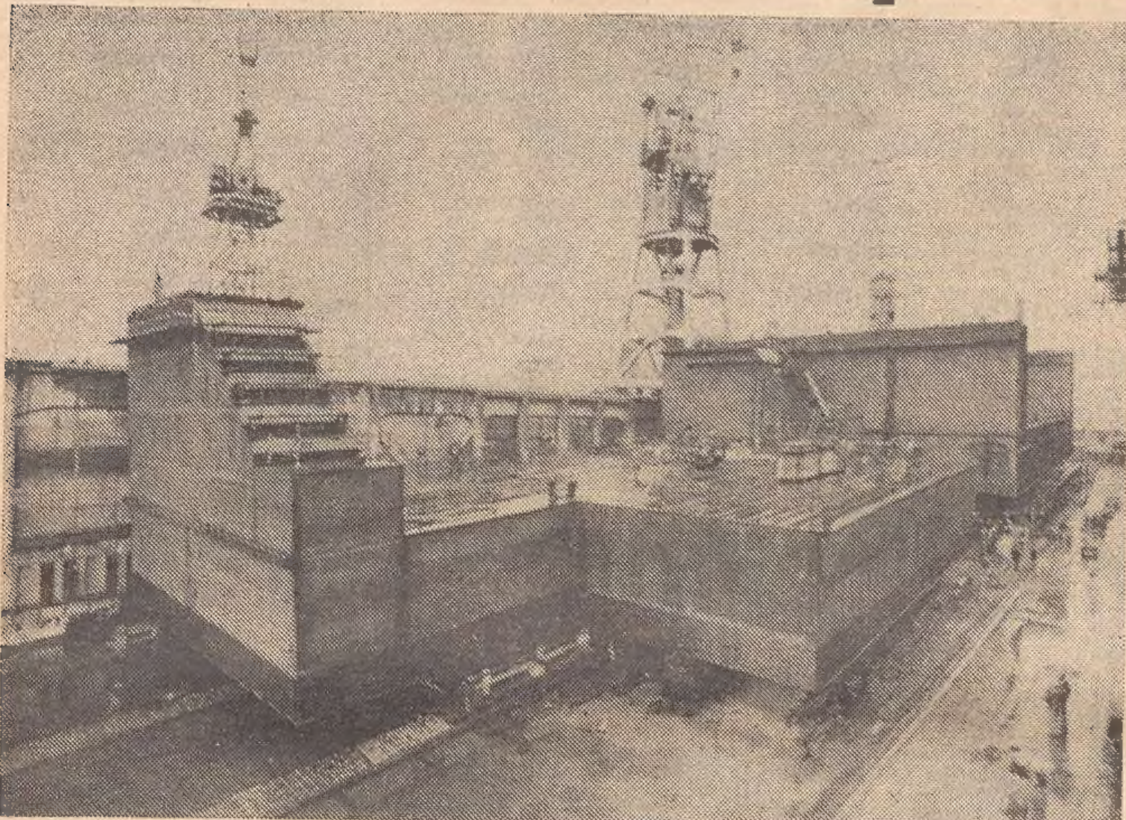
La casa: una riforma da riformare

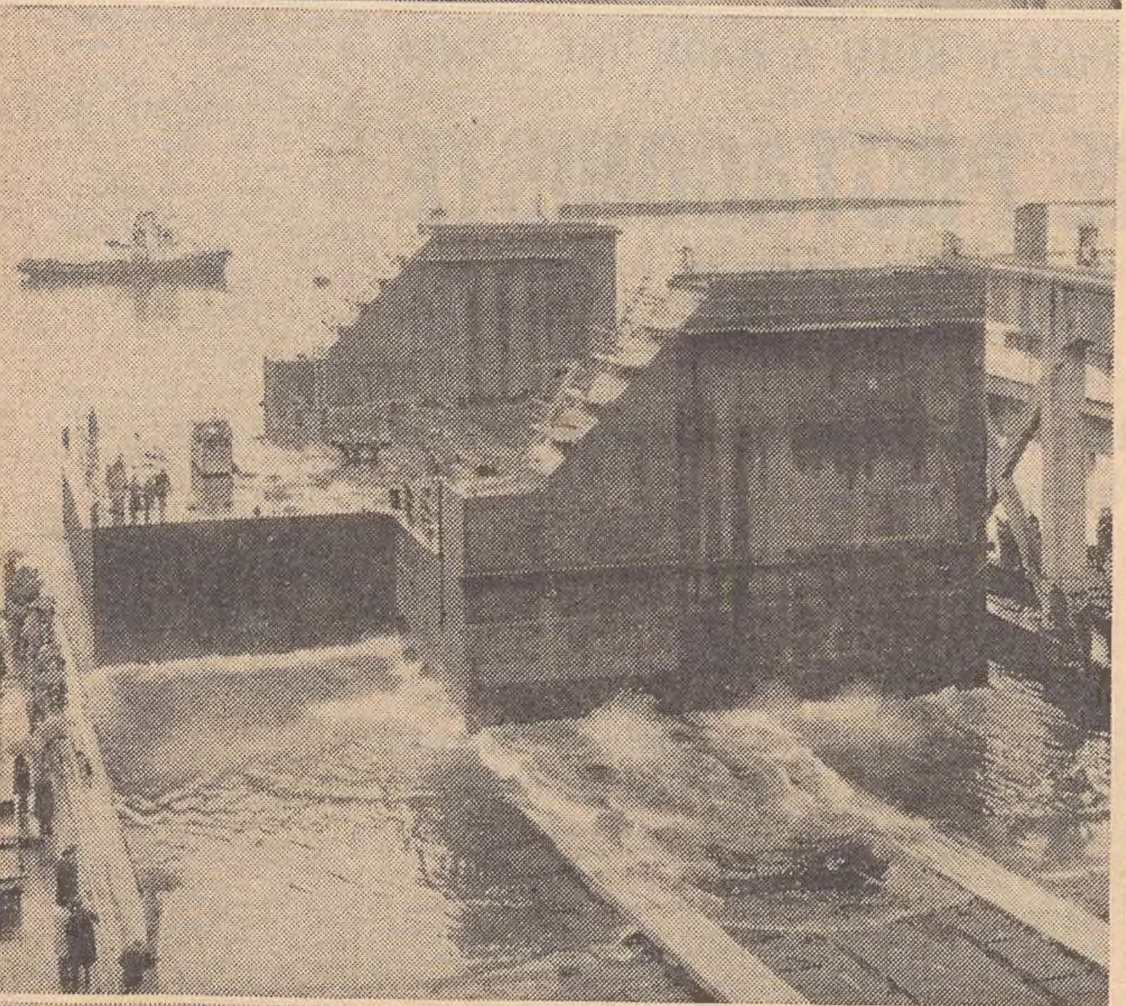
Parleranno l'on. ing. Sam **Quilleri**, relatore di minoranza del PLI nella discussione alla Camera e l'ing. **Attilio Viziano**, esperto di urbanistica e consigliere del PLI al Comune di Genova.

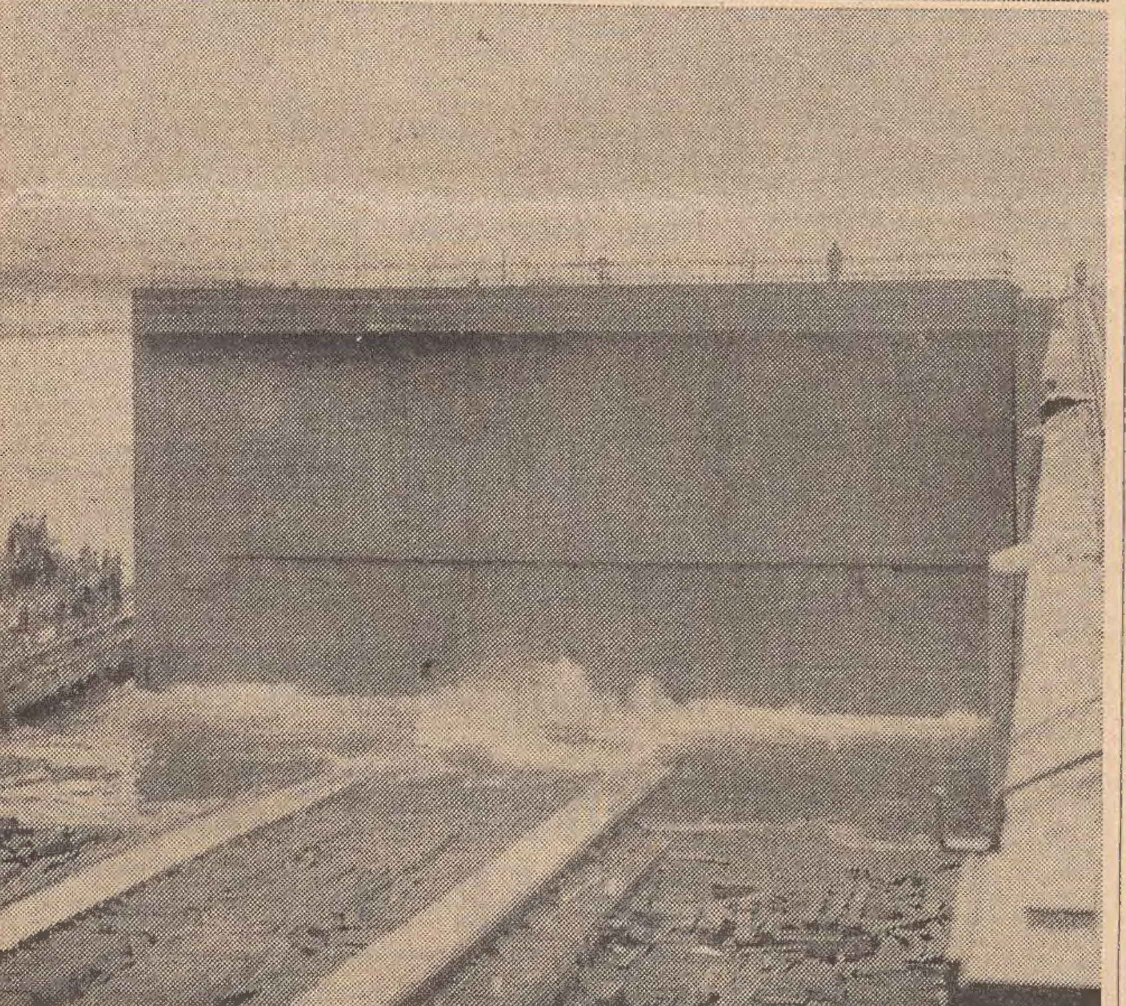
Gli oratori saranno presentati dal Presidente avv. **Sergio Trauner.**

ALL'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO

Varo di due sezioni del bacino di La Spezia







(«Giornalfoto»)

Ha avuto luogo ieri felicemente il varo delle sezioni 7 ed 8 del bacino galleggiante da 40 mila tonnellate di spinta, in costruzione all'Arsenale Triestino S. Marco per il porto di La Spezia. Ogni sezione, del peso di circa 1200 tonnellate ha le dimensioni di metri 51 per 31 per 15 circa. Il varo — di cui presentiamo tre momenti nelle fotografie — è avvenuto regolarmente e con la massima puntualità: — quello della sezione 8 alle ore 9.40 e successivamente, alle ore 10.40, quello della sezione 7.

Erano presenti al varo l'ing. Farina per il Consorzio del bacino di La Spezia, mentre per l'Arsenale Triestino S. Marco erano presenti il condirettore generale dott. Cucchiarelli ed il dirigente l'esercizio ing. Gellner, che ha diretto le operazioni del varo.

INIZIATIVE IN PROGRAMMA PER QUEST'ANNO

Cure al volto della città dall'Azienda di soggiorno

Pulizia del Carso: pronte ma non ancora utilizzate nonostante i ripetuti solleciti le ceste portarifiuti

L'Azienda autonoma di soggiorno — che anche quest'anno ha programmato una serie di manifestazioni d'alto livello per la stagione estiva, che sarà imperniata sul Festival dell'operetta, su quello della Fantascienza, sui concerti di «voci verdiane» e sui balletti classici e folcloristici — ha in progetto anche varie iniziative per l'abbellimento e la valorizzazione della città, specie nei suoi punti più frequentati dai forestieri. Ne ha dato l'annuncio, nell'ultimo incontro con la stampa, il presidente prof. Cumbat, il quale ha d'altro canto lamentato che, nell'incertezza delle entrate tributarie in conseguenza della riforma, l'Azienda non è più in grado purtroppo di assumere impegni di portata pluriennale per la realizzazione di grosse opere da effettuare in proprio o in collaborazione con altri enti pubblici.

Così una doverosa prudenza impedisce ora all'Azienda gli impegni a lunga scadenza, quali potrebbero essere — secondo lo stesso prof. Cumbat il palazzo dei congressi, la funivia di Barcola per il collegamento dal mare all'altipiano o la pavimentazione di piazza dell'Unità; ma impone l'adozione di progetti attuabili soltanto in tempi brevi, ad esempio la prossima sistemazione della zona antistante la Tor Cucherna, unica superstite delle torri cittadine medievali, e le opere di miglioria all'interno del Castello di San Giusto. Poi, tra le varie iniziative in programma figurano: l'adeguamento della segnaletica stradale luminosa (la cui spesa viene assunta dall'Azienda) alle nuove direttrici del traffico, specie alle porte della città; la prosecuzione delle illuminazioni decorative di edifici artistici, con la valorizzazione del campanile della chiesa di via Ruggero Manna, ultima opera del compianto architetto Nordio; la pulizia del Carso e delle strade d'accesso alla città (l'Azienda ha aderito all'apposito consorzio promosso dalla Provincia fin dal marzo 1970 e ha contribuito per l'acquisto a proprie spese di grandi ceste porta-rifiuti, ma «nonostante i ripetuti solleciti — ha lamentato Cumbat — tali ceste sono tuttora giacenti nei magazzini della Nettezza urbana»).

Ed ancora, qualora il Comune continuasse a trovarsi in gravi difficoltà finanziarie, l'Azienda provvederà nei limiti delle proprie possibilità a sostituirsi anche quest'anno nella manutenzione del Castello di San Giusto, che da sola assorbe quasi il 10 per cento delle entrate totali, nonché delle zone verdi del Colle capitolino e della zona sovrastante il Teatro romano.

Infine — ha annunciato il prof. Cumbat — l'Azienda interverrà nuovamente presso il neo-costituito organo comunale preposto alla disciplina del traffico affinché, a somiglianza di quanto è già stato attuato in altre città italiane in deroga al codice della strada, si provveda a riservare — almeno nella stagione turistica — alcune zone del centro cittadino a posteggio esclusivo delle vetture con targa forestiera.

Protesta di giornalai contro vecchie leggi

Il Sindacato nazionale giornalai (Sinagi) ha confermato per oggi la chiusura pomeridiana nelle tre Venezie delle rivendite giornali. La manifestazione — alla quale non aderiscono i giornalai aderenti alla CISL — è indetta «in segno di protesta per la mancata approvazione della legge sulla modifica degli articoli 528 e 725 del Codice penale, da mesi giacente al Senato per l'approvazione definitiva».

Mentre si riafferma «l'incostituzionalità degli articoli 528 e 725 del C.P., in palese contrasto con quanto sancito dalla Costituzione italiana sulla libertà di stampa e dalla stessa legge sulla stampa, si ritiene assurda ogni pretesa tendente a trasformare in censori i rivenditori di giornali». Il sindacato stesso ricorda inoltre l'accordo nazionale per la rivendita dei giornali, che impone ai giornalai di mettere in vendita tutte le pubblicazioni, purché autorizzate dal tribunale competente, che vengono loro consegnate dagli editori o dai loro distributori, pena la revoca della concessione.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 29 febbraio:

ARRIVI: mn. «Pinguin» (germanica); mc. «Francesca Montanari» (it.); mn. «Palladio» (it.); mn. «Stepenitz» (germ.); mn. «Scilla» (germ.); mc. «British Cavalier» (inglese); mc. «San Catello» (it.), mn. «Kiryaki» (greca); mn. «Brennero» (it.); mn. «Hvar» (jug.); mn. «Garibaldi» (danese); mc. «Bruna Montanari» (it.); mc. Clementine Churchill» (norvegese); mc. «Agile» (it.).

PARTENZE: mn. «Kosova» (turca); mn. «Malazgirt» (turca); mc. «Universe Defender» (liberiana); mn. «Tritone» (it.); mn. «Shipper» (Sudafricana); mn. «Argea» (it.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Canal El Suez» (egiziana); mn. «Città di Catania» (it.); mn. «Weisseritz» (germ.); mn. «Mljet» (jug.); mn. «Luigi D'Amico» (it.); mn. «Kiryaki» (greca); mn. «Duino Bay» (greca).

Ruote per i vigili urbani



(«Giornalfoto»)

Nel quadro del completamento del parco rotabile e delle attrezzature del Corpo vigili urbani, l'amministrazione municipale ha assegnato al Corpo altre sei autovetture Fiat 128 e dieci ciclomotori. I veicoli sono dotati di apparecchi radio rice-trasmittenti per assicurare il costante collegamento delle pattuglie diurne e notturne con il centro radio.

SEGNALAZIONI

Treni e scioperi

«Sono un appassionato della buona musica e sabato 26 febbraio mi sono recato con alcuni amici a Venezia per assistere alla rappresentazione diurna de "Il Rigoletto" al Teatro "La Fenice".

«In previsione dello sciopero di 24 ore del personale ferroviario del compartimento di Trieste mi sono affrettato a telefonare intorno alle 11 alle Ferrovie dello Stato, Ufficio informazioni viaggiatori, per sapere se il direttissimo n. 261 in partenza da Venezia alle ore 21.24 non fosse per caso sospeso. Mi è stato risposto che questo treno sarebbe giunto ugualmente a Trieste secondo l'orario previsto, in quanto detto treno, con carrozze dirette a Zagabria, era da considerarsi "internazionale" e che solo i locali sarebbero stati sospesi.

«Alle ore 12.45 ci è stato poi confermato, a uno dei due sportelli aperti a quell'ora al pubblico per la vendita dei biglietti, che in alcun modo il treno in questione sarebbe stato sospeso.

«Alla sera invece alla stazione di Venezia Santa Lucia ci è stato detto — quale amara sorpresa! — che nessun treno sarebbe partito per Trieste, nemmeno il summenzionato direttissimo.

«Ci siamo recati allora a quell'Ufficio informazioni, nella speranza che qualcuno ci fornisse maggiori chiarimenti. Anche là però erano quasi all'oscuro di tutto e dopo oltre venti minuti di colloquio e di telefonate ci è stato consigliato di prendere il pullman sostitutivo in partenza da piazzale Roma oppure un locale in partenza in quel momento per Mestre, ove avremmo potuto prendere il pullman, nel caso quest'ultimo fosse già partito da Venezia. Purtroppo tale consiglio ci è stato dato troppo tardi. Siamo stati costretti a prendere un altro locale per Mestre e il pullman era già partito.

«Morale della favola: non ci è rimasto altro che farci portare con un'auto pubblica nei pressi dell'autostrada e attendere nella notte fino all'una prima che si fermasse un'auto diretta a Trieste, che ci prendesse a bordo. Altrimenti saremmo stati costretti a tornare a Mestre, passare la notte in un albergo e ritornare a Trieste la domenica sera a sciopero ultimato e con una spesa non indifferente. Ringrazio pertanto vivamente quelle due persone che con tanta gentilezza e cortesia ci hanno accompagnato a casa.

«Mi sorge ora spontanea una domanda. Possibile che nessuno fosse stato in grado di fornirci informazioni esatte? Mi sembra che in casi consimili sia necessaria una certa prudenza nel dare indicazioni per evitare di mettere la gente in difficoltà e di causare disagi. Furio Rusca».

Un'idea per le Poste

«Care "Segnalazioni", ora che via Milano è a senso unico, e quindi le autovetture possono occupare tutta la carreggiata accostandosi anche al lato sinistro, non si potrebbe installare una cassetta per le lettere ad opportuna altezza, a filo col gradino del marciapiede, per permettere l'impostazione senza scendere dall'auto? Suggerisco via Milano perché è lì che ci sono le quattro buche da impostazione con prelievi continui, ma una cassetta come quella suggerita si potrebbe sistemare in qualsiasi altro punto purché godesse delle medesime caratteristiche di frequenza di prelievo. Sergio degli Ivanisevich».

Un filo telefonico

«Gentilissime "Segnalazioni", vorrei tramite vostro, porre una domanda alla SIP.

«Da ben quattro anni al mio apparecchio telefonico si ruppe il filo all'esterno dello stabile, cioè quel cavetto di piombo che collega l'apparecchio alla cassettina, e ad ogni mia chiamata presso l'ufficio guasti (e le chiamate furono ben cinque) mi vennero mandati degli operai i quali collegarono l'apparecchio con un filo svolazzante lungo i muri della casa (sono certo che i fili dell'albero di Natale che stava in piazza Goldoni erano fissati molto meglio). Naturalmente il telefono funziona come può, alternando a telefonate con altre utenze disturbi d'ogni genere (e pensare che ho fatto installare la filodiffusione nella speranza di avere una buona ricezione: quanta ingenuità!).

«Ad una mia ulteriore chiamata, fatta questa volta presso l'ufficio tecnico della SIP, mi venne inviato un operaio, il quale dopo aver constatato la cosa voleva limitarsi a mettere un altro filo "natalizio", dicendo che una riparazione di dovere non era di sua competenza, in quanto mandato dall'ufficio guasti.

«Ora appunto vorrei chiedere: 1) A che cosa serve l'ufficio guasti della SIP? 2) Non sarebbe stato più economico oltre che doveroso, far eseguire un lavoro decente anziché far fare ben cinque interventi alla Ridolini? 3) Per avere quanto da me richiesto devo rivolgermi al Ministero delle Telecomunicazioni, oppure aspettare la nascita di un secondo Meucci? Giordano Konobely, tel. 744329».

Autolinee in concessione

Il presidente della sezione regionale ANAC del Friuli-Venezia Giulia, geom. Antonino Chiozza, ci scrive: «Con riguardo all'articolo "Contributi alle autolinee e ai lavoratori pendolari", pubblicato sul "Piccolo" del 24 febbraio, devo precisare che il disegno di legge di cui si tratta non prevede alcuna forma di contributi per le autolinee in concessione, bensì ulteriori aggravi a carico di queste in quanto le facilitazioni che si vorrebbero accordare ai lavoratori pendolari comportano onerose anticipazioni a carico degli esercizi aziendali, nonché una complessa prassi per il recupero di dette anticipazioni. Invero il contenuto del disegno di legge ha posto in stato di agitazione la categoria dei concessionari in quanto rinvia la soluzione del gravissimo problema relativo alle grosse passività dei servizi pubblici, mentre, nell'interesse generale dell'economia e della funzionalità dei trasporti, questo problema avrebbe dovuto meritare assoluta priorità».

Chi tace acconsente e il sordo che...

«L'ufficio stampa del Teatro Stabile replica alle critiche degli spettatori con un proverbio: chi tace acconsente e io allora dico: non c'è peggior sordo con quel che segue.

«Vogliamo parlare ancora delle volgarità in palcoscenico, tanto sgradite alla maggior parte degli spettatori?

«Nessuno, penso, ricusa i testi rinascimentali né vuole che essi vengano messi al bando perché il loro linguaggio è sboccato.

«Nella mia precedente lamentavo lo "spreco" di parolacce nella commedia "Non si può mai dire" presentata fuori abbonamento dalla compagnia di giro Lupo-Villi e l'inclusione, ne "L'alfabeto dei villani" e nella "Isabella, comica e gelosa" di espressioni e gesti volgarissimi. E penso che, eliminandoli, non si sarebbe tolto valore ed efficacia espressiva alle commedie rappresentate. In definitiva ritengo sia solo questione di buon gusto.

«Parecchi anni fa, al Teatro Stabile di via Cicerone (si chiamava così?) venne data pubblica lettura di "Aspettando Godot". Ricordo alcune battute "volgarucce". Né alla radio, che ha recentemente messo in onda il capolavoro di Beckett, né all'Auditorium, sono state ripetute quelle frasi.

«Giudicava grave, il Teatro Stabile, agli effetti della diffusione della cultura e della comprensione del teatro beckettiano l'omissione di cui sopra? C'è qualcuno degli "addetti ai lavori" che abbia protestato? Non mi risulta! Allora vale in anche questo caso il proverbio "chi tace acconsente". Questo, per dimostrare che in omaggio al buon gusto si può apportare qualche taglio al copione senza alterarne lo spirito.

«Invece, noi, lettori o spettatori di teatro o cinema, abbiamo l'impressione che si ricorra troppo spesso a volgarità e scurrilità per darsi un tono di spregiudicatezza e modernità.

«Per esempio, ne "La Lena" lo spettacolo di quel fusto, che, in preda a sensazioni erotiche e voglie d'amore, accarrezza voluttuosamente... se stesso, non c'entra affatto, a mio parere, col lavoro dell'Ariosto. La scena sembra inserita a bella posta, modernamente, in omaggio alla "pruderie" di cui sopra, con evidente stonatura e comunque con tanta assenza di buon gusto. Penso al disagio che avrei provato se avessi avuto accanto un figlio tredicenne.

«Garinei e Giovannini, che da molti anni gestiscono a Roma, con molta dignità, il Teatro Sistina, in una recente intervista hanno dichiarato: "Il nostro teatro ha una tradizione e non vogliamo abbassarla. Mai un nostro spettacolo è stato censurato o proibito a minori". (E questo per un genere di teatro che può scivolare, con estrema facilità, nel doppio senso e nella volgarità!)

«A me e a tanti altri sarebbe piaciuto che il "nostro" Politeama Rossetti, risorto, potesse vantare, nel suo campo, un analogo blasone d'onore anti-porno, in omaggio a una tradizione di civiltà che Trieste vanta in tanti campi. L. S.».

Il direttivo de «La Cappella Underground» ci scrive: «In merito alla lettera ospitata il 19 febbraio in cui tra l'altro si chiedeva al Teatro Stabile se il club La Cappella "facesse parte" dell'ente stesso, preghiamo di pubblicare le seguenti precisazioni.

«Il Centro ricerche e sperimentazioni audio-visive "La Cappella" è un'associazione privata che opera nel campo del cinema di qualità e sperimentale, delle arti visuali in generale, delle comunicazioni sociali. Tutte le manifestazioni si svolgono nella sede privata di via Franca 17, che è aperta ogni giorno dalle 18 alle 20, anche per qualsiasi informazione. Non esiste nessun collegamento, diretto o indiretto, con altre istituzioni, enti o gruppi; i rapporti col Teatro Stabile, in particolare, sono sempre rientrati nella consueta prassi dello scambio di locandine ed eventuali riduzioni».

Il nuovo «Volta»: ricordo di Dalla Rossa

«Anche per aver insegnato allo Istituto tecnico industriale "A. Volta" ho provato della commozione alla notizia del trasferimento del vecchio istituto nella sua nuova, moderna sede. Si tratta certamente di una realizzazione da tutti auspicata, che onora Trieste e la scuola triestina. Certo in questa occasione è bello ed è giusto ricordare il nome di colui che quella nuova sede la sognò, la volle, la impostò, fra difficoltà di ogni genere: il preside prof. ing. Luigi Dalla Rossa, al quale la morte volle negare la giusta soddisfazione, il meritato premio di vedere realizzarsi concretamente il "suo" nuovo istituto. Credo di non essere tra pochi a volerlo ricordare nelle sue eminenti doti direttoriali, nell'amore che ebbe per Trieste come fosse sua città natale, nell'estrema signorilità della persona, cosicché, quando ci giunse la dolorosa notizia della sua scomparsa, sentimmo di poter dire, alla maniera antica, "Signori, è morto uno dei migliori cavalieri del mondo". Ringraziando, prof. Luigi Miotto».

Gallo, primo violino

«Con sincera commozione ho letto il magnifico e ben meritato necrologio in morte dell'avv. Gian Luigi Gallo, che ricordo nei suoi anni giovanili ottimo violinista. Tanto che alla costituzione della "Società dei Filarmonici" (1901) fu chiamato con l'illustre concertista Antonio Grassi ad occupare il primo leggio dei venti violini primi della neocostituita orchestra: un primo leggio prettamente capodistriano. Voglio ancora ricordare che l'avv. Gallo era cognato del maestro Filippo Manara, fondatore del Liceo musicale "Giuseppe Tartini" e che aveva sposato pure lui una delle sorelle de Maiti di Capodistria. Cesare Barison».

L'esaclorofene

«Ho letto la notizia riguardante l'esaclorofene, una sostanza che secondo esperti americani provoca lesioni al cervello. Io ho una figlia che, avendo l'età dell'acne giovanile, adopera un prodotto comperato regolarmente in farmacia, un antibatterico detergente. E tutti in famiglia adoperiamo un dentifricio contenente la stessa sostanza. Ora come la mettiamo? Esiste sì o no in Italia un ente che controlla e provvedere a ritirare tutti i prodotti che contengono ad esempio l'esaclorofene o si continuerà a incassare denaro e magari a provocare danni?

«Mi si scusi per lo sfogo, ma inorridisco quando penso quanto la gente sia avida di denaro e speculi spesso sulla salute altrui. Cosa prevedono le leggi italiane al riguardo? Chi vigila, in pratica? Gradirei una risposta dall'assessore all'Igiene e sanità. Claudia Sollini».

NOTA DELL'INPS SULLA VARIAZIONE DELL'ALIQUOTA

Contributi al Fondo pensioni

Integrazione settimanale per gli addetti ai servizi domestici Nuova misura della marca mensile dei pescatori autonomi

L'INPS informa che, per il finanziamento del piano quinquennale previsto dalla legge n. 1044 del 6 dicembre 1971, recante disposizioni per l'istituzione di asili-nido comunali, il contributo a percentuale dovuto dai datori di lavoro al Fondo pensioni lavoratori dipendenti è elevato dello 0,10 per cento delle retribuzioni.

La variazione contributiva ha effetto dal periodo di paga successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 1971.

Pertanto la misura complessiva del contributo dovuto al Fondo citato, è, a partire dalla data suddetta, pari al 19,10 per cento delle retribuzioni.

Per effetto dell'aumento del contributo in parola i datori di lavoro domestico dovranno integrare, a partire dall'8 gennaio 1972, il contributo settimanale dovuto per gli addetti ai servizi familiari.

Le differenze per ogni settimana di contribuzione da versare, per Trieste e provincia, mediante il consueto modello G. S. d2 sono le seguenti:

a) *Nei comuni con oltre 100 mila abitanti:* lire 6.30 per gli uomini a servizio intero; 5.50 per gli uomini a mezzo servizio; 4.50 per le donne a servizio intero; 3.20 per le donne a mezzo servizio.

b) *Nei comuni con non oltre 100 mila abitanti:* lire 5.50 per gli uomini a servizio intero; 4.50 per gli uomini a mezzo servizio; 3,20 per le donne a servizio intero; 2.30 per le donne a mezzo servizio.

La nuova misura dell'aliquota contributiva dovuta al Fondo pensioni lavoratori dipendenti comporta la modifica del valore della marca assicurativa attualmente in uso per l'assicurazione dei pescatori autonomi.

E' pertanto in corso di emissione una nuova marca mensile del valore di 3290 lire. Le marche di vecchio tipo (valore da L. 3485) possono essere utilizzate fino alla data di emissione dei nuovi tagli per la copertura assicurativa dei periodi scoperti anteriori al 31 dicembre 1971.

Le marche di lire 3485 resteranno in vendita presso gli uffici postali fino al 31 marzo e presso le sedi dell'INPS fino a tutto il 30 giugno di quest'anno.

La differenza tra gli importi versati e quelli dovuti per periodi successivi al 31 dicembre 1970 (lire 205 fino al 31 dicembre 1971 e lire 195 dal 1.o gennaio 1972) saranno rimborsate d'ufficio dalle sedi dell'INPS agli interessati all'atto della riconsegna della tessera.

Scuola-famiglia al «Beata Vergine»

Nel quadro delle riunioni periodiche che scuola-famiglia dell'Istittuto «Beata Vergine», il prof. Paolo Blasi intratterrà i genitori degli allievi sugli «Argomenti aperti di vita educativa». Alla riunione che sarà tenuta domani 1.o marzo alle ore 16.30 presso la sede dell'Istituto, in via Scorcola 7, sono gentilmente invitati tutti i genitori degli allievi.

Sensi unici nella zona del capolinea della «30»

L'Acegat ha prolungato la percorrenza della linea automobilistica «30», trasportando il relativo capolinea all'inizio del viale Campi Elisi ed unificandolo con quello della linea «16». Precedentemente il capolinea era stato progettato sulla via G. de Coletti, sulla quale — al fine di agevolare il transito del suddetto autobus — era stato istituito il senso unico di marcia, con direzione dal viale Campi Elisi alla via Schiaparelli. Il Sindaco pertanto ha ritenuto di ripristinare la situazione preesistente, istituendo il senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via G. de Coletti nel tratto e con direzione dalla via Schiaparelli al viale Campi Elisi, revocando il senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via G. de Coletti nel tratto e con direzione dal viale Campi Elisi alla via Schiaparelli.

NELLA SCUOLA MEDIA

L'applicazione della legge sulle lavoratrici madri

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media rende noti gli elementi raccolti al ministero della P.I. in merito al lavoro che si sta effettuando per dare applicazione alla legge sulle lavoratrici madri. Naturalmente non si tratta di un testo definitivo.

Per quanto riguarda le professoresse incaricate o supplenti: astensione obbligatoria giorni 150; indennità pari all'80 per cento degli assegni di attività, esclusa la funzione docente; piena validità agli effetti del pagamento della 13.a mensilità; piena validità agli effetti del congedo ordinario; cumulabilità con le assenze previste dall'art. 9 della legge 19 marzo 1955, n. 160; piena validità per l'attribuzione della qualifica; piena validità per l'attribuzione di punteggio per l'inclusione in graduatorie o partecipazione a concorsi per titoli ed esami e per riconoscimento del servizio ai fini della legge 576; piena validità per la retribuzione nei mesi estivi anche se non si è presenti agli scrutini finali.

Le interessate possono rivolgersi al sindacato nazionale scuola media (Largo Papa Giovanni XXIII 6) per ogni informazione che possa riguardare la legge in questione e la sua applicazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore e curati da Fulvia Costantinides, avrà luogo domani un incontro con lo scrittore concittadino Manlio Cecovini. L'appuntamento è fissato per le ore 16.30, nella sede di corso Italia 12.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 3 marzo alle 16.30, nella sala del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1, monsignor Luigi Parentin parlerà sul tema: «I contenuti dell'orazione nel concetto contemporaneo».

Visioni di Venezia

Questa sera alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti presenterà la quinta serie di diapositive a colori, con un attento commento sull'arte e sul colore, su «Venezia maggiore e minore». Un itinerario sempre nuovo alla scoperta dei vari aspetti di Venezia.

Conferenza alla S.T.V.

Questa sera, alle ore 21, presso la Società Triestina della Vela, l'avv. Gabrio de Szombathely parlerà sul tema «Regole di regata», concludendo così il suo argomento. Sono invitati alla conferenza tutti gli appassionati allo sport velico.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste, in via Ciamician 2, il prof. dott. Menico Torchio, direttore dell'Aquario e Stazione idrobiologica di Milano, inaugurerà il XVI anno sociale con una prolusione sul tema: «La difesa della natura come garanzia di sopravvivenza».

Vocazioni sacerdotali

L'Opera diocesana per le vocazioni sacerdotali e religiose invita ad una S. Messa che il rev. Rettore del Seminario, mons. Eugenio Ravignani, celebrerà domani, alle ore 18.30, nella chiesa della B. V. Addolorata di Valmaura con l'intenzione di unire in preghiera i fedeli interessati al problema delle vocazioni.

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin continua la lettura e il commento degli «Atti degli Apostoli».

Ballo dello sport

Sabato 4 marzo, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Pellico 2, grande «Ballo dello sport» dalle ore 21 alle ore 2. Ritiro degli inviti seralmente in sede dalle ore 20 alle 21.

Smarrito

Borsetto uomo marrone con documenti vari, lauta mancia. Telefonare 795343.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi. facilitazioni Visitatelo.

La «Profumeria Rosa»

via S. Lazzaro 6, tel. 38222 è lieta di comunicare all'affezionata clientela la sua riapertura.

All'Alpina delle Giulie

Giovedì 2 marzo, alle ore 20.45, la dott. Gisella Boschini illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, con la proiezione di diapositive a colori, alcuni dei maggiori gruppi alpini che si elevano tra il Passo dello Stelvio e i Tauri, inoltre presenterà varie visioni delle Dolomiti.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Sconti del 20 - 30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco, 16

Nozze d'oro

Hanno celebrato ieri il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio Ambrogio e Rosa Cosina, che si erano sposati a Villa Decani il 28 febbraio del 1922. Alla coppia, festeggiata dai figli, nipoti e parenti tutti, vive congratulazioni e auguri

NELL'AGENDA: CONTENITORI E POLITICA DEI TRASPORTI

SI RIUNISCE A VIENNA IL COMITATO DEI TRAFFICI

Previsto per giugno un incontro con le amministrazioni portuali del Mediterraneo per una verifica di attrezzature e di progetti

Nella riunione del Comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto, il presidente Franzil ha informato sulla riunione periodica che oggi ha luogo a Vienna del «comitato di coordinamento» tra gli esponenti della Camera federale per l'economia austriaca e della Camera di Commercio e dell'Ente porto di Trieste.

Nel corso dell'incontro saranno esaminati i problemi dei trasporti ferroviari tra i due paesi con riguardo alla posizione austriaca nella politica dei trasporti della CEE. Inoltre, verranno discussi gli aspetti dei traffici containerizzati fra Austria e Trieste, il progettato collegamento stradale attraverso l'asse Udine - Tarvisio - Villaco. A tal riguardo si parlerà della nuova legge austriaca sul regime fiscale dei noli autostradali e le relative ripercussioni sullo autotrasporto internazionale.

L'agenda dell'incontro prevede, fra l'altro, anche l'esame dello sviluppo delle esportazioni austriache oltremare e la situazione delle linee marittime del nostro porto.

In relazione all'arrivo delle centinaia di carri ferroviari di masserizie provenienti dall'Est e dirette in Israele, l'Ente ha affittato tre magazzini dello stabilimento portuale della Gaslini, per una superficie complessiva di 5000 mq, allo scopo di accelerare le operazioni di scarico e deposito di tale merce, in attesa del successivo imbarco per i porti israeliani.

L'Ente, d'intesa con la Camera di Commercio e l'Ente Fiera, ha intenzione di promuovere il 19-20 giugno p.v., in occasione della XXIV Fiera internazionale di Trieste, un incontro fra le amministrazioni portuali del Mediterraneo che più frequentemente sono in contatto con Trieste, per un esame congiunto della situazione dei traffici e per una verifica in comune delle attrezzature e dei progetti di sviluppo tecnologico.

L'incontro si svolgerà sulla base di una relazione generale tratta dalle comunicazioni dei singoli porti. La discussione, invece, dovrà portare alla verifica generale dello stato attuale delle attrezzature e delle infrastrutture e delle infrastrutture e mettere in evidenza le prospettive che si intravvedono nel futuro dei traffici sul nostro mare.

Una documentazione di fotografie e disegni verrà coordinata a cura dell'Ente Porto in un padiglione della fiera, per rappresentare visivamente la situazione dei porti mediterranei ed i loro rapporti con Trieste ed il suo retroterra.

In ottemperanza a quanto disposto dalla legge regionale 17 dicembre 1970 n. 46, che autorizza la concessione di contributi straordinari per l'acquisto di attrezzi e mezzi meccanici per agevolare l'esecuzione delle operazioni portuali, l'Ente porto ha richiesto all'assessorato Industria e commercio un contributo di 62.250.000 lire in conto dell'esercizio finanziario regionale 1972, per l'acquisto di 13 carrelli sollevatori a forche, necessari per la progressiva meccanizzazione del lavoro portuale.

Il dott. Franzil ha informato che all'esposizione internazionale Intertraffici '72, dedicata alle tecniche portuali più avanzate, che si svolge ad Amburgo dal 29 febbraio al 4 marzo, il porto di Trieste è presente con un padiglione di notevoli dimensioni, nel quale è esposto un grande plastico del porto e delle sue attrezzature, corredato di fotografie e pannelli illustrativi.

L'azione sindacale per gli assicuratori

Continuano le agitazioni per il rinnovo del contratto economico dei lavoratori delle Compagnie di assicurazioni. Nel corso della mattinata di ieri si è svolto uno sciopero di tre ore proclamato dei sindacati della CGIL, CISL ed autonomo (FNA) nel corso del quale è stata tenuta un'assemblea per illustrare lo stato delle trattative.

La piattaforma rivendicativa contempla l'istituzione di una tabella unica per tutto il settore delle assicurazioni (Direzioni) unificando le attuali tabelle, che sono differenziate tra il settore di diritto pubblico (Istituto nazionale Assicurazioni, Assitalia) e le Compagnie private. Inoltre viene richiesta una «cifra fissa», cioè un importo uguale per tutte le categorie e le classi. Formano inoltre oggetto della rivendicazione il miglioramento di indennità varie, l'abolizione delle percentuali in diminuzione per il personale in minore età, nonché il riconoscimento dell'anzianità per questo stesso personale, assegni familiari contrattuali.

La «Bergamini» all'attracco



Il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, ha ricevuto ieri mattina nel suo ufficio il comandante della «Bergamini» capitano di fregata Vittorio Valente. Il presidente Ribezzi ha restituito la visita al comandante a bordo della fregata che è all'ancora nel bacino di San Giusto. Il comandante della bella unità della Marina militare nella mattinata è stato ricevuto in Prefettura dal dott. Molinari.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Palmiro Armani, nel I anniversario, dalla moglie Luigia e dal figlio Mario e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fedora ved. Felluga, nel IV anniversario, da Gigliola e Gina 3000 pro Collegio «S. Giusto» (Sez. maschile).

In memoria di Giovanni Tomasi, nel XX anniversario, dalle nipoti Lia, Ersilia ed Emma 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amalia Levi, nel XXXII anniversario, dal figlio adottivo 3000 pro CRI.

In memoria di Bruno Vio (Milano), nel trigesimo, dalla sorella Corinna e cognato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Beccari, nel XVI anniversario, dalla moglie Maria 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (via Vasari), 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Licio Seri, per il compleanno e anniversario, da Gabriella 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Luciana e Lucilla 5000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica - Fondo «Prof. Manlio Leo»).

In memoria di Dina Cinti, nel trigesimo, da Anita Affatati 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emma Tonetti ved. Luzzi, nel IX anniversario, dalle figlie Ida e Maria Cristina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Stefania Germani ved. Bensi da Alba e Romano Pecile 5000 pro Fondo «Del Toso»; da Giulia e Aldo Massa 5000 pro Centro tumori; da Maria e Giordano Petrovich 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alarico Lantschner da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pia Buda da Lamberto Tomaselli e famiglia 5000, da Guido Andriolo 1000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Mariuccia Slaico 2000 pro ECA (Collegio «S. Giusto»); da Nilda Heinze 1000, da Ada Gruden 3000, da Walter Viviani 2000, dal dott. Mario Doleni 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fabio Ambrosi 1000, dal dott. Andrea Armuzzi 3000, da Laura Sibilia 1000, da Biancamaria Volpi 1000, da Rina Montanari 1000, da Piero Cainero 1000, da Benito Baldissera 2000, da Remigio Coloni 1000, da Marisa Fabro 1000, da Virgilio Tommasini 2000 pro Centro tumori; da Mercedes Pittoni 1000, da Fiorella Turco 1000, da Piero Costanzo 1500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Alida Renzi 1000, da Dora Zerial 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giuliana Bressan 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Galliano De Giorgi 3000 pro Parocchia S. Caterina; da Rina e Paolo Zanon 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da S. M. Monticolo 5000, da Lidia e Angelo Polacco 5000, da Olga Aleffi 3000 pro Centro tumori; da Claudio Zaghet 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Aldo Zuanelli 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Brambilla dai colleghi del figlio Enrico 18.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ennio Cormun dalla famiglia Benevenia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Ugolini da Giordana Scucchi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giorgio Stubel dalla mamma Olga 5000, dalla famiglia Saccorotti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruna Pignat da Bruno e Margherita Rosati 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Antonio Velicogna da Stefi e Angelo Tripcovich 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Gian Luigi Gallo da Anna Maria e Antonia Costanzo 5000, da Costanzo e Paola Tomatis 5000, da Evelina Tomatis 5000, da Gian Carlo e Maria Luisa Bussi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Renata Travani 2000, da Massimiliana Pieri 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Marcolini e Depetroni 10.000 pro Unione degli istriani.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'avv. Gian Luigi Gallo da Elsa de Domini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Mercede Vatta da un gruppo di amici dei figli Pino e Mario 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della collega signorina Fabbri (di Genova) da R. S. 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enrico Finocchiaro dal figlio Omero e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Fabris dal Laboratorio missionario di Barcola 10.000 pro Parrocchia di Barcola, 10.000 pro Opere missionarie della Parrocchia di Barcola.

In memoria di Giuseppe Bazzarini da Milena e Attilio Piccoli 20.000, da Lina e Bruno Pertosi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Pietro Hervatich da Liliana Bocin e Renata Polli 5000, dalla famiglia Polli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Fiocco dalla L. Zuculin S.p.A. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Romano Bresciani, per l'onomastico, dalla moglie Valeria e figlio Claudio 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Maria Fontanot ved. Baccheschi, per il compleanno, da Lucia e Matilde 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Vito Borruso, nel XXIV anniversario (28/2), da Piero ed Elda Borruso 2500 pro Lega nazionale, 2500 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra.

In memoria dell'ing. Maurizio Agnetti, nel trigesimo, dalle consorelle vincenziane 13.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita).

In memoria di Bianca Marcon ved. Talamini, per il compleanno, dalle figlie Licia e Nidia e famiglie congiunte 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Graziella Ierardi dai compagni di classe del figlio Alfredo della III C della Scuola media «P. Addobbati» 8500 pro Centro tumori.

In memoria di Angelica Giassi ved. Ienco da Irma e Giordano Callegari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Styra, Emilio e Lea Campos 10.000 pro Fondo «R. Campos»; da Nidia, Claudia e Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana»; da Tullio e Guya Zangrando 2000 pro Liceo «D. Alighieri»; dalla famiglia Malfi 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Valentino Cusma dalla famiglia Malfi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosa Loschdorfer ved. Strukelj da Egidio Petz 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ida Dominis 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria del gr. uff. Dario G. Zaffiropulo da Bruno Pacor 10.000, da Marco e Nella Kostoris 10.000, da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza del Rotary; dal dott. F. Polacco 5000 pro Pia Fondazione «Scaramangà»; da Enrico, Marta e Giuliana Sperco 10.000 pro «Domus Lucis»; da Elsie e Orfeo Baxalis 10.000 pro Comunità greco-orientale; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Comunità greco-orientale, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Stabile dalla famiglia Ferrari 5000 pro Centro educazione speciale subnormali.

In memoria del dott. Cesare Cherubini dal corpo insegnante dell'Istituto nautico 31.000 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Leopoldo Panfieri dalla figlia Lea 20.000 pro Centro educazione speciale subnormali.

In memoria di Antonio Barbariol da Clementina Barbariol 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

ILLUSTRATO DAL PROF. GREGORETTI IL DISEGNO DI LEGGE

La scuola comunitaria nella società di oggi

E' necessaria la partecipazione di tutte le sue componenti per arrivare a una co-gestione «unitaria» a tutti i livelli

Nella sala dell'AIMC si è tenuta la preannunciata tavola rotonda su un tema di grande attualità, quale la democrazia nella scuola, alla presenza di un folto e scelto pubblico di presidi, direttori didattici, insegnanti e genitori, tra cui l'assessore comunale alla P.I., prof. Elvira Faraguna.

Dopo una breve introduzione del moderatore, ispettore prof. Crevatin, ha esordito il prof. Gregoretti che ha illustrato il testo del disegno di legge in discussione al Senato articolato in due parti: lo stato giuridico del personale dirigente ed insegnante delle scuole di ogni ordine e grado, fondato sul nuovo concetto di «unitarietà» della funzione docente, considerata come corpus professionale unico e la codificazione della scuola come struttura comunitaria autonoma di elaborazione di valori culturali e civili in stretto rapporto con la società.

La nuova prospettiva non si riferisce ad un tipo di autogoverno corporativo della scuola, legato ad una superata concezione autoritaria dello Stato e della società, ma alla partecipazione di tutte le componenti interne ed esterne per una cogestione della scuola a tutti i suoi livelli in una dimensione pluralistica della comunità sociale.

Ravvisate tre posizioni di moderato ed equilibrato consenso, di ambiguo atteggiamento o di preconcetta opposizione diretta ad una miope difesa di interessi settoriali e corporativi nei confronti del disegno di legge da parte di sindacati ed associazioni professionali, l'oratore ha difeso il testo, pur ammettendo la necessità di opportune modifiche, perché la scuola non è dei soli docenti e dello Stato, ma va collocata all'interno della società, stabilendo vincoli reciproci e distinguendo tre ordini essenziali di responsabilità: politica o di co-gestione della scuola, amministrativa nell'intento di realizzare anche in questo settore una indispensabile autonomia ed efficienza e didattica che implica l'azione più propriamente tecnica della conduzione della scuola.

Ha preso la parola il prof. Casini che, dopo aver lamentato che tutte le riforme di struttura scolastica vengono imposte dal vertice, ha svolto un approfondito esame della società contemporanea, evidenziando che anziché essere una società di valori è una società consumistica, in cui e scuola e famiglie sono tese non a guidare gli alunni a costruirsi la loro personalità, ma, ad agire in termini di efficientismo che causano la contestazione dei giovani che ricercano, a ragione, una nuova ed adeguata etica sociale.

La dottoressa Fumo, in rappresentanza dei docenti, ha esaminato i compiti che spettano agli insegnanti in una scuola democraticizzata, in una scuola che deve essere orientativa e non selettiva. Sono necessarie, anzitutto, una più approfondita preparazione dei docenti a livello universitario in discipline oggi trascurate e una scuola integrata o a tempo pieno, che abbiano le caratteristiche di una doppia scuola che sia in grado di guidare gli alunni a rinviare se stessi in un'etica sociale adeguata.

Il prof. Gabrielli della nostra Università, in rappresentanza dei genitori, è estremamente favorevole che le famiglie possano entrare nella scuola come fattore attivo e responsabile.

Dopo l'intervento di insegnanti, tra cui la signora Aiello, presidente del collegio insegnanti della Scuola «Duca d'Aosta», che ha sottolineato la necessità di preparare i docenti ai nuovi compiti per vincere la loro riluttanza, e genitori che ritengono necessaria la democraticizzazione della scuola per evitare le incongruenze che oggi si verificano, ha concluso la riunione il moderatore prof. Crevatin mettendo in rilievo i punti fondamentali emersi dal dibattito e la necessità di una ristrutturazione in senso democratico della scuola italiana e la salvaguardia della personalità degli individui in termini di libertà che non degeneri nell'anarchia, ma sappia riconoscere le proprie responsabilità ed i limiti della propria azione personale.

I bidelli protestano per le violenze nelle scuole

I bidelli delle scuole medie statali di Trieste, riuniti in assemblea, hanno discusso dei molti problemi che affliggono la categoria e in modo particolare la situazione che si è venuta a creare negli ultimi tempi nelle scuole italiane; i bidelli ritengono che sia giunta l'ora di dire basta alla violenza nelle scuole, da qualsiasi parte venga. I bidelli hanno elevato la loro protesta anche perché in una scuola di Milano è stato picchiato un loro collega. Il personale sa benissimo che la scuola italiana sta attraversando un momento bruttissimo, però deplora la presenza in molte scuole di attivisti «che non hanno niente a che fare con il mondo della scuola, i quali si mettono ad offendere i presidi, gli insegnanti e ora anche i bidelli, che devono intervenire per far rispettare l'ordine e le disposizioni». Per questo motivo i bidelli chiedono l'intervento delle autorità.

L'assemblea, inoltre, ha ampiamente trattato la proposta di legge n. 134 per la modifica dell'art. 12 del D.L. 7 maggio 1948 presentata dai parlamentari che affiancano l'azione della CISNAL divenuta ormai necessaria. L'azione sindacale della categoria sarà sempre più intensa per equiparare i lavoratori della scuola almeno ai bidelli comunali e provinciali.

In chiusura i bidelli convenuti hanno proceduto alla elezione del nuovo consiglio direttivo nelle persone di Giovanni Maraspin, Giovanni Pierobon, Lucio Bazzarini, Beniamino Di Marino e Fabio Fabbri, questo ultimo rieletto segretario.

Assistenza sanitaria ai pensionati di guerra

La sezione provinciale della Associazione nazionale vittime civili di guerra invita tutti i propri soci in possesso di pensione privilegiata indiretta di guerra che non abbiano diritto alla assistenza sanitaria da parte di alcun ente, a passare nei propri uffici, in via dei Gelsomini 1/A, per comunicazioni in merito alla legge n. 944 del 20 ottobre 1971 che dà diritto all'assistenza sanitaria e ospedaliera a tutti i possessori di pensione di guerra indiretta.

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO — NUVOLOSO — NUVOLOSO

Su tutte le regioni annuvolamenti si alterneranno a schiarite, queste si presenteranno più ampie sulla Sardegna, mentre gli annuvolamenti saranno più intensi sull'Appennino e sulle regioni adriatiche, ove saranno associati a brevi precipitazioni. Dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni degne di rilievo.

Venti: al Nord variabili deboli; sulle altre regioni intorno Ovest deboli.

Mari: leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 10; Verona 8, 10; Trieste 9, 11; Venezia 9, 11; Milano 8, 9; Torino 7, 9; Genova 10, 15; Bologna 8, 11; Firenze 5, 15; Pisa 5, 14; Ancona 8, 12; Perugia 6, 12; Pescara 4, 14; L'Aquila 3, 14; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 4, 10; Bari 6, 14; Napoli 7, 15; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 9, 18; Messina 11, 15; Palermo 10, 14; Catania 7, 17; Alghero 5, 13; Cagliari 5, 15.

Bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo: neve cm 60-130, sciabile; cielo coperto; temp. più 2.

Madonna di Campiglio: neve cm 160-280, farinosa; cielo coperto, nevica; temperatura più 2.

S. Martino di Castrozza: neve cm 60-220, farinosa; cielo coperto, nevica; temperatura più 3.

Ortisei: neve cm 10-60, sciabile; cielo coperto; temperatura più 2.

LUI ERA STATO PREGATO SOLO A DARE UNA SPINTA

LE OMBRE PROTAGONISTE DEL FURTO DI UNA «600»

Denunciato per tentato furto aggravato è stato condannato a due mesi e venti giorni di reclusione con la condizionale

In singolari circostanze venne sventato, la notte del 30 gennaio scorso, il furto di un'automobile dallo stesso proprietario. Si trattava di una «Fiat 600 multipla», targata TS 23654, che Luciano Simonetta, di 35 anni, domiciliato in via delle Docce 22, nel rione di San Giovanni, aveva parcheggiato davanti a casa, per uscire assieme alla moglie con una macchina più potente, un'«Alfa Romeo». Poco prima delle due di notte, mentre stava per tornare alla propria abitazione, il Simonetta incrociò alla Rotonda del Boschetto la «600 multipla» che non tardò, con sorpresa, a riconoscere per la sua. L'utilitaria, che aveva i fari accesi, era ferma di traverso sulla carreggiata, costituendo un intralcio ed un pericolo per il traffico.

Naturalmente il Simonetta fermò l'«Alfa Romeo», e per il momento si limitò a sospingere la «600 multipla» fino a farla parcheggiare accanto al marciapiedi, spegnendo quindi le luci.

Giunto davanti a casa egli notò che due vetture che erano parcheggiate nei pressi dove egli aveva lasciato la sua utilitaria, erano danneggiate. Evidentemente, colui che aveva portato via la sua «600» era stato maldestro nelle manovre.

Tornato a piedi alla Rotonda del Boschetto, il Simonetta ha avuto una seconda sorpresa: un giovanotto stava spingendo la «600 multipla», che aveva nuovamente le luci accese. Egli agguantò lo sconosciuto, che fu poi identificato per Walter Germani, di 20 anni, domiciliato in via S. Pelagio 23, e lo costrinse a salire sulla vettura, portandolo, caldo caldo, in questura, dove lo consegnò agli agenti della squadra mobile.

Sentendosi contestare l'accusa di tentato furto, il Germani negò recisamente lo addebito, spiegando di essere stato vittima della sua buona fede. A sentire lui, due individui, che si trovavano in panne con l'auto, lo avevano pregato di dare una spinta alla vettura, per aiutarli ad avviare il motore. Egli aveva acconsentito, e mentre spingeva era intervenuto il Simonetta. E gli altri due? Se n'erano andati a sua insaputa, lasciandolo in quell'impiccio.

Questa spiegazione non convinse gli inquirenti, ed il Germani venne denunciato all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato. Il relativo processo è stato celebrato ieri alla sezione penale del Tribunale (Presidente dott. Corsi, giudici dottori Moscato e Guglielmucci, P. M dott. Tavella, canc. Rubini), ma il Germani, che nel frattempo fu rilasciato a piede libero, non si è presentato all'udienza.

Il P. M. ha proposto quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; il difensore d'ufficio, avv. Coslovich, ha invocato l'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove, ed in subordine la concessione delle attenuanti generiche ed il minimo della pena.

Il Tribunale ha accordato all'imputato le generiche, infliggendogli quindi due mesi e 20 giorni di reclusione e 10 mila lire di multa, col beneficio della condizionale.

Indennità ai disoccupati per il mese di febbraio

Domani 1 marzo avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di febbraio. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione collocamento, in via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle ore 12, con il seguente ordine: mercoledì 1 marzo: marittimi; giovedì 2, cognomi dalla lettera A alla C; venerdì 3, dalla D alla L; lunedì 6, dalla M alla R; martedì 7, dalla S alla Z.

Nuove vaccinazioni antipoliomielitiche

Il Comune rende noto che a partire da domani 1.o marzo verranno applicate le nuove norme previste dal decreto ministeriale 14 gennaio in materia di vaccinazione antipoliomielitica. Gli intervalli tra le varie somministrazioni di vaccino sono mutati rispetto ai precedenti. Le informazioni in merito verranno fornite dalle assistenti sanitarie in servizio presso le condotte mediche di competenza.

MOSTRE D'ARTE

Gigi Di Luca alla Sala Russo

Domani alle 18.30 avrà luogo, presso la Sala d'arte moderna Russo, la vernice della personale allestita da Gigi Di Luca, uno dei più interessanti pittori friulani della generazione degli anni quaranta.

Zulian alla Rossoni

Domani presso la galleria Rossoni si inaugura una interessante mostra dei più recenti lavori del pittore Zulian.

BRIDGE

Si è spesso accennato ai criteri collaterali di valutazione della mano, cioè a quei mezzi che integrano il classico punteggio Milton-Work in forza del quale sono attribuiti convenzionalmente 4 punti agli assi, 3 ai re, 2 alle dame ed 1 ai fanti. Sulla base di questo punteggio, che ha valore solo in via di prima approssimazione, le probabilità indicano la zona del contratto parziale se le due mani dispongono dai 21 ai 24-25 punti, la zona della partita con 26-30 punti, la zona del piccolo slam con 31-34 punti, la zona del grande slam con oltre 35 punti (e, naturalmente, sempre che sia acquisito l'accertamento sulle carte dominanti e sul colore d'atout).

Per una valutazione più precisa della mano occorre però individuarne meglio il «peso» ed a ciò giovano i «criteri collaterali» fra i quali è ancora fondamentale quello delle prese difensive di Culbertson (l'A vale una presa, l'A con il R vale due prese, l'A con la Q vale una presa e mezza, il R vale mezza presa, il R con la Q vale una presa ecc.), nonché i valori distribuzionali che, sull'incontro a colore, si indicano normalmente in tre, due, un punto rispettivamente per vuoti, singoli, doppi. Il possesso o la mancanza di assi nella mano determinano plusvalori o svalutazione; così come la concentrazione o la dispersione degli onori fra i vari colori; ed ancora, di speciale importanza, la consistenza del colore di atout che può aumentare di molto la potenzialità del gioco. Più sottile è la rivalutazione dei valori in relazione all'andamento dell'asta, ma è intuitivo ad esempio che, se avete AQF in un colore chiamato dall'avversario alla vostra destra, avete anche buone probabilità di realizzare tre prese (con il sorpasso al R); laddove se aveste ad esempio RFx in un colore chiamato alla vostra sinistra, sarà prudente valutare vicino a zero i quattro punti teorici posseduti, perché i vostri valori possono restare «inflati» sotto l'A e Q dell'avversario.

Vi sono così situazioni teoriche in cui un grande slam è stato realizzato con soli cinque punti onori; ma la seguente mano è stata giocata di recente: Q10xx; A8xx; =; ARQxx con: A; RQFxxx; xxxx; Fx. C'è persino qualche onore di troppo per i sette cuori che si realizzano agevolmente con cinque prese a fiori, una a picche e sette prese in atout.

K.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE GARS - Sezione di Trieste del CAI — Sabato 4 e domenica 5 marzo, 38.o convegno invernale al Monte Simone (m 2121) da Forni di Sopra. Programma ed informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 5 marzo, gita sciatoria a Cima Sappada-Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Iscrizioni entro venerdì in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

ALLA PROVA DEL FUOCO LE ALLIEVE SEGRETARIE D'AZIENDA DELL'E. N. A. L. C.

Sette ragazze fra telefoni e calcolatore

Metti, una sera, Sanremo, un calcolatore elettronico e sette ragazze e ti ritrovi con la squadra più brava d'Italia per la raccolta dei voti.

Il primo giorno, quando sono arrivate in redazione con la loro professoressa ed hanno sentito il compito che le aspettava, sembravano un po' intimidite (o forse era una finta?). In fondo fare le «telefoniste», seppure di eccezione, non è il loro mestiere: sono tutte e sette studentesse dei corsi per segretarie di azienda dell'ENALC, ma hanno accettato per curiosità.

Nuova generazione: pronte a gettarsi a capofitto in qualcosa che le distolga dalla normale routine, subito a proprio agio in un gioco che hanno preso come un lavoro.

Silenziose e veloci le sette studentesse — tutte fra i quindici e i diciassette anni — hanno prestato la loro voce per formare le giurie telefoniche del recentissimo festival.

Alla prima occhiata sembravano tutte eguali, Ondina Stefani, Silvana Zulia, Livia Nisi, Aura Nordio, Anna Maria Mazzarino, Marialuisa Paris e Franca Kanobel, chi bionda e chi bruna, s'intende, ma tutte egualmente spigliate ed eleganti, con mini, maxi, pantaloni, cravatte, quasi standardizzate da questa società consumistica da grandi magazzini. Ma subito dopo ti accorgevi della loro diversità, che scaturiva immediata già dal modo di rivolgesi agli utenti. Liviana, per esempio, che è stata la più veloce nel formare il suo «pezzetto» di giuria, ha dimostrato una spiccata personalità, che si rivelava già dal suo tono di voce, cortese ma fermissimo, quasi autoritario nella gentilezza.

Anche se la formula da usare era la medesima per tutte, pure ognuna lasciava scaturire qualcosa di sé, anche in quei brevi minuti di conversazione con gli utenti sconosciuti: un certo modo di convincere, di chiedere, di rispondere.

E di casi buffi ne sono capitati a tutte, durante le centocinquanta telefonate complessive quotidiane: una signora che «non può votare perché è vedova», il bambino che chiede il permesso alla mamma, la mamma che chiede il parere del bambino, lo sconosciuto che risponde male perché convinto di un primo d'aprile in anticipo, e così via. Una breve risata, e di nuovo al lavoro, sino ad avere l'indice indolenzito. Stakanoviste, insomma. E più brave d'Italia, come ci hanno detto da Milano i responsabili dell'Univac. Con il calcolatore (c'erano due terminal) hanno preso immediata dimestichezza, e non se ne sono lasciate indimidire. Tanto che all'ultima sera, prima di rimetterlo in scatola con tutta la delicatezza possibile, ci hanno giocato un po', con il permesso e la vigilanza strettissima dei tecnici. Insomma, come dire «1972 odissea in redazione». Chi non è nato con lo sputnik si accosta al cervello elettronico con reverenza o paura, mai con familiarità (se non si è «addetti ai lavori»).

Tre serate, dunque, e un bel ricordo per tutte e sette (più uno, il loro collega Giorgio Cotide) che sono ritornate a scuola: maggio è vicino e presto dovranno affrontare un vero lavoro. E di nuovo, a casa, qualcuno che dirà «smettila con quei telefono!»: la rivincita è stata breve.

(«Giornalfoto»)

CONFERENZE

Todeschini e Damiani sull'opera di Doplicher

Giovedì prossimo, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) il prof. Fabio Todeschini e il dott. Roberto Damiani parleranno sull'opera di Fabio Doplicher.

Fabio Doplicher, nato a Trieste, vive e lavora da parecchi anni a Roma; si è dedicato alla poesia, ai racconti e alla ricerca teatrale. Collabora a giornali e riviste di letteratura e critica, tra cui ricordiamo «Alla Bottega», «Arte e poesia», «L'argine letterario» e «Prospetti». Nel 1970 ha pubblicato il suo primo libro, «Il giro chiuso» (Ed. Trevi, Roma), una raccolta di racconti in versi e poemetti, che gli meritò la medaglia d'oro per la poesia al Premio Argentario. Il secondo volume, sempre di poesia, è «La stanza del ghiaccio» (Ed. De Luca, 1971), che è stato accolto con particolare attenzione dalla critica. L'autore sarà presente alla manifestazione.

La riforma della casa

«La casa: una riforma da riformare» è il tema di una conferenza-dibattito che l'on. ing. Sam Quilleri, relatore di minoranza del PLI nella discussione alla Camera e l'ing. Attilio Viziano, esperto di urbanistica e consigliere comunale del PLI a Genova, terranno nella sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5, oggi alle ore 18.30, sotto gli auspici del Circolo «Gobetti».

INDUMENTI CACCIATI IN BORSE CAPACI

DONNE STRANIERE CON LE MANI LESTE

Quattro «gazze» jugoslave sono state giudicate ieri in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dottori Moscato e Guglielmucci, P.M. dott. Tavella, canc. Rubini). Si tratta di Luca Butkovic in Usic, di 52 anni, di sua figlia Maria, di 18, di sua nuora Vlada Ravnic in Usic, di 20 anni, e di Erminia Crnobori in Grbin, di 37 anni, residenti, le prime due a Valtura di Pola e le altre a Lisignano, sempre in provincia di Pola. L'accusa era di concorso in furto aggravato.

Il fatto risale al 6 novembre dello scorso anno. Poco dopo mezzogiorno, una commessa dei magazzini UPIM di largo della Barriera Vecchia, notava le quattro che, aggirandosi nei vari stands, prendevano qua e là degli indumenti, cacciandoli in fretta in certe capaci borse. La ragazza segnalava subito la cosa al suo capo-settore, il quale costringeva le jugoslave a seguirlo nel retrobottega. Durante il breve percorso, le donne si disfecero di qualche capo di vestiario, lasciandolo cadere a terra.

Nelle borse delle due donne più giovani, cioè Maria Usic e sua cognata Vlada, furono trovate sei maglie, quattro camice, due paia di calze, una gonna, e un paio di calzoni, tutta roba, naturalmente, non pagata, e che valeva complessivamente 63.500 lire.

Consegnate ai carabinieri, le quattro jugoslave finirono al Coroneo. Tutte furono concordi nel negare il furto. La Butkovic e la Crnobori, alle quali, effettivamente, non venne trovato niente, dissero di non essersi accorte che le altre due avevano preso della roba; queste ultime hanno ammesso di avere prelevato gli indumenti, sostenendo però di avere avuto la intenzione di pagarli prima di andarsene.

Il 12 novembre le quattro vennero rilasciate e poterono così tornare a casa loro. Ora, come s'è detto, nessuna di esse si è presentata al processo.

Il P.M. ha proposto per ciascuna delle donne otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; il difensore d'ufficio, avv. Coslovich, ha invocato la assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove, per la Butkovic e la Crnobori, e il minimo della pena per le altre due.

Il Tribunale ha dichiarato invece tutte e quattro le donne colpevoli di furto aggravato e, accordando loro le attenuanti generiche, ha inflitto a ciascuna di esse otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, con la condizionale.

UN MILIONE DI AMMENDA

Per omessa denuncia della «Vanoni»

Stiamo ormai per entrare in «zona Vanoni», e tanto per rammentare che cosa può capitare a chi non presenta la denuncia dei redditi, riportiamo in breve una causa che è stata discussa proprio ieri davanti al Tribunale penale (Pres. dott. Corsi, giudici dottori Moscato e Guglielmucci, P.M. dott. Tavella, canc. Rubini), nei confronti del procacciatore di affari Ilario Galvani, di 32 anni, domiciliato in via Hermet 1, il quale doveva rispondere di avere omesso di presentare le denunce per i redditi relativi agli anni 1968 e 1969. Secondo l'intendenza di finanza, il Galvani aveva raggiunto un imponibile di 3 milioni agli effetti dell'imposta complementare, che venne quindi fissata in 369.500 lire, più 61.583 di sopratassa, quale evasore.

Siccome, però, il Galvani non ottemperò all'invito di definire in via amichevole il contesto, la pratica venne trasmessa alla Magistratura, con il conseguente rinvio a giudizio.

L'imputato non si è presentato all'udienza, ed il P.M. ha proposto la sua condanna ad un milione di ammenda ed a 10 giorni di arresto, con la condizionale. Il difensore, avv. Alessio Logar, ha chiesto l'assoluzione piena, ed in subordine il minimo della pena.

Il Tribunale ha condannato il Galvani ad un milione di ammenda ed a cinque giorni di arresto, accordandogli però la condizionale.

Riprendono oggi i lavori del Consiglio regionale

Oggi alle 9.30 riprendono i lavori del consiglio regionale. Al primo punto dell'ordine del giorno figura l'esame del disegno di legge relativo all'intervento a sostegno dell'attività della federazione regionale delle casse rurali ed artigiane del Friuli-Venezia Giulia, di cui sarà relatore il consigliere Ginaldi (DC).

La portata del disegno di legge, come viene rilevato nella relazione che accompagna il provvedimento, è estremamente limitata (sono previsti, infatti, 20 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1972 al 1976) e lascia integralmente aperti i problemi connessi con una qualsiasi politica creditizia.

A tale proposito, si rileva ancora nella relazione, le possibilità di una politica creditizia da parte della regione sono estremamente limitate (qualora si pensi ad un intervento diretto sugli istituti di credito) a causa dei limiti molto precisi delle potestà legislative riconosciute alla regione stessa.

Una selezione del credito invece, a giudizio del relatore Ginaldi, potrà realizzarsi soltanto attraverso oculate norme da inserire nelle leggi regionali di intervento per i singoli settori di attività.

Circa il provvedimento in esame, la relazione che lo accompagna, sottolinea come la commissione competente, nell'approvarlo in sede referente, abbia unanimemente riconosciuto il ruolo fondamentale svolto dalle casse rurali, soprattutto per il completamento della rete capillare degli sportelli bancari e per le maggiori facilitazioni di credito consentite dalle casse stesse. Nella discussione sul disegno di legge sono già iscritti a parlare, nell'ordine, i consiglieri: Trauner (PLI), Boschi (MSI), Rizzi (PSIUP), Dal Mas (PSDI) e Cocianni (DC).

All'ordine del giorno dell'assemblea regionale figurano, tra gli altri, anche i provvedimenti legislativi riguardanti: l'istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli (relatore De Biasio (DC); rifinanziamenti delle leggi regionali recanti provvidenze a favore degli istituti e scuole professionali e delle scuole per infermieri e assistenti sociali (relatore Martinis DC); ulteriori finanziamenti a favore dell'ERSA e delle abitazioni rurali, nonché a favore delle colture pregiate (relatore Cogo (DC).

Le commissioni permanenti del consiglio regionale si riuniranno, invece, mercoledì e venerdì. Per mercoledì pomeriggio sono convocate: la quarta commissione che sotto la presidenza del consigliere Metus, inizierà l'esame del disegno di legge concernente disposizioni relative alla partecipazione azionaria della regione nella «Friulia», e la terza che, presieduta dal consigliere Zanin, continuerà l'esame del disegno di legge relativo all'istituzione di un centro regionale per la prevenzione e la cura delle malattie del lavoro.

Venerdì, infine, la seconda commissione, presieduta dal consigliere Dal Mas, si riunirà a Udine. Nel corso della riunione l'assessore all'agricoltura Comelli svolgerà una relazione sulla irrigazione del territorio regionale.

Nuovi progetti approvati dal comitato bonifiche

Il comitato consultivo delle bonifiche, riunitosi sotto la presidenza del dott. Angeli, direttore regionale dell'agricoltura, ha approvato numerosi progetti di opere di sistemazione idraulica, di acquedotti, d'impianti d'irrigazione e di miglioramento fondiario.

Parere favorevole è stato dato alla realizzazione di un impianto d'irrigazione a pioggia, su una superficie di cento ettari nel territorio dei comuni di Sequals, Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda. Si tratta del quarto stralcio del progetto complessivo, che comporterà una spesa di 44 milioni e 400 mila lire e sarà eseguito a cura del consorzio di bonifica Cellina-Meduna. E' stato pure approvato il piano di riordino fondiario predisposto dal consorzio di bonifica Stradalta, per la zona denominata Comizio 79 nei comuni di Mortegliano e Pavia di Udine.

Hanno riportato inoltre il benestare del comitato consultivo delle bonifiche tre perizie di variante di progetti già esecutivi, presentate dal consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della bassa friulana. Riguardano, rispettivamente, il secondo e il terzo stralcio del progetto del 6 marzo 1969, per opere di difesa dalle esondazioni del fiume Stella, in zona di Palazzolo, comportanti una spesa di 91 milioni 245 mila lire e di 81 milioni e 11 mila lire, e i progetti di sistemazione e copertura del canale idrovoro di Punta Tagliamento, nella penisola di Lignano, con una spesa di quasi 163 milioni e mezzo di lire. Due acquedotti rurali saranno costruiti dai comuni di Precenico e Premariacco. Il primo interessa la località Casali Bianchin e Canedo e avrà un costo di 22 milioni di lire, il secondo la località Borgo San Amuro e comporterà una spesa di quasi 5 milioni di lire.

Si costruirà la stalla sociale del Carso

Il comitato consultivo delle bonifiche, riunitosi sotto la presidenza del direttore generale, dott. Angeli, ha approvato la costruzione della stalla sociale del Carso, da parte della società cooperativa omonima. La spesa prevista è di 117 milioni 854 mila lire.

Ha dato inoltre parere favorevole alla costruzione di serre per la coltivazione di piante in vaso e al relativo acquisto dei terreni e di attrezzature varie, da parte di alcuni produttori privati associati.

INTERVENTO DEL DOTT. BELLULOVICH AL CONVEGNO DELL'AIDIE

Radiografato il sistema finanziario della regione

Secondo il relatore la capacità di spesa del Friuli-Venezia Giulia denota un'accettabile potenzialità - L'inserimento nel più vasto quadro della CEE

Il convegno triveneto promosso dall'AIDIE in collaborazione con il CISCE (Venezia) si è concluso domenica mattina con una relazione del dott. Mario Bellulovich, funzionario all'Assessorato regionale alle finanze sul tema: «La politica economica regionale nel contesto della CEE».

Nella prima parte della relazione sono stati delineati alcuni caratteri istituzionali della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in vista di una valutazione «qualitativa» della portata della politica economica regionale. E' stato pertanto analizzato il sistema della finanza regionale.

Il relatore ha rilevato che la «capacità di spesa» regionale denota un'accettabile «potenzialità», sia in ordine alla intensità degli interventi sia in ordine alla loro diversificazione. Tenuto conto della «capacità di acquisire entrate» sono stati esaminati i fattori di rigidità e di elasticità. Il quadro delineato è stato collegato al sistema delle responsabilità che vengono affidate alla comunità regionale, richiamando anche le cautele di cui è necessario tener conto quando ad una tale situazione vengono apportate modifiche.

Nella seconda parte della relazione sono stati esaminati i limiti all'azione economica derivanti dalla risoluzione comunitaria sui regimi generali di aiuti a finalità regionale, considerato il massimale dell'intensità, la trasparenza, la specificità territoriale e settoriale degli aiuti. Inoltre, sono state oggetto di attenta analisi le linee di intervento, che sembrano porsi positivamente per il Friuli-Venezia Giulia, della Banca Europea degli investimenti nonché del terzo programma di politica economica a medio termine della CEE per quanto riguarda la politica regionale.

Infine, il relatore ha richiamato le linee essenziali della azione economica regionale, ponendo l'accento sulle connessioni con la risoluzione comunitaria stessa; sono state prospettate anche alcune possibili soluzioni dei problemi connessi con i regimi generali di aiuti. E' seguito il dibattito.

Agli incontri, che hanno avuto luogo nella sede dell'Associazione industriali, ha partecipato il dott. P. Paolo Minelli, direttore del CISCE che, al termine dei lavori ha illustrato gli scopi del convegno ed ha invitato i partecipanti, membri dell'AIDIE, a presentare concrete proposte organizzative al fine di svolgere una più intensa ed attiva opera divulgatrice della idea europeistica.

Stasera alla radio «Elisabetta» di Viozzi

Va in onda stasera alle 21.15 sul Programma Nazionale radiofonico l'opera «Elisabetta» di Giulio Viozzi nella stessa edizione rappresentata in prima assoluta al teatro Verdi nel novembre scorso.

Tratta dallo stesso compositore da una nota novella di Maupassant, l'opera in tre atti venne diretta da Manno Wolf-Ferrari per la regia di Maria Lantieri. Protagonisti Navia Maria Goltara, Sergio Tedesco, Federico Davià, Dario Zerial, Franco Castellana, Silvana Martinelli, Otello Borgonovo, Giovanna Di Rocco, Enrico Campi, Laura Zanini, Piero Filippi. Coro del Teatro Verdi istruito da Gaetano Riccitelli.

Premio letterario della Regione

La commissione giudicatrice del premio letterario regionale, composta dagli scrittori Oliviero Honoré Bianchi, Manlio Cecovini, Roberto Damiani, Marcello Fraulini, Bruno Maier e Fabio Todeschini e con segretario Aurelio E. Peterlin ha concluso i suoi lavori. Il premio, già alla sua quarta edizione, è stato organizzato al Sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Unione italiana del lavoro - C.C.d.L. di Trieste e con la Società artistico letteraria di Trieste. Questi i premiati:

Per la prosa: Premio fuori concorso medaglia d'oro e omaggio «Antologia Scrittori Triestini» alla scrittrice Nelda Licher di Trieste per l'opera «Un uomo a prestito». Primo premio lire 150.000 in contanti all'opera «La mia terra tra due volti» di Renato Ferrari, nato a Gorizia e attualmente residente a Milano. Medaglia d'oro all'opera «Nostro amore quotidiano» di Chiara Santagada di Trieste. Medaglia d'argento all'opera «La galleria» di Adriana Carisi di Trieste. Medaglia di bronzo all'opera «L'astronave» di Maria Punzo di Trieste. Segnalazioni: per l'opera «La Stanza viola» di Liliana Bamboschek di Trieste e «L'omino degli orologi» di Alfredo Seriani di Trieste.

Per la poesia: Primo premio lire 150.000 in contanti al gruppo di poesie di Claudio Grisancich di Trieste. Medaglia d'oro per il gruppo di poesie di Silvana Sancisi Soleri di Trieste. Medaglia d'argento per il gruppo di poesie di Elisabetta Penati di Trieste. Medaglia di bronzo per il gruppo di poesie di Palma Sillani di Trieste. Segnalazioni: per i gruppi di poesie di Ombretta Terdich di Trieste, di Arnaldo Lucchitta di Udine e di Ghita Vella Genovese di Udine.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONCLUSA A TARVISIO LA VISITA DEL MINISTRO COCIJANCIC

MOLTI I PROBLEMI SPORTIVI IN COMUNE CON LA SLOVENIA

Affrontata in particolare la metodologia di formazione dei piani programmati Per le gare di Planica probabile un nuovo incontro a fine marzo in Jugoslavia

Si è conclusa la visita a Tarvisio del ministro per lo sport della repubblica slovena Cocijancic, invitato dall'assessore regionale allo sport, Romano, ad assistere ai Campionati europei juniores di sci prove nordiche. All'incontro era stato invitato anche il ministro per lo sport della Carinzia, Wagner ma, per sopravvenuti impegni, all'ultimo momento, il rappresentante non ha potuto intervenire.

Il ministro Cocijancic, che è da poco entrato a far parte del consiglio esecutivo della repubblica slovena e che, oltre alla competenza per lo sport, ha anche l'incarico di predisporre la revisione della Carta costituzionale slovena, ha presenziato ad alcune fasi dei campionati e ha avuto modo di visitare, accompagnato dall'assessore Romano e dalle autorità locali, alcuni impianti sportivi e scolastici del Tarvisiano.

Nell'occasione si è svolta anche una serie di colloqui tra i rappresentanti delle due regioni contermini sui problemi sportivi. Sono stati trattati vari argomenti, con particolare riguardo alla metodologia seguita nella formazione di piani programmati di intervento a favore della realizzazione degli impianti, alle iniziative per incentivare le attività sportive nelle scuole e agli aiuti finanziari alle associazioni.

Alla fine dei colloqui, si è constatato che i problemi da risolvere per potenziare il settore dello sport nel Friuli-Venezia Giulia e nella Slovenia, nonostante le diverse realtà istituzionali e politiche delle due regioni, sono del tutto analoghi e che comune è la volontà delle due amministrazioni di operare con sempre maggiore impegno per sviluppare, a ogni livello, la pratica sportiva.

Proprio perché sono stati riscontrati tanti punti di comune interesse e meritevoli di ulteriore approfondimento, compreso quello di intensificare gli incontri sportivi in tutte le discipline tra gli atleti delle due regioni, è stato deciso di riprendere a breve termine i colloqui. Probabilmente il nuovo incontro si terrà a fine marzo in Jugoslavia, in occasione delle gare di salto a Planica.

Il pianista Klaus Hellwig all'Istituto germanico

Un pianista tedesco di primissimo piano, Klaus Hellwig, che già due anni orsono, nel corso delle sue brillanti «tournées» in Europa e nel più lontano Oriente, ha ottenuto un caldo successo anche nella nostra città, darà giovedì 2 marzo alle ore 21 un «recital» all'istituto germanico di cultura, dove metterà in luce le sue doti di virtuosismo, attestate anche dalle sue affermazioni in alcuni dei più importanti concorsi pianistici, del Premio Marguérite Long-Thibaud di Parigi al «G. B. Viotti» di Vercelli.

Il programma, prescelto da Klaus Hellwig per questo ritorno sul podio di via del Coroneo 15, comprende musiche di Beethoven, Schubert, Brahms, Chopin e Frank Martin.

LA VITA NEL PORTO

Aumenta la concorrenza del Mare del Nord - Precisa denuncia genovese che vale anche per Trieste - Il rinnovo della flotta «Jugoline» di Fiume

Si aggrava la questione di Suez?

Scrive il «Die Welt» che è poco probabile una soluzione a breve termine della questione di Suez. Jarring ha già iniziato i primi sondaggi: cauti e nella massima segretezza, in virtù del mandato ricevuto dal segretario dell'ONU, l'austriaco dott. Waldheim. Ma ci vorrà del tempo per indurre il Cairo e Gerusalemme a trovare una intesa provvisoria, claudicante o meno.

Il conflitto libanese-israeliano certo non è un elemento positivo, come non lo è l'accordo Mosca-Damasco-Bagdad.

Ma intanto bisogna provvedere a difendere i traffici italiani che risentono enormemente dalla chiusura del Canale. Il modo è uno solo: dare la preminenza assoluta agli investimenti per la flotta, prima ancora di dirottare il denaro verso altri rivali spesso di secondaria importanza. Il piano della Finmare non solo deve essere ampliato — rispetto a quello già enunciato — ma deve essere subito messo in attuazione. Già ora si notano dirottamenti di traffici verso il Nord Europa, secondo una precisa denuncia dell'Associazione degli spedizionieri del Porto di Genova. Gli speditori liguri dicono che la decisione della Outward Continent/Australia Conference di riservare all'Italia una sola partenza mensile conferenziata per l'Australia costituisce una specie di «suicidio». In questa «Conference» l'Italia è rappresentata soltanto da una compagnia: il Lloyd Triestino. La nostra impresa — scrive il «24 Ore» — non ha la possibilità di opporsi alle decisioni che siano in contrasto con gli interessi italiani.

Timori per l'Adriatico

La «Voce del Popolo» di Fiume scrive che i porti jugoslavi sentono sempre più la concorrenza nordica che si svolge sia attraverso il Mare del Nord, sia via Baltico. La denuncia jugoslava è precisa, e chiede alle autorità: più attrezzature portuali, più navi, più collegamenti stradali.

A Fiume non basta più il «dumping» delle tariffe (anche se i salari sono molto più bassi che da noi): occorre una nuova «politica dei traffici». Sostanzialmente quanto domanda l'Adriatico, o meglio quanto chiede Trieste (perché non sentiamo ancora, in proposito, una «voce veneziana»).

Se il Canale di Suez continuerà a rimanere chiuso, il disagio adriatico peggiorerà e Trieste potrebbe anche perdere ulteriore «spazio» nei traffici verso l'Oltre Suez. Nelle relazioni Europa - Asia orientale, l'Europa del Nord sta risolvendo brillantemente la delicata questione di Suez: sono già iniziati i collegamenti con navi full-containers della terza generazione, ed entro un anno e mezzo Rotterdam, Amburgo e Brema avranno una partenza ogni 4 giorni con i 17 nuovi colossi della Triolines, una specie di pool anglo-tedesco-giapponese.

Come non bastasse, ecco che anche la Scandutch (olandese-scandinava) si sta gettando sulla identica rotta, mentre la comunista Baltazic ha deciso di potenziare i suoi collegamenti con l'Asia di Sud-Est e con l'E.O.

A sua volta l'israeliana ZIM apre una linea containers Caifa-Tirreno-Marsiglia-Panama-E.O., con sei nuovissime unità (in parte costruite in Italia) simili a quelle che Genova-Sestri costruisce per il Lloyd Triestino.

Bisogna far presto

Una esemplare politica marittima, che merita di essere citata come esempio, è quella effettuata dalla ZIM Israel, un'impresa che, nata da qualche decina di anni, ha bruciato le tappe con investimenti colossali rispetto all'entità della popolazione dello Stato israeliano. Israele dispone della più potente flotta frigorifera del mondo (parte della quale viaggia sotto altre bandiere per ovvie ragioni di strategia politica); avrà entro due anni dodici navi portacontainers da 16.710 tdw. (il nostro Lloyd ne avrà tre, di cui due identiche a quelle israeliane, e la terza, per i collegamenti con l'Australia, di 28 mila tdw.). Israele ha già ora quasi mezza dozzina di tankers da 250 mila tdw. e ne sta costruendo degli altri, in combinazione con gruppi armatoriali americani. E' possibile — si domanda l'uomo della strada — che Israele, in pieno stato di conflitto con i paesi arabi (e proprio questo problema costituisce una «conflittualità permanente», per dirla all'italiana), potenzi così fortemente la sua flotta mercantile? Noi, in Italia, abbiamo una flotta parecchio giovane (se si tien conto delle petroliere) che ammonta a circa 8,5 milioni di tonnellate di stazza lorda e che ci colloca all'ottavo o al nono posto nel mondo. Ma se rapportiamo la nostra flotta al coefficiente tonnellate per abitante, vediamo che siamo non più all'ottavo posto ma al sedicesimo posto.

Di qui la necessità, come abbiamo scritto all'inizio, di una nuova politica marittima, rapida, energica, e, soprattutto, decisa per quanto riguarda i tipi di navi, le rotte da difendere, i versanti marittimi da potenziare (con ovvio riguardo a quello più debole, che è precisamente l'Adriatico). Già mesi orsono, l'on. Cervone, sottosegretario alla M.M., in un'intervista concessaci ci parlò chiaramente su un ottimo programma da lui propugnato e davvero bene congegnato: ma sono passati dei mesi e non si ha ancora notizia sull'espletamento del piano programmato.

Merita ancora una breve osservazione: mentre le nazioni che poggiano sul Mare del Nord aumentano annualmente i loro tonnellaggi di navi nuove sulla base di 1,5 milioni tdw, quelle mediterranee sono ben distanti dal volume dei cennati accrescimenti. Ed in ciò sta il motto: «Bisogna far presto!».

Nella Jugoline

La massima impresa armatoriale jugoslava, la «Jugoline» di Fiume — appoggiata a Trieste presso la Agemar — ha messo in linea sulla Adriatico-Estremo Oriente due nuovissime unità, la «Rab», costruita a Fiume, e la «Senj», costruita dal cantiere Breda di Venezia. In uscita dall'Adriatico le navi puntano sul Giappone a 15 nodi a pieno carico di 15.000 tdw.; in entrata fanno anche porti cinesi. Altre due gemelle sono in costruzione, la «Volosko», che è al Breda di Venezia, e la «Crkvenica», varata giovedì scorso al «3 Maj» di Fiume.

Si tratta di cargo-liners equivalenti quasi alla classe «Freedom», modernamente concepite per i traffici convenzionali.

La «Jugoline» ha in rotta fra l'Adriatico, il Giappone e la Cina (nel ritorno) una quindicina di navi moderne, fra 16 e 18 miglia, la più vecchia delle quali raggiunge i dieci anni. La periodicità in Adriatico è di due-tre servizi mensili.

Da notare che dal 1968 in poi il cantiere di Monfalcone ha consegnato alla «Jugoline» 4 unità da 8.500 tdw., 17-18 nodi, di cui la «Kraljevica» e la «Kastav» inserite sulla Adriatico-Nord America, e la «Pazin» e «Bakar» immesse sulla rotta per il Golfo Persico. Ogni nave ha posto per 12 passeggeri.

Cronache degli spettacoli

PRIMA RAPPRESENTAZIONE STASERA AL POLITEAMA

Viene giù dal camino l'eroe di Palazzeschi

Dal libro al palcoscenico «Perelà, uomo di fumo» col Gruppo della Rocca diretto da Guicciardini

«E' la mia favola più aerea, il punto più elevato della mia fantasia»: così disse Aldo Palazzeschi del proprio romanzo «Il codice di Perelà» la cui versione teatrale va in scena stasera al Politeama Rossetti con il titolo «Perelà, uomo di fumo».

Il libro dello scrittore toscano, personaggio favoloso egli stesso, per la veneranda età e la lieta saggezza raggiunta alla insegna del celebre «lasciatemi divertire» risale al remoto 1910.

Ma «Perelà» — sono le parole di un critico che l'aveva appena rivisto sul palcoscenico — «scalpita come un adolescente».

La sorpresa di Palazzeschi autore d'avanguardia è grossa. La sua, oggi come ieri, è «la rivolta della leggerezza, della fantasia creativa contro tutte le gravità, le sclerosi e le ipocrisie che governano il mondo».

Frasi come «l'immaginazione al potere» sono, nella loro novità, più antiche di quanto non si creda e Roberto Guicciardini, trascrittore dell'opera di Palazzeschi prima che regista dello spettacolo, ha dimostrato di intenderlo perfettamente.

In pieno accordo con lui, lo scenografo e costumista Lorenzo Ghiglia ha contribuito alle fortune di questo «Perelà, uomo di fumo» insieme con tutti gli altri componenti il «Gruppo della Rocca», una cooperativa teatrale della quale fanno parte gli attori Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Italo Dall'Orto, Gianni De Lellis, Nelide Gianmarco, Laura Mannucchi, Egisto Marcucci, Mario Mariani, Paola Pavese, Alvaro Piccardi, tre tecnici ed un organizzatore.

Con l'etichetta del «Gruppo della Rocca» furono presentate nella scorsa stagione fuori abbonamento la «Clizia» del Machiavelli e le Farse di Brecht che incontrarono il favore degli spettatori: da qui l'iniziativa del Teatro Stabile d'includere quest'anno nel proprio cartellone uno spettacolo di questa compagnia e di proporlo agli abbonati in alternativa con «L'amante militare», i cui realizzatori s'erano anch'essi fatti apprezzare in precedenza dal pubblico del Politeama.

Perelà è «uomo di fumo» in quanto scende dalla cappa d'un camino: calzato un paio di scarpe — suo unico patrimonio — egli percorre il mondo imbattendosi nell'amore, nella guerra, nella fede e nella follia. Dapprima suscita tali entusiasmi da ricevere l'incarico di stendere un codice per risolvere tutti i problemi di questa terra, ma poi rinnegato e condannato dai suoi esaltatori finisce in una cella ed è buon per lui se riesce a raggiungere di nuovo la libertà riprendendo, in senso inverso, la via di un camino.

Alla prima rappresentazione, che s'inizierà alle 21 di questa sera, faranno seguito le repliche sino a domenica prossima.

IL CONCERTO DELLA S.d.C.

Serata raffinata con l'orchestra svizzera

Pubblico numeroso ieri sera per il concerto dell'Orchestra da Camera di Zurigo diretta da Edmondo De Stoutz, che ha svolto un delizioso programma classico, non senza una fugace quanto garbata occhiata al nostro secolo, con la conclusiva Sinfonietta di Roussel (pagina molto significativa della personale mediazione realizzata dal compositore francese fra impressionismo e neoclassicismo attraverso uno sviluppo dinamico terso ma modernamente stringato).

La formazione svizzera — una delle migliori orchestre d'archi europee, molto attiva anche nei più importanti festivals internazionali — ha subito messo in luce la propria equilibrata impostazione formale nella Sonata a cinque in sol min. di Albinoni, del quale vorremmo una volta tanto indicare la levità misurata e la scorrevolezza incantata degli «allegro», specie in quello finale, «sfumato» con ammirevole decantazione del movimento e delle sonorità. Il Concerto per pianoforte e orchestra K 414 di Mozart collocava al centro del programma un cognome prestigioso, quello di Menuhin; Hephzibach Menuhin è infatti sorella del grande violinista e collabora da un certo tempo stabilmente con l'orchestra di Zurigo. Contrariamente a quanto forse si poteva prevedere, il suo è stato un Mozart robusto, a tratti pieno di nerbo e con un risalto un po' rigido, non privo di un accento risentito anche nell'Andante. Gli applausi calorosi che hanno salutato la sua nitida esecuzione (felicemente sostenuta dalla trasparenza orchestrale controllata da Edmondo De Stoutz) hanno avuto un seguito al termine del fuori programma concesso dalla pianista.

Da segnalare ancora, prima della serrata Sinfonietta rousseliana, l'esecuzione dell'Ouverture postuma in do min. scritta originariamente per quintetto da uno Schubert giovanissimo: una ouverture costruita sulla contrapposizione di elementi stilistici già rivelatori della più squisita vena schubertiana, e di uno slancio quasi tumultuoso.

Serata raffinata e gradevole, per l'uditorio, che ha festeggiato alla fine l'orchestra svizzera e il suo direttore.

G. Go

«Post-underground» alla «Cappella»

Al Centro La Cappella Underground di via Franca 17 viene presentato fuori abbonamento oggi e domani alle ore 19 e alle 21 il film «Vacanze nel deserto», realizzato nel 1971 da Giancarlo e Valerio Adami, nomi molto noti nel campo delle arti visuali; il film, significativo del «post-underground», cioè del cinema indipendente e sperimentale della generazione successiva alla esplosione mondiale della cultura underground, ha rappresentato l'Italia alla recente mostra del nuovo cinema di Pesaro, ed è interpretato, tra gli altri dallo scrittore Dino Buzzati.

IL XXII FESTIVAL ABBINATO ALLA «CONCHIGLIA D'ORO»

LA SAGRA DELLA CANZONE SI RINNOVA STASERA A GRADO

Autori e cantanti vecchi e nuovi - Una manifestazione creata dai pescatori ha riscosso ampi consensi e vasta notorietà

Mentre le luci della ribalta del palazzo del Casinò di Sanremo si spegnevano sulle ultime note di Nicola di Bari, durante il suo «giro d'onore» sul cavallo vincente de i «Giorni dell'arcobaleno», sull'Isola d'oro gli organizzatori del Centro giovanile «Fides Intrepida» e del Gruppo orchestrale gradese», erano impegnati a dar fiato alle trombe degli ultimi preparativi per la messa in scena del loro XXII Festival della canzone gradese, sesta edizione abbinata della «Conchiglia d'oro». Siamo giunti quindi alle ultime ore della grande vigilia. Questa sera alle 20,30 si alzerà il sipario del Cinema «Cristallo» per dare il via alla tradizionale manifestazione canora.

Quello che ora si chiama il Festival della canzone gradese, è nato per moto spontaneo, semplicemente, una sera di carnevale dell'ormai lontano 1946. Per dar vita ad una veglia danzante organizzata dai pescatori gradesi, gli stessi pescatori vollero che fosse coniata espressamente una nuova canzone. Ci pensarono Giacomo Zuberti, allora direttore della Cooperativa pescatori lagunari, buttar giù il testo, e Nandy Schumann, a musicarlo. Il titolo era abbastanza emblematico: «Mar e palù», mare e laguna. Durante quella festa danzante i primi a cantare la nuova canzone furono appunto i pescatori, quelli del mare e quelli della laguna. L'anno dopo fu bandito il primo «concorso» e furono, ancora Giacomo Zuberti a scrivere le parole, e il compianto Attilio Gordini a siglare la musica di quella che sarebbe diventata una canzone tra le più famose del repertorio tradizionale isolano, e cioè «Mamola».

Questa sera, dunque, i gradesi parteciperanno in massa alla sagra della loro canzone. Alla ribalta del «Cristallo» verranno presentate al pubblico dieci melodie, cinque per l'esecuzione di cantanti fanciulli e altre cinque riservate ai cantanti adulti.

INCONTRO CON IL REGISTA GIOVANNI POLI

NON SI VA A TEATRO SOLTANTO PER RIDERE

Lo spettacolo di prosa come «ecclesia» dell'uomo d'oggi - Motivata «venezianità»

(Foto de Rota)

Una recente immagine del regista teatrale Giovanni Poli

A pochi giorni di distanza, due spettacoli triestini hanno registrato sulla locandina il nome del regista Giovanni Poli: «L'Alfabeto dei villani» al Politeama per il Teatro Stabile ed il «Campiello» al Verdi.

Questi ed altri numerosi precedenti («La vedova scaltra», «Il Ruzzante», «L'Augellin belverde», «La commedia degli Zanni» ecc.) hanno imposto all'artista una sorta di etichetta: quella dello specialista di lavori teatrali in dialetto veneto. Sarà anche vero e certo di questo il vicentino (di Marostica, per l'esattezza) Giovanni Poli non se ne dispiace.

Ma la «venezianità» è stata per lui solo un pretesto per risalire dalle fonti ad un nuovo teatro italiano — medioevale, rinascimentale, settecentesco — egli si è buttato per trovare la matrice del nostro filone autentico ed affrancarsi così da tante idee d'importazione.

Varrà la pena ricordare qui che il regista trovò la palestra più adatta nel Teatro universitario di Ca' Foscari, istituzione da lui fondata e considerata ancora oggi come l'unico, vero esempio di teatro universitario, non accademico o allineato con i movimenti di avanguardia di oltr'alpe, bensì intelligentemente impegnato in ricerche culturali attraverso la rivalutazione e lo studio del grande patrimonio nazionale del passato.

Giovanni Poli ha affrontato con la sua sistematica esplorazione la commedia dell'arte, e l'intera fenomenologia che accompagnò la nascita delle maschere fino al Goldoni: «Non è che disprezzi il teatro dell'800, ma credo che continuando con la commedia d'ambiente o col dramma verista, basandosi ancora su scenografie ed ambienti ristretti non si operi per il bene del teatro, per il suo futuro».

Tali sono le sue dichiarazioni, a dir poco coraggiose in un'epoca in cui molti si aspettano dal teatro una semplice evasione. Egli è altrettanto deciso: «Per il divertimento fine a se stesso, non si vada a teatro. Oggi esistono altre forme più accessibili, in casa e fuori. Io credo in un teatro che sia luogo di ritrovo e di convegno per affrontare, discutere questioni e problemi di portata universale, trascendenti. Il teatro ha da essere l'„ecclesia" dell'uomo di oggi».

E che egli creda in questa sorta di religione del teatro, non vi sono dubbi. Lo dimostra il suo passato e la fede professata senza esitazioni. Da quando abbandonò un impiego sicuro — era insegnante di ruolo — per abbracciare la libera ma pericolosa professione del regista, quando dal teatro di Ca' Foscari, passò a quello di palazzo Durini a Milano, quindi in giro per il mondo a portare il messaggio della tradizione italiana. Infine, ricusando offerte allettanti da parte del teatro «industriale», ripiegò felice su un teatro per pochi e che dalla calle dove è situato — era una vecchia officina — si chiama dell'Avogarìa.

Quello che da un artista così intransigente non ci si aspetterebbe mai, il compromesso, è invece successo con il teatro lirico. «Sono i casi della vita — esclama Poli — A parte una mia certa aderenza al teatro in musica, ed io inseguo da tempo la parola-musica, basata su un'apertura melodica più colorita della voce normale, un più largo impiego del coro con una dinamica ed un fraseggio ricavati dall'arte dei suoni, fu Menotti (com'è piccolo il mondo!) a scoprirmi a New York ed affidarmi la regia dell'«Amore delle tre melarance» di Prokofiev per il festival di Spoleto del 1962».

Da allora alcuni templi della lirica hanno aperto le porte al regista dialettale. Talvolta gli è capitato di mettere in scena opere del grande repertorio, ma tali incarichi non l'entusiasmano. Novità assolute, quello sì: ed ecco il «Wozzek», «La sposa sorteggiata», «Il giocatore», «Il sorriso ai piedi della scala» e questo «Campiello» che, senza essere una novità, corrisponde agli ideali del «suo teatro»: una commedia corale in dialetto veneziano.

C. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRETI PARLA DEL SUO LAVORO «INTERPRETAZIONE DI DUBCEK»

NEL DRAMMA DI UN UOMO IL CALVARIO DI UN POPOLO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'on. Luigi Preti, dopo la conversazione tenuta nel ridotto del Teatro Lirico, fra Bonaventura Menato (a sin.), collaboratore con il regista al testo, e il regista Montemurri

Milano, 28

Nel ridotto del Teatro Lirico l'on. Luigi Preti ha tenuto stamane una conversazione in occasione della rappresentazione a Milano del dramma tratto dal sul volume «Interpretazione di Dubcek» dato sulle scene dalla compagnia di Gianni Santuccio. L'on. Preti ha detto tra l'altro: «In questo momento il dramma di Dubcek, che viene rappresentato ora a Milano, è di particolare attualità dal punto di vista politico. Infatti ci troviamo di fronte a una offensiva neostalinista sempre più dura in Cecoslovacchia. Il "caso Ochetto" ne è un esempio. Altri esempi sono gli arresti di decine di preminenti intellettuali negli ultimi giorni. Si può ben dire — ha continuato l'on. Preti — che il regime cecoslovacco è oggi il più duro di tutti i regimi comunisti. Mentre infatti in altri Paesi, dall'Ungheria alla Polonia, si è realizzata negli ultimi tempi una certa limitata liberalizzazione, la Cecoslovacchia ha accentuato le caratteristiche dittatoriali e poliziesche del suo regime. Prove ne sia che Bilak (adombrato in uno dei personaggi del dramma) ha fatto al comitato centrale cecoslovacco una relazione conosciuta all'estero recentemente, con la quale ha sottoposto a dure critiche, quasi tutti i partiti comunisti, di eccessivo... liberalismo».

«Ho cominciato a scrivere il dramma su Dubcek — ha detto Preti — nel 1970, immediatamente dopo la sua espulsione dal partito e la sua completa umiliazione, perché il personaggio mi è parso estremamente interessante e sotto certi aspetti emblematico. Nessuno può conoscere il suo intimo pensiero, tanto più che egli si mantiene in un rigoroso e dignitoso mutismo nella veste di «esiliato in patria». Ma attraverso i documenti e le testimonianze siamo in grado di ricostruire la sua azione politica. Dubcek non fu il leader che guida una rivoluzione politica avendo preventivamente chiari di fronte a sé i propri obiettivi. In un certo senso egli fu trascinato dalla gioventù e dagli ambienti intellettuali su una strada di cui non conosceva bene lo sbocco. Ma ciò che lo nobilita è il fatto che egli, messo a capo suo malgrado di questa grande rivoluzione liberale che scosse la Cecoslovacchia, prese ad amare i principi della "primavera di Praga" chiarendo a se stesso le idee e dimostrando poi fermezza e coraggio nel difendere i valori spirituali che aveva conquistati nella dura lotta contro i sovietici e contro i neostalinisti del suo paese».

«Il mio dramma — ha continuato l'on. Preti — inquadra sei momenti del partito comunista cecoslovacco alla fine del 1961 alla sua completa liquidazione nel 1970. E non è solo il dramma di un uomo, ma è anche il dramma di un popolo. Questo popolo di antica civiltà e di tradizioni prettamente occidentali, assoggettato prima all'Austria, poi schiacciato sotto il tallone nazista e, infine, schiacciato dai carri armati sovietici, ha dimostrato durante la breve "primavera di Praga" che nulla possono le tirannie contro i valori dello spirito. La fede dei cecoslovacchi nella libertà politica, in un ordinamento sociale moderno, identificato da Dubcek nel socialismo dal volto umano, il loro amore per l'indipendenza nazionale restano vivi anche sotto l'occupazione russa. In definitiva — ha concluso l'on. Preti — ho voluto dire che cosa oggi Dubcek rappresenta per il popolo cecoslovacco. Egli, come uomo, ha finito il suo ciclo. Anche se la Cecoslovacchia si rendesse libera e indipendente, egli non ne sarebbe più il capo, ma per il suo popolo resta un grande simbolo e un punto sicuro di riferimento; i cittadini apprezzano in lui l'uomo che soffre in mezzo a loro in silenzio; e quando il popolo avrà via libera anche senza di lui, ridarà alla Cecoslovacchia quel volto che egli ha sognato».

«Interpretazione di Dubcek» è andato in scena, in prima, con grande successo, al teatro «Biondo» di Palermo con la regia di Davide Montemurri e l'interpretazione nei ruoli principali di Gianni Santuccio, Regina Bianchi, Giulio Girola e Luigi Montino. L'opera teatrale suddivisa in sei quadri, riassume la tragedia del popolo cecoslovacco rivista attraverso il dramma personale dell'ex leader che appare, dalla lettura del testo di Preti, come il classico eroe sfortunato, ma la sua sconfitta politica diviene in ultima analisi il motivo della sua vittoria morale. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

VIDOCQ IN CARCERE «NOI INDIANI PUEBLOS»

«Le nuove avventure di Vidocq» (TV-1, ore 21) — Vidocq, che in queste nuove avventure è passato dal ruolo di bandito a quelle di ispettore di polizia, viene colpito da una grave accusa: di avere fatto uscire di prigione dietro lauto compenso, due persone che aveva fatto arrestare, un certo Boskov e un sedicente commerciante olandese, Van Hagen. Ambedue vengono uccisi misteriosamente. Vidocq gravemente indiziato, è arrestato e il suo posto viene preso da Falmbart. Vidocq viene però liberato dai suoi uomini e insieme a loro indaga sul passato di Boskov e di Van Hagen. Ne viene fuori una interessante scoperta che farà prendere alla vicenda una piega impensabile.

* * *

«Noi indiani pueblos: i pascoli del Grande Spirito» (TV-1, ore 22) — Va in onda questo secondo episodio del programma di Roberto Gimmanco. Nelle grandi pianure, a Nord della catena montuosa del Colorado, le nazioni indiane erano prevalentemente nomadi, mentre a Sud, nel territorio degli attuali Stati del Nuovo Messico e dell'Amazzonia, nella valle del Rio Grande, si sviluppò una civiltà staibile, pacifica, industriosa: quella dei Pueblos, che sono divisi in 19 riserve in cui furono chiusi, dopo la conquista americana di questo territorio che, fino al 1848 apparteneva al Messico. La sopravvivenza di questa cultura è legata alla terra e, a causa dello sfruttamento delle risorse minerarie e della crescente speculazione edilizia, le riserve indiane diventano sempre più piccole: dai 138 milioni di acri del 1887, ai 55 milioni del 1966. Oggi gran parte di quelle cittadine minerarie sono abbandonate. In una di queste «città-fantasma», i realizzatori dell'inchiesta hanno trovato un vecchio minatore piemontese che si ricorda dei tempi della seconda ondata dei pionieri. Sono stati anche intervistati i giovani indiani che occupano il terreno di «Hesperus» (Colorado) dove lo Stato avrebbe voluto costruire scuole gratuite per gli indiani secondo un trattato del 1910. La lotta di questi giovani ha come obiettivo non soltanto di rientrare in possesso della terra indiana, ma anche di fermare la speculazione edilizia.

* * *

«C'è musica e musica»» (TV-2, ore 21,15) — «Due nell'orchestra» è il titolo della seconda puntata di questa indagine sulla realtà musicale di oggi. Tommy Suarez studia violino alla «Juilliard School of Music» di New York. Augusto Vismara studia viola al Conservatorio di Firenze. Attraverso le loro storie parallele si delinea il ritratto di una scuola modernissima e di un conservatorio all'antica. Ma la vita di questi due ragazzi del nostro tempo, che hanno scelto la musica, serve anche ad accostarci a tutti gli interrogativi dei musicisti di oggi, questi uomini apparentemente tagliati fuori dalla società e dalla storia. Quali sono le loro prospettive? Qual è la situazione delle grandi orchestre? Che funzione avranno le orchestre domani, in una società che abbia infine risolto il problema dell'organizzazione culturale? Rispondono compositori e direttori famosi: Olivier Messiaen, Luigi Dallapiccola, Jannis Xenakis, Pierre Boulez e Leonard Bernstein. Il programma, che propone fra l'altro alcuni brani musicali fra i più belli del repertorio classico, si avvale della regia di Gianfranco Mingozzi, un regista della giovane generazione che ha firmato, nel cinema, opere di grande interesse come «Sequestro di persona». Le musiche originali sono di Luciano Berio. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Consummatum est - Sinatra non è parente di Dostoievski

La settimana televisiva ha girato, come si sa, sulla ruota di Sanremo. Ora le luci della grande de serra si sono spente e chissà che i «fiori» dell'esposizione musical-canora, lasciati allo scoperto, non siano già un po' avvizziti. Ma non importa. Nonostante le avvisaglie di guerra calda e fredda che hanno oscurato i cieli della sua vigilia, la festa del massimo nostro patrono nazionale si è celebrata puntualmente con un'affluenza di devoti, interni ed esterni — dicono — di duecento milioni nell'ultima serata; con la consueta processione dei santi menestrelli canonizzati e persino con qualche inno (di scarso successo) a Gesù e al Signore: due personaggi che da un po' di tempo non disdegnano di abitare i testi delle canzonette alternandosi, quando capita, con figure di braccianti agricoli, metalmeccanici, travet o di altre categorie di lavoratori, particolarmente esposte allo stress della vita moderna. Una alternativa all'eterno tema amore-strazio, che però è sempre il più forte e non conosce eclissi. Tutto noto ormai. Perciò ulteriori notizie e commenti sul tema mostrerebbero adesso il pallore gialliccio e sgualcito delle cronache di archivio. Insomma, consummatum est, e non se ne parli più.

Altro che abbia potuto attentare alla morsa egemonica del Festival, non s'è visto o è passato in sordina. Per trovare qualcosa si deve accendere una candela e scendere nel sottoscala. A questo fioco lume si profila, per esempio, il programma di mercoledì, «Vincitori e vinti», un'inchiesta dei culturali TV, dove venivano ricostruite le fasi che portarono al trattato di pace di Parigi, nell'immediato dopoguerra, stipulato tra gli Alleati e l'Italia. La trasmissione curata da Ezio Pecora e condotto da Enzo Biagi, copriva l'arco di tempo compreso tra il famoso discorso di Alcide De Gasperi, tenuto a Parigi il 10 agosto 1946, e il 10 febbraio del '47, giorno in cui, dopo lunghe, spossanti e spesso drammatiche controversie (tra le altre il problema di Trieste e della Venezia Giulia), si giunse a un accordo tra vincitori e vinti.

La rievocazione di questi avvenimenti, che si avvaleva oltre che di documenti filmati d'epoca anche delle dirette e preziose testimonianze di Giuseppe Saragat, Pietro Nenni, Umberto Terracini e Nicolò Carandini, i quali ebbero, allora, delicate responsabilità politiche e diplomatiche, si è fatta seguire con interesse, almeno da chi non è rimasto sordo al suo appello. Le parole di De Gasperi, che peroravano la causa del vinto in quel lontano consesso internazionale dove si decideva il destino del nostro Paese, non saranno passate, ad esempio, senza provocare un sobbalzo d'emozione, e sia pure postuma, del senno di poi. Ma bisogna aggiungere che codesta materia era già stata trattata, più e più volte, direttamente o in margine, in varie sedi e diverse rubriche d'informazione culturale. Per cui l'inchiesta di Pecora e Biagi lasciava intravvedere, alla fine, il carattere strumentale della occasionalità. Insomma era lì per onorare una data del calendario: la venticinquesima ricorrenza del trattato di Parigi. Come si sa, sul calendario domeniche, feste comandate e anniversari storici sono segnati in rosso.

Resta lo spazio per occuparci, brevemente, dei «Demoni» di Dostoievski, che domenica hanno fatto il secondo passo. Non vorremmo, minimamente, rompere le uova nel paniere di nessuno manifestando, sia pure col dovuto tatto, la nostra invincibile diffidenza verso questo tipo di operazioni che, sebbene sostenute dai migliori propositi, finiscono quasi sempre per produrre monete magari belle ma infedeli. Opinioni soggettive, beninteso. Intanto, apprendiamo che Sandro Bolchi regista dei «Demoni» televisivi, gongola di tutto cuore. «Non ho mai avuto — dice — un'accoglienza così favorevole fin dalla prima puntata di una mia trasposizione». Sembra dunque che il pubblico ha fatto buon viso al teleromanzo subito, al «lever de ridau», tanto meglio. Tuttavia una affermazione di Bolchi lascia alquanto perplessi ed è quando egli si compiace del successo fin qui registrato da «I demoni», «considerando il fatto che sul secondo programma va in onda contemporaneamente il teleshow di Frank Sinatra e secondo me chi ama Sinatra ama anche Dostoievski, per cui mi rendo conto che la scelta fra lo sceneggiato da me diretto e lo spettacolo della "Voice" è piuttosto difficile per i telespettatori». Che sia difficile per i telespettatori può ben darsi, ma che ci sia una così stretta parentela fra Dostoievski e Sinatra ci sia consentito di dubitare, naturalmente nel più rigoroso rispetto delle altrui opinioni. Tanto, per scrupolo di chiarezza intellettuale.

Ber.

Gina Lollobrigida canterà in un aereo

Milano, 28

Gina Lollobrigida sarà la principale «vedette» di uno spettacolo creato dalla compagnia aerea di bandiera tedesco-occidentale «Lufthansa». Lo scrive «Eva Express» di questa settimana, e aggiunge che Gina canterà a diecimila metri di quota, a bordo di un «Jumbo jet», sulle rotte per Hong Kong e Tokio.

La Lollobrigida ha già preparato la sua canzone, che è intitolata «Canzone d'amore all'uomo de' cielo». Gina, che sarà affiancata da altri personaggi del mondo dello spettacolo, contribuirà così a rendere ancora più piacevoli i viaggi dei passeggeri verso l'Estremo Oriente. *(Ansa)*

CONCORDI TUTTI GLI INTERVENUTI A UN DIBATTITO TELEVISIVO

I FESTIVAL NON SERVONO A MIGLIORARE LA CANZONE

Manca in sostanza ogni valore musicale come pure del linguaggio

Milano, 28

I festival non servono a migliorare la canzone italiana, né a risolvere la crisi del disco: è questa la conclusione di un dibattito televisivo trasmesso stasera che ha trovato concordi tutti gli intervenuti. «Costumi e canzoni» è stato il tema del dibattito andato in onda per la serie «Stasera parliamo di...»; hanno partecipato lo psicologo Antonio Miotto, il sociologo Marino Livolsi, l'inviato speciale Egisto Corradi, il quale ha rappresentato l'Ordine dei giornalisti nella commissione selezionatrice del Festival di Sanremo, il giornalista specializzato e autore di canzoni Vincenzo Buonassisi e il critico musicale Lorenzo Arruga.

Il dibattito, condotto dal giornalista Giuseppe Bozzini ha preso spunto dal Festival di Sanremo che — è stato rilevato — rimane pur sempre il punto di riferimento per il mondo della canzone italiana. Infatti nel volume annuo di affari di due miliardi e mezzo di lire del mercato discografico, Sanremo incide per un quinto e costituisce la più valida e aggiornata « borsa - mercato » per la valutazione dei cantanti. Il Festival — è stato detto — pur criticato e preceduto da accese polemiche, è stato seguito da milioni di persone in televisione e anche i giornali, con i loro 300 inviati speciali, hanno dato spazio e risalto alla manifestazione.

Per Vincenzo Buonassisi, il Festival, organizzato direttamente dal Comune di Sanremo, ha suscitato polemiche perché gli interessi in gioco hanno dovuto fare i conti con un mercato discografico in crisi; non sempre le giurie selezionano canzoni che poi sono fra i dischi più venduti — ha detto il giornalista — infatti cantanti come Mina e Battisti hanno successo anche senza partecipare a manifestazioni canore.

Egisto Corradi ha difeso lo operato della commissione selezionatrice che si è trovata di fronte a canzoni — ha detto — inesistenti sotto il piano musicale o del linguaggio. Per quanto riguarda il criterio di scelta delle giurie, Corradi ha affermato che se esse fossero formate solo da esperti, difficilmente si venderebbero dischi. Per Arruga, Sanremo è un'occasione noiosa che non abitua il pubblico alla qualità; la canzone italiana — ha detto — oggi punta sullo slogan da vendere più che sull'autenticità del messaggio musicale.

Miotto ha detto che il Festival continua ad avere un successo popolare perché, anche coloro che criticano la manifestazione, in realtà la seguono, anche se potenzialmente il pubblico gradisce cose migliori.

Livolsi ha affermato che occorre riconoscere che la canzone è un «grosso fatto sociale», anche se pochi vi si riconoscono; egli ha detto che i temi di fondo della nostra epoca si fermano solo nei titoli delle varie canzoni, e coloro che tirano le fila nel mondo della canzone non vogliono rendersi conto dell'esistenza di un pubblico differenziato. Hanno paura — ha detto ancora Livolsi — di cambiare e credono di peggiorare il mercato del disco; per questo hanno commercializzato quella vena interessante rappresentata dai complessi e dai cantautori. *(Ansa)*

FESTIVAL AMARISSIMO

Domenico Modugno derubato dei bagagli

Sanremo, 28

Amara sorpresa per Domenico Modugno al termine del Festival di Sanremo. Rientrato in albergo a notte inoltrata, nella sua camera non ha più trovato le valigie né i capi d'abbigliamento per un valore di un milione e mezzo circa di lire. Il popolare cantante ha denunciato il furto alla polizia di Sanremo che ha iniziato le indagini. I ladri sarebbero penetrati nella stanza di Domenico Modugno con una chiave falsa.

Celebrazioni rossiniane

Pesaro, 28

Le celebrazioni del 180.mo anniversario della nascita di Gioacchino Rossini sono state aperte nel pomeriggio di ieri a Pesaro con un concerto sinfonico vocale, tenuto all'Auditorium Pedrotti. Vi ha partecipato, ottenendo un caloroso successo, la mezzosoprano spagnola Teresa Berganza che si è esibita in arie e romanze, accompagnata dall'orchestra di Sanremo, diretta dal maestro Valerio Paperi.

Le celebrazioni che si concluderanno in novembre, proseguiranno domani, martedì 29 febbraio, con un concerto del complesso «I Musici» preceduto da un discorso commemorativo di Bruno Cagli. Queste due manifestazioni sono organizzate dalla Fondazione Rossini, mentre il concerto di musiche da camera che si terrà in maggio e l'opera «Signor Bruschino» che sarà messa in scena in novembre, saranno preparati dal Conservatorio e eseguiti da allievi. *(Ansa)*

La modella Twiggy, dopo il successo del suo primo film «The boy friend», girerà un'altra pellicola in settembre, a Roma. Il film si intitolerà «Gotta sing, gotta dance».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari. Direttore Nino Verchi. Regia di Giovanni Poli. Turno «B» per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione «Il corsaro» di Giuseppe Verdi. Katya Ricciarelli, Angeles Gulin, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Sereni.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro Stabile. Ore 21 prima rappresentazione: «Perelà, uomo di fumo» dal «Codice di Perelà» di Aldo Palazzeschi, con il Gruppo della Rocca. Regia di Roberto Guicciardini, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Sesto spettacolo in abbonamento in alternativa con il precedente. Domani 1 marzo, terza replica del turno feriale; giovedì 2 e venerdì 3, turni liberi; 4 marzo, secondo sabato; 5 marzo, seconda domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547)

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61666). Oggi e domani ore 19 e 21, fuori abbonamento: Post-underground: «Vacanze nel deserto» di G. e V. Adami (1971), con A. Bogdan, A. Mondino e Dino Buzzati.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Mania di grandezza». Un'incredibile successione di situazioni comiche. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «L'adultera». Un film di Ingmar Bergman con Elliott Gould, Bibi Andersson e Max Von Sydow. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Il caso Mattei» con Gian Maria Volontè. Regia di Francesco Rosi. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Senza movente». Un film poliziesco con più ritmo, intrigo e urto dell'immagine con il cast più importante dell'anno: Trintignant, Dominique Sanda, Laura Antonelli, Stephane Audran e Carla Gravina. Technicolor.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «L'ultimo eroe del West». Produzione Walt Disney con Brian Keith, Alfonso Arau, Michele Carey, Rick Lenz e Harry Morgan. Technicolor Panavision.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Fuga dal pianeta delle scimmie». Una nuova minaccia per l'umanità con Kim Hunter, Natalie Trundy, Sal Mineo e R. Montalban. Cinemascope technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA 16.30. Ult. giorno: «Week-end proibito di una famiglia quasi perbene». Piacevolissimo technicolor sexy-brillante con Sylva Koscina e George Geret. Vietato ai minori.
AURORA. 16: «Sole rosso». Uno straordinario western all'italiana, con C. Bronson, U. Andress, T. Mifune e A. Delon. Successo senza precedenti. In technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16: «Soffio al cuore», l'ultimo capolavoro di L. Malle con L. Massari, D. Gelin e B. Ferreux, in edizione originale dopo il dissequestro. V.m. 18 anni. Technicolor.
CRISTALLO. 16, 17.50, 20, 22: Da vedere dall'inizio il formidabile «giallo»: «Una squillo per l'ispettore Klute», interpretato da Jane Fonda e Donald Sutherland. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
IMPERO. 16.30: «Non commettere atti impuri» di G. Petroni, con B. Bouchet, C. Gora e L. Salce. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. Sabato riapertura con: «I due assi del guantone».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un mucchio di selvaggi». Un potente western. Lotta contro lo sceriffo Huringam, l'invincibile. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «La stirpe degli dei». Interpreti impareggiabili: Anthony Quinn e Irene Papas. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.30. Il capolavoro dell'anno: «Il piccolo grande uomo» con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «I 6 della grande rapina». Emozionante technicolor carico di suspense, con E. Borgnine e J. Brown. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La legione dei dannati». Un'impresa disperata per l'eliminazione di un mostruoso cannone al tempo dello sbarco in Normandia. Scopecolor con Jack Palance, Thomas Hunter e Curd Jurgens.

ALDEBARAN 16.30: «6 dannati in cerca di gloria». Technicolor con Stuart Whitman ed Elke Sommer.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «La vergine e lo zingaro». Romantico e drammatico con Franco Nero e Joanna Shimkus. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Lo strangolatore di Londra». Un film di grande suspense con Joachim Fuchsberger e Horst Frank. Vietato minori 14 anni.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Il tesoro di Capitan Kidd» con Tony Dexter, Eva Gabor, J. Seay. Spettacolare. Avventuroso.
LUMIERE. Sabato: «Alice nel paese delle meraviglie» e in più: «Cacciatori eschimesi».
RADIO. 16. Rassegna dei film dell'orrore: «Dracula, principe delle tenebre». Technicolor con Peter Cushing e Christopher Lee. Domani: «Il pozzo e il pendolo».

MUGGIA

VERDI. 17: «Lontano dal Vietnam». Un documentario di scottante attualità realizzato da otto registi di fama internazionale. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Quando le donne persero la coda». A colori.
CAPITOL. 15: «Andromeda». A colori.
CENTRALE. 15: «Conoscenza carnale». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15: «Dio perdona io no». A colori.
PUCCINI. 15: «Cime tempestose». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Una squillo per l'ispettore Klute». A colori.
DIANA. 18: «La moglie del prete». A colori.

GORIZIA

CORSO 17.15: «Viva la muerte... tua!» con F. Nero ed E. Wallach. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'amante dell'Orsa Maggiore» con G. Gemma e S. Berger. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17.15: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Scope a colori. V.m. 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «W Django» con A. Steffen e S. Barros. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La casa delle mele mature» con E. Blanch e G. Macchia. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Gli aristogatti» di W. Disney. A colori. Segue: «Il richiamo della natura», documentario.
EXCELSIOR. 16: «Il samurai» con A. Delon. A colori.

RONCHI

RIO: «Come quando perché».
EXCELSIOR: «Cospiratori».

CORMONS

COMUNALE: «Una messa per Dracula».
ITALIA: «Salvare la faccia».

GRADISCA

COMUNALE: «Colpo grosso al Casinò».

ROMANS

IMPERO. 20: «Il buco nella parete» con A. Stewart. V.m. 18 anni. Colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Donne in amore».
CRISTALLO. 17: «Il marchio di Dracula». V.m. anni 14.
SUPERCINEMA. 17: «Suspect». A colori.
CAPITOL. 17: «Silvester story».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il conformista». Vietato minori anni 14.

SACILE

NUOVO. 17: «Lotte del sesso di 6 milioni di anni fa».
ZANCANARO. 17: «Due ragazzi da marciapiede».

CERVIGNANO

NUOVO: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile».

PALMANOVA

ITALIA: «Matalo!».
GARIBALDI: «Pelle di bandito».

GEMONA

SOCIALE: «Terrore e terrore».

TARCENTO

MARGHERITA: «Ciccio e Franco fianco a fianco».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il disertore e i nomadi».

CASARSA

ROMAA: «L'ultimo omicidio».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Le canzoni di Sanremo; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate dell'italiano; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Controparata; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Elisabetta, 3 atti di Giulio Viozzi - direttore M. Wolf-Ferrari. Al termine (23.05 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Bee Gees e Iva Zanicchi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II p.); 9.50: L'eredità della Priora, di C. Alianello; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Purim - Conversazione ebrea; 15.15: Discosudisco - nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur - Corso semiserio di francese; 19.20: L'impegno morale dell'uomo - Conversazione religiosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Elisabetta d'Inghilterra, di I. Ghione; 23: Bollettino del mare; 23.05: Ping-Pong; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di L. Boccherini e W.A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto del fagottista G. Zuckermann e della pianista E. Magnetti; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Colin Francis; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.30: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Gli ultimi braccianti, a cura di L. Peverini; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: Musiche di H. Kox; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1971 indetta dall'Unesco; 22.15: Discografia; 22.45: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita in Francia».
13.00: Oggi cartoni animati - «Il gatto Temistocle».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il segreto della vecchia fattoria - «Chicco e i funghetti cattivi».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - «Bugs Bunny e il Cavaliere Rosso» - 14.a puntata.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La Fede oggi» - Conversazione di Padre Mariano.
Gong
19.15: Sapere - «Il pregiudizio».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Le nuove avventure di Vidocq - Secondo episodio: «I tre delitti di Vidocq».
Doremì.
22.00: Noi indiani Pueblos - 2.a: «I pascoli del grande spirito» - Programma di R. Giammanco.
Break
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «C'è musica & musica» - Seconda puntata: «Due nell'orchestra» - a cura di V. Ottolenghi.
Doremì
22.15: Gli sbandati - «Giustizia per un negro» - Telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Come un juke-box; 16: Album per la gioventù; 16.25: Bozze in colonna; 16.35: Orchestra «Musiclub» diretta da A. Bevilacqua; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi ragazzi; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Suona l'orchestra sinfonica della RTV di Lubiana; 11.45: Musica e canzoni PDU; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il coro della Società Alpinista Tridentini; 17: Notoziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Mr. Piper preesnta...»; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il cammeo maledetto», telefilm; 21.20: «Vecchio mondo - Nuovo mondo», documentario.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 14.45: La TV a scuola; 17.40: «Piccolo mondo», settimanale per i ragazzi; 18.30: «30 giorni nella scienza»; 19.15: «Mangiare non significa nutrirsi»; 19.45: Cartoni animati; 21.15: «Cercando un uomo», telefilm; 22.25: J. Haydn: Concerto per violoncello e orchestra.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 28

Mercato riflessivo con ridotti scambi. All'inizio dell'ottava, il mercato non ha denunciato alcun mutamento nei confronti della settimana precedente, anche di fronte all'evoluzione della situazione politica con lo scioglimento delle Camere e il provvedimento per indire le elezioni.

Si assiste di continuo a vendite che, seppur non consistenti, provocano continui anche se molto evidenti arretramenti. Hanno fatto eccezione sin dall'apertura le Viscosa che, unico titolo che ha reagito ai recenti sensibili ribassi, è riuscito, pur non terminando sui massimi, a recuperare nei confronti del venerdì circa il 3 per cento.

Il resto della quota ha segnato nuovi contenuti arretramenti, che nonostante qualche recupero finale risulta ancora sensibile, per le Acque Potabili, Condotte, Italcable, Latina, le due Olivetti, Pirellina, Ginori, Saffa. Calmi anche gli assicurativi e gli immobiliari dopo un'apertura più resistenti.

Tra i pochi valori sottrattisi alla tendenza prevalente, da segnalare, oltre alle Viscosa, le Habitat, Ma, Tosi, Sarom, Ses, Donzelli e le Rossari, riportatesi a 341 contro 301 di venerdì. Gli scambi per tutta la riunione sono risultati ridotti. Nei prezzi di dopochiusura, più calme le Generali, Ras, Italcementi e Saffa.

Tra i titoli pilota, resistenti le Generali e calme le Fiat, che perdono circa l'uno per cento; contrastante le Montedison, che perdono meno dell'uno per cento.

Meglio intonato, seppur con scambi poco attivi, il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,04, con una diminuzione dello 0,30 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 39.000.000; Buoni del Tesoro 149 milioni; obbligaz. 1.898.000.000; azioni 1.690.950.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con tono riflessivo. Generali 49.400-49.700; Fiat 2.075-2.085; Snia Viscosa 1.300-1.310; Montedison 700-704. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

La settimana inizia con un mercato piuttosto debole, che non si discosta dai valori dell'ultima seduta. Per contro, bene intonato il reddito fisso. Titoli trattati: zero.

Ass. Italiana 96100; Ass. Generali 50000; Ras 53000; Anic 770; Liquigas 231; Montedison 704; Rinascente 245; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2290; Tripcovich 36000; Bastogi 1430; Finmare 184; Finsider 291; Pirelli S.p.A. 1540; Sme 1700; Stet 2560; Beni Stabili 3130; Immobiliare 297; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 333; Italsider 320; Terni 108; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1310; Viscosa priv. 1025.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 910-935; platino 2500-3000; argento 26500-30500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 588,47; dollaro canadese 586,75; corona danese 84,24; corona norvegese 88,84; corona svedese 122,835; fiorino olandese 184,995; franco belga 13,426; franco francese 115,98; franco svizzero 151,885; lira sterlina 1534,025; marco tedesco 184,18; scellino austriaco 25,351; escudo portoghese 21,714; peseta spagnola 8,929.

Cambi delle banconote: dollaro USA 586,80; lira sterlina 1534; franco svizzero 152; franco francese 116,30; franco belga 13,45; marco tedesco 184,15; scellino austriaco 25,45; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 185,10; corona danese 84,50; corona svedese 122,50; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 30,50, t.p. 31,60; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,75.

NEW YORK

Chiusura moderatamente al rialzo. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito di 1,50 punti, portandosi a quota 924,29. L'aumento massimo durante la seduta è stato di circa due punti.

LONDRA

Corsi migliori, che tuttavia hanno chiuso al di sotto dei livelli più alti della giornata. Numerosi gli «exploits», con qualche ribasso fra i titoli guida. In leggera flessione i titoli di stato.

A PARIGI — Pochi affari e prezzi irregolari. Apatici i petroliferi e i bancari, in flessione i grandi magazzini, i metallurgici e gli automobilistici, buoni i titoli in dollari e i cupriferi.

AD AMSTERDAM — Chiusura debole in un clima operativo vivace: in regresso i grandi valori internazionali, offerti anche gli industriali locali, resistenti gli armatoriali, migliore il reddito fisso.

A ZURIGO — Prezzi in rialzo con un ampio volume di contrattazioni. L'acquisto si è concentrato su pochi titoli, specie su domanda estera. Buoni i bancari, in rialzo i maggiori industriali, discreti i chimici, incerto per realizzi di beneficio il reddito fisso.

A BRUXELLES — Prezzi più elevati e affari intensi: migliori i petroliferi, discreti i siderurgici, migliori molti titoli internazionali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,11	14,37
Fidelity C.	»	13,34	14,58
Fidelity F.	»	17,19	18,79
Fidelity T.	»	27,17	29,69
Itac	fr. sv.	170.—	174.—
Robeco	flor. ol.	244.—	—
Rolinco	»	218,50	—
Amitalia	doll.	8,51	—
Capitalitalia	»	9,80	—
Equitalia	»	8,73	—
Europrogr.	fr. sv.	118,01	—
First Fund	doll.	12,21	13,34
Fonditalia	»	10,62	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,37	—
Interfund	»	10,33	10,95
Interitalia	lire	6861	7498
Intern. S. F.	fr. bg.	302.—	—
Intertrust	doll.	11,30	12,28
Italamerica	»	9,73	10,33
Mediolanum S.	»	10,56	11,48
Rominvest	»	10,94	11,82
3-R Management	lire	5644,97	—

Titoli azionari

TITOLI	25-2	28-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1405	1410
Eridania	1654	1640
Es. Molini	298	298
Molini Certosa	11630	1163
Motta	2609	2601
Rom. Zucchero	150.50	150.125
Rom. Zucchero pr.	289	289
Venchi Unica	2150	2150
Assicurative		
Alleanza Assic.	15900	15890
Assicuratrice Ital.	96700	96100
Ass. Milano ord.	16140	16250
Ass. Milano pr.	9940	9950
Generali	50000	49930
L'Abeille Italiana	13920	13890
Fondiaria Incen.	10470	10530
Fondiaria Vita	24750	24940
R.A.S.	53520	53030
S.A.I.	22110	21995
Toro Assicuraz.	13100	12975
Toro Assic. priv.	8680	8605
Bancarie		
Comm. Italiana	14960	14800
Banco di Roma	15080	14850
Credito Italiano	1515	1510
Interbanca priv.	17329	17210
Mediobanca	64400	64200
Cartarie - Editoriali		
Binda	27100	27100
Burgo	7801	7799
Burgo priv.	5500	5500
Donzelli	75	80
Mondadori priv.	2325	2322
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1100	1085
Cer. Pozzi	153	149.25
Cer. Pozzi priv.	258	254.75
Eternit	2160	2158
Italcementi	19500	19540
Richard Ginori	425	415
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	768	763
Brioschi	17500	17500
Caffaro	381	381
Carlo Erba	8090	8050
Carlo Erba priv.	4390	4351
Italgas	903.50	903
Lepetit	10530	10498
Lepetit priv.	9110	9070
Liquigas	231.75	231.50
Mira Lanza	36550	36500
Montedison	708	702.50
Napoletana Gas	688	688
Petrolifera Ital.	2945	2945
Pierrel	6750	6718
Rumianca	989	989
Saffa	4100	4005
Sarom	851	871
Siossigeno	3702	3695
Commercio		
La Rinascente	248	244.75
La Rinascente priv.	200	199.75
Silos di Genova	1560	1580
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10575	10599
Ausiliare	3380	3425
Autostr. Torino-Mil.	26800	26500
Italcable	3130	3065
Mittel	1930	1912
Nord Milano	3212	3180
S.I.P.	2282	2290
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1280	1270
Marelli E.	535	538
Tecnomasio	550	549

TITOLI	25-2	28-2
Finanziarie		
Agricola	1370	1350
Bastogi	1430	1430
Centrale	5251	5220
Finanz. E. Breda	4990	4936
Finmare	184	184
Finsider	292	291
Generalfin	693.50	690
Gim	3789	3799
I.F.I. priv.	5750	5740
I.F.I.L.	21300	21230
Invest	2590	2618
Italpi	2675	2680
Pirelli & C.	1950	1920
Pirelli s.p.a.	1560	1545
S.E.S.	4460	4500
S.G.E.S.	1763	1776
S.M.E.	1708	1704
Stet	2558	2558
Sviluppo	1850	1849
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3120	3081
Beni Stabili	3150	3132
Coge	1532	1520
Condotte d'acqua	590	580
De Angeli Frua	7990	7900
Edilcentro Milano	921	918
Generale Immob.	297.50	296.75
Habitat	1630	1671
Iniziativa Edilizia	5575	5570
La Milano Centrale	20400	20350
Risanamento	7150	7120
S.A.C.I.E. priv.	732	720
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2101	2082
Fiat priv.	1670	1673
Franco Tosi	5275	5275
Nebiolo	244	242
Olivetti ord.	1521	1460
Olivetti priv.	1470	1439
Westinghouse	1538	1538
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	719	719
Dalmine	336	333
Falck	3280	3280
Falck priv.	3278	3250
Ilssa Viola	3570	3570
Italsider	318	320
Magona	1655	1655
Metalli	2550	2520
Monte Amiata	1250	1250
Pertusola	1790	1775
Siele	2478	2470
Terni	106	107
Trafilerie	841	830
Tessili		
Centenari e Zinelli	241.50	241.50
Chatillon	1350	1339
Cotonificio Cantoni	9530	9550
Cucirini	5005	5000
Filat. Cascami Seta	3010	3010
Fisac	479	473
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1070	1076
Linif. e Canap. Naz.	324	323
Marzotto priv.	1080	1081
Olcese Veneziano	246	248.50
Rossari	301	341
Rotondi	21270	21320
Scotti	130	130.50
Snia Viscosa	1280	1315
Snia Viscosa priv.	1025	1030
Tilane	299	299
Tosi Manifattura	1725	1755
Unione Manifatture	13340	13300
Diverse		
De Ferrari	1270	1270
Acque Potabili	794	770
Acqui Terme	1238	1238
C.I.G.A.	4945	4980
Pacchetti	697	696
Reina	1002	1002
Smeriglio	150	146.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-2
Rendita	5%	98.—
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	87.70
»	5%	92.50
Redim. Trieste	5%	94.—
Rif. Fondiaria	5%	94.90
Redimibile 1954	5%	93.50
Edilizia scol.	5,50%	91.40
» » 68	5,50%	91.70
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.—
» » 1974	5%	97.80
» » 1975 I	5%	96.20
» » 1975 II	5%	96.15
» » 1977	5%	95.55
» » 1978	5%	95.70
» » 1979	5,50%	100.50
Amm.FFSS 67/87	6%	89.65
» » 68/88	6%	89.10
» » 69/89	6%	95.40
» » 1970	7%	97.25
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.—
» » SS.B I	6%	88.70
» » SS.B II	6%	88.60
» » SS.B III	6%	92.20
» » SS.B IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.50
» » SS.C II	6%	87.60
» » SS.C III	6%	87.95
» » SS aut.I	6%	87.85
» » » »	7%	94.20
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.85
» 1965 II	6%	91.35
» 1966 I	6%	89.80
» 1966 II	6%	90.05
» 1967	6%	90.—
» 1968 I	6%	89.25
» 1968 II	6%	89.25
» 1969/89	6%	88.95
» 1969 II	6%	89.—
» 1970	7%	98.85
ENEL Europa '65	6%	94.45
E.N.I. 1965 II	6%	94.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	88.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961-III	5,50%	95.80
» 1962-IV	5,50%	94.—
» 1962/77-V	5,50%	93.90
» 1962-VI	5,50%	93.25
» 1963-VII	5,50%	91.80
» 1963-VIII	5,50%	91.90
» 1964-IX	6%	93.70
» 1964-X	6%	93.20
» 1965-XI	6%	92.50
» 1966-XII	6%	91.50
» 1967-XIII	6%	90.—
» 1967-XIV	6%	90.15
» 1968-XV	6%	90.30
» 1969-XVI	6%	90.10
» 1970-XVII	7%	95.60
Autostr. CC. 63	5,50%	84.90
» CC 65	6%	92.10
» CC. 67	6%	90.30
» CC 68	6%	89.—
» CC. 68 II	6%	89.25
» CC 69	6%	88.85
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.50
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	6%	89.75
» 1965	6%	91.30
» 1966	6%	91.30
» 1967	6%	91.25
» 1968	6%	91.30
BIRS	6%	90.90
CECA 63/83	5,50%	88.95
» 66/86	6%	91.40
» 68/88	6%	91.10
» 68 II	6%	91.30
Miglioramento C	5%	91.—
» D	5%	86.60
» E	5%	84.10
» F	5%	86.—
» G	6%	94.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	85.70
Torino Az. El. 60	5,50%	87.65
» » » 62	5,50%	87.70
Opere Pubbliche	5%	82.20
» »	5,50%	85.10
» »	6%	88.10
» »	7%	95.10
Op.Pubb. ss.I	6%	90.50
» » ss.II	6%	89.70
» » ss.III	6%	89.25
» » ss. Anas	6%	87.70
» » Dotaz I	6%	92.20
» » » II	6%	89.25
» » Int.St.ss I	6%	89.40
» » » » » II	6%	88.85
» » » » » III	6%	88.35
» » » » » IV	6%	88.—
» Int. Stat. V	6%	88.15
» » » VI	6%	91.—
» » » I	7%	95.25
Elter	5%	97.40

TITOLI		28-2
FF SS 1952	5,50%	99.40
FF. SS. 1953	5,50%	99.30
» » 1955	5,50%	97.80
» » 1959	5,50%	93.90
» » 1960	5%	88.15
» » 1961	5%	87.75
» » 1965 I	6%	90.35
» » 1965 II	6%	90.10
» » 1966 I	6%	89.30
» » 1966 II	6%	89.75
» » 1967	6%	88.95
» » 1969	6%	89.25
» » 1969 II	6%	90.50
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	87.70
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.90
» » 2 »	6%	90.50
» » 3 »	6%	90.—
» » 4 »	6%	90.—
» » 5 »	6%	89.—
» » 6 »	6%	88.75
» » 7 »	6%	88.35
» » 8 »	6%	88.30
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	89.80
» » (trent)	6%	96.20
» » (vent.)	7%	90.15
» » XI	5,50%	100.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	97.60
» » » 1956	6%	98.—
» » Montec.	6%	96.50
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	97.70
» XXII	5%	90.80
» XXIII	5%	87.55
» XXIV	5,50%	88.65
» XXV	6%	92.—
» XXVI	6%	88.95
» XXVII	6%	88.85
» XXVIII	7%	97.40
» XXIX	7%	95.80
» 1964	6,25%	95.70
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.95
» » 67	6%	92.70
E.N.I. GELA	5,50%	91.80
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.50
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	92.25
» Sud-1959	6%	97.40
» Sud-1960	5,50%	93.55
» Sud-1961	5,50%	92.65
» Sud-IV	5,50%	91.—
» Sud-V	5,50%	90.65
» Sud-VI	5,50%	90.90
» Sud-VII	5,50%	93.60
» Sud-VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	96.10
I.R.I. 1956/74	6%	99.20
» 1957/75	6%	98.80
» 1958/74	6%	99.20
» 1957/77(vent)	6%	98.—
» 1958/78	6%	98.—
» 1959/79	5,50%	92.60
» 1960/80	5,50%	90.65
» 1961/86	5,50%	85.60
» 1963/83	5,50%	88.60
» 1964/82	6%	93.—
» 1965/83	6%	91.60
» Elet opt	5,50%	98.30
Banca Lavoro	5%	90.65
» » A.T.	6%	81.50
B.ca M Cred	6%	88.90
» » » 69 I	6%	88.60
» » » 69 II	6%	88.60
» » » 70	7%	96.35
Banco Napoli	5%	91.30
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	89.70
» » »	6%	89.—
» » XX.le	5%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It. C.P Roma	4%	77.10
» » »	5%	89.45
» » IX	5%	100.—
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.60
» » 68	5%	97.30
M.P di Siena	5%	95.30
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart. Binda	6%	88.30
» » 1961	5,50%	87.30
» » 1962	5,50%	88.—
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	84.50
» Fimsvc	7%	99.60

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		28-2
BEI 66/86	6,50%	91.35
» 67/82 feb.	6,50%	91.35
» 67/82 set.	6,50%	91.35
» 68/80 mar	6,75%	93.40
» 69/84 nov	7,50%	98.25
CECA 66/86 giug	6,50%	91.40
» 66/86 dic	6,50%	90.75
» 67/87	6,50%	90.50
» 67/87	6,625%	92.10
ENEL 70/85	7,50%	97.25
ENI 66/81	6%	89.50
» 66/81	6,50%	91.50
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/87	6,50%	88.75
» 68/88	6,75%	93.25
» 68/88 II	6,75%	89.25
» 69/81	7%	94.25
IMI 1970/81	7,25%	94.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 24609	Udine tel 56045	Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VERSO I 3000 CHILOMETRI DI SOLI TRACCIATI I.R.I.

È IL PIÙ MODERNO D'EUROPA IL SISTEMA AUTOSTRADALE ITALIANO

Istituzione in molte tratte della terza corsia - Nuovo modo di concepire stazioni di servizio con centri di affari e turistici

Roma, febbraio

«L'universo autostradale» italiano — perché così si può ormai definirlo — si appresta a raggiungere i suoi confini definitivi. A fine 1971, con i nuovi 415 chilometri aperti al traffico, si contavano 4.300 chilometri di autostrade in esercizio, 1.100 in costruzione e 1.300 in programma: in totale, 6.700 chilometri. E' certamente la più moderna rete europea in grado di soddisfare il fabbisogno italiano per i prossimi quindici anni. La sua fisionomia, nei tratti generali, non subirà grossi cambiamenti; per l'immediato futuro si prevedono infatti soprattutto lavori di adeguamento e, in primo luogo, la messa in esercizio di numerose interconnessioni tra una arteria e l'altra, destinate a saldare tra loro le singole autostrade. Si tratta di un vero e proprio «sistema» che è vicino al traguardo della massima razionalizzazione: garantire cioè che le autostrade svolgano per intero il loro compito peculiare, che è quello di coprire, con la massima rapidità e sicurezza, lunghe distanze. Già oggi, dal raccordo autostradale italo-svizzero di Chiasso, uomini e merci possono dirigersi, attraverso la tangenziale di Milano, al sud, all'est e all'ovest del nostro Paese, sempre in autostrada. Mentre dal Brennero i turisti tedeschi e austriaci, attraverso le due interconnessioni sulla «Sole» e sull'«Adriatica», potranno raggiungere le coste joniche senza mai uscire dall'autostrada.

Per dare un'idea della vastità dei lavori eseguiti e in corso, si può fare il caso della società «Autostrade», cui è stato affidato il 40 per cento dell'intera rete, pari a circa 2 mila chilometri che diverranno 3 mila al termine del programma. Nel 1971 la società «Autostrade» ha registrato una notevole ripresa degli appalti. A Nord, la Voltri-Alessandria, il raddoppio della Multedo-Albisola sulla Genova-Savona, la terza corsia sulla Milano-Bergamo. A Sud la Caserta-Salerno, la Bari-Taranto, la sistemazione dei rami terminali della «Sole» a Napoli. Il programma messo a punto prevede investimenti di notevole entità: 330 miliardi circa, distribuiti sia a nord che a sud del Paese. Inutile notare come, in un periodo di difficoltà economiche, un programma del genere possa svolgere anche una funzione anticongiunturale.

L'esistenza di un'unica concessionaria per metà della rete (il resto è diviso tra una ventina di società, più l'Anas) ha influito positivamente sulla formazione del sistema autostradale italiano. La conseguenza più importante è la realizzazione delle autostrade meridionali, in una zona cioè dove la società «Autostrade» opera sola insieme all'Anas. Il collegamento del Mezzogiorno al Nord del Paese e all'Europa con una moderna infrastruttura di trasporto è stato reso possibile proprio dall'esistenza di una concessione globale. All'interno di questa, infatti, le singole autostrade vengono considerate dal punto di vista economico-finanziario come un'unica opera che trova nella gestione unitaria il suo equilibrio economico. In poche parole, una sorta di compensazione tra autostrade del nord ricche di traffico e autostrade del sud inizialmente con uno scarso volume di traffico. Questa globalità e questo equilibrio di gestione (e abbiamo visto come la concentrazione d'investimenti abbia anche effetti positivi sull'economia in generale) devono essere salvaguardati con cura, soprattutto in vista dei nuovi lavori di razionalizzazione che dovranno essere attuati negli anni '70. Saranno in gran parte lavori di adeguamento della rete esistente all'espansione dei traffici di uomini e merci. E non si può dire che siano né semplici né di lieve entità. Una autostrada nasce a un determinato livello di servizio, sia per quanto riguarda il volume di traffico che lo standard di sicurezza. Ora, il traffico non è un dato costante né facilmente prevedibile, come non è costante la sua distribuzione tra autovetture passeggeri e mezzi per il trasporto merci. Si determina quindi il problema di mantenere almeno inalterato il livello di servizio; altrimenti un'autostrada vede deteriorarsi la sua efficienza e, in definitiva, la sua redditività. Ma cosa prevedono i programmi di adattamento?

Particolare importanza presenta la costruzione della terza corsia sui tratti di maggior traffico delle autostrade della prima generazione. E ciò a causa di due fattori, principalmente. Il primo, è la progressiva interconnessione della rete: un fenomeno che interessa in particolare l'Autostrada del Sole, la quale nella sua parte settentrionale sta diventando un collettore di più autostrade che in essa confluiscono. C'è poi anche il lento ma sicuro aumento dell'incidenza relativa del traffico merci sul totale (contemporaneamente alla perdita di quota delle ferrovie): un elemento che tocca il problema della terza corsia sia sotto l'aspetto della capacità di traffico che del problema della sicurezza: crescono infatti sempre più gli incidenti per tamponamenti in cui sono coinvolti mezzi pesanti.

Ma i nuovi programmi indicano anche altre piste da battere, che riflettono un nuovo modo di concepire i servizi che l'autostrada deve offrire all'utente. Con il completamento della rete e le crescenti interconnessioni tra un'autostrada e l'altra, sarà presto possibile correre sul nastro autostradale, ininterrottamente, da Chiasso a Reggio Calabria o dal Brennero a Taranto. Ciò non sarà senza conseguenze sul modo di viaggiare. D'altra parte, il miglioramento della viabilità ordinaria renderà più vivace la concorrenza alle autostrade a pedaggio; e a sua volta il pedaggio tenderà a diventare il corrispettivo di un complesso di servizi caratteristici dell'autostrada.

Nascono già nuove necessità per l'utente, che vanno oltre l'esigenza tradizionale della rapidità e della sicurezza. Di qui le nuove iniziative allo studio sulla rete IRI: nelle aree di servizio, al bar e alla stazione di rifornimento si aggiungeranno il ristorante e il supermarket; e si progettano impianti più complessi: motel e centri commerciali, uffici di viaggio, e agenzie turistiche, aree destinate allo sport, allo svago, al riposo; di tutto questo l'utente potrà usufruire senza uscire dall'«universo autostradale». Queste iniziative sono previste soprattutto lungo itinerari di prevalente interesse turistico e in primo luogo nel Mezzogiorno. Si conosce ormai lo apporto che le autostrade possono dare allo sviluppo del turismo, e in particolare a un suo spostamento verso il Mezzogiorno lungo i due assi longitudinali della rete: l'Autostrada del Sole e l'Adriatica. E' un vero e proprio invito al Sud che la società Autostrade potrà formulare pienamente entro l'anno, con l'apertura al traffico dell'intera Adriatica; un invito reso più efficace dalle facilitazioni tariffarie e destinate ai turisti stranieri.

u. s. i.

Una panoramica della Genova-Savona nel tratto Multedo-Voltri

UN ACCORDO OPERATIVO PER LA SECONDA DECADE DI MARZO

Verso un ritorno al «piano Werner» per la stabilità delle monete C.E.E.

La decisione più appariscente dovrebbe essere quella di restringere i margini di oscillazione ora consentiti fra le diverse valute europee

Roma, 28

Il ministro per il tesoro, on.le Emilio Colombo, e il governatore della Banca di Italia, dott. Guido Carli, saranno il 6 e il 7 marzo a Bruxelles per prendere parte al Consiglio dei ministri finanziari della CEE: oggetto della riunione sarà la definizione delle misure di coordinamento monetario e il ristringimento delle bande di oscillazione tra le monete comunitarie.

Tutto lascia ritenere, tuttavia, che i problemi saranno affrontati ed esaminati, ma che un accordo operativo sarà posto in essere solo nella riunione già in calendario per il 21 marzo e alla quale parteciperanno i ministri degli esteri, dell'agricoltura e i ministri finanziari dei paesi membri.

Il governatore Carli parteciperà agli incontri nella sua qualità di presidente del Comitato dei governatori, organo consultivo delle Comunità. Secondo quanto si apprende in ambienti competenti, l'accordo consisterà nell'attuazione di quanto fu convenuto all'approvazione del «piano Werner» (primavera 1971); piano successivamente «sospeso» per l'insorgere delle turbolenze monetarie, che culminarono il 18 dicembre nell'accordo di Washington.

In pratica si tratterà di concordare linee comuni di politica economica verso i paesi terzi e congiunturale interna, così da fare in modo che le bilance dei pagamenti dei vari paesi procedano con saldi non eccessivamente dissimili tra di loro. Sul piano operativo, la decisione più «appariscente» sarà quella di restringere i margini di oscillazione (oggi del 4,5%) consentiti tra le singole monete CEE al 2,25%.

In pratica, l'oscillazione dei cambi delle valute CEE tra loro risulterà eguale a quella consentita oggi tra una singola moneta e il dollaro USA. Ciò significherà, anche la necessità per le banche centrali di intervenire sul mercato in valute diverse dal dollaro (la moneta consuetudinaria di intervento), così da impedire che il cambio della lira — ad esempio — in nessun caso superi o sia inferiori del 2,25% alle parità di riferimento (o tassi centrali) delle altre valute.

Secondo le parole del governatore Carli, occorrerà poi «decidere se i saldi risultanti da tali interventi possano essere regolati, e in quale misura, in dollari: un criterio guida può essere quello di promuovere, attraverso regolazioni, anche differenziate, dei saldi, l'armonizzazione delle riserve; oppure si può ideare un sistema di gestione centralizzata delle stesse». Quanto dire che la CEE dovrà decidere se fare in modo che le riserve valutarie dei paesi membri presentino lo stesso tipo di composizione qualitativa (oro, dollari, diritti di prelievo, valute CEE) o se dare vita a un «fondo europeo di riserva», al quale affidare la responsabilità globale del coordinamento degli interventi sui mercati dei cambi.

E' anche il caso di ricordare come il governatore Carli ha recentemente manifestato la sua propensione per un sistema di cambi CEE «sostanzialmente fissi» che consentirebbe «la soluzione del problema monetario internazionale».

Non si può parlare ancora di «cambi sostanzialmente fissi» (ammesso che il mese di marzo si concluda sulla decisione di cui si è fatto cenno), ma certamente è il caso di parlare di un primo passo verso quell'obiettivo. Si potrà così scendere da un troppo ampio 4,5% sopra e sotto la parità a un più contenuto 2,25%, salvo poi «restringere» ancora, ove l'esperimento si rivelasse positivo.

Appare inutile sottolineare l'attenzione con la quale gli ambienti economici italiani legati al commercio con l'estero seguono l'evolversi della situazione, nella speranza che una stabilità dei rapporti di cambio reintroduca un fattore di certezza nei loro ricavi e nei loro costi. (Italia)

G. Giovannini amministratore de «La Stampa»

Torino, 28

Il consiglio di amministrazione della Società editrice «La Stampa», ha proceduto alla nomina del nuovo amministratore delegato dopo la morte, avvenuta nello scorso gennaio, del dott. Gaetano Furlotti.

Nuovo amministratore delegato è stato nominato il giornalista dott. Giovanni Giovannini che, assumendo il nuovo incarico, lascia pertanto la carica di vice direttore del quotidiano «La Stampa».

A far parte del consiglio di amministrazione sono stati inoltre chiamati il dott. Pier Luigi Gabetti (direttore dell'IFI) e il dott. Carlo Masseroni, già direttore amministrativo de «La Stampa», in sostituzione di Umberto Agnelli e Fabio Cavazza.

Il dott. Giovanni Giovannini è nato a Bibbiena (Arezzo) nel 1920. Laureatosi in legge all'università di Torino, è entrato nel giornalismo nel 1945. Inviato speciale, esperto di problemi economici, europei e regionalistici, di politica internazionale e questioni africane, Giovannini è autore anche di numerosi volumi.

(Italia)

IL PARERE DELLA «CONFEDORAFI»

Via al contrabbando con l'IVA sull'oro?

L'incorruttibilità di questa materia prima provocherebbe un'imposizione «a cascata»

Roma, 28

Grossi quantitativi d'oro si stanno accumulando in Svizzera, pronti per essere contrabbandati in Italia a partire dal prossimo primo luglio. Da questa data, infatti, il contrabbando del metallo giallo verso l'Italia diventerà particolarmente remunerativo, sempre che nel frattempo non vengano apportate alcune modifiche allo schema di decreto delegato sull'IVA.

Il decreto introduce per la prima volta un'imposta pari al 18% del valore anche sull'oro in lingotti e non solo sul manufatto dell'industria orafa. L'importazione clandestina, che già assume aspetti rilevanti anche per quanto riguarda le pietre preziose e i prodotti lavorati, evitando questa nuova imposta aumenterà notevolmente il margine di utile dei contrabbandieri.

L'aumento del traffico illegale d'oro e di pietre preziose è uno degli aspetti negativi per l'oreficeria italiana messi in luce in un memorandum presentato dalla «Confedorafi» alla commissione interparlamentare per lo studio del decreto delegato sull'Iva.

Gli orafi, fanno anche presente che la nuova imposta, che tendenzialmente dovrebbe colpire i vari prodotti una volta sola, al momento di giungere all'utilizzazione finale, rischia di colpire oro e pietre preziose più volte. Si riprodurrebbe così la «cascata» che si voleva eliminare sostituendo le attuali imposte con l'Iva. L'oro, l'argento, le pietre preziose, per le proprie caratteristiche di incorruttibilità e di preziosità, una volta giunti al consumo sotto forma di oggetti di oreficeria, e quindi tassati con una aliquota del 18%, sono sovente soggetti a essere fusi o smontati per rientrare nel ciclo produttivo e tornare quindi al consumo, dove saranno nuovamente tassati del 18 per cento, senza possibilità di scaricare l'ammontare di imposta precedentemente già versato al fisco.

Questa nuova imposizione a cascata allontanerà dal mercato orafo tutta una porzione di acquirenti, che vedono nell'oggetto d'oro una forma di difesa dei propri risparmi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/4	5	5-1/2
Sterlina	5-7/16	5-1/2	5-3/4
Franco sv.	3/16	1/2	1-9/16
Marco	2-7/8	2-1/2	3-1/16

LE AZIENDE INFORMANO

RECORD DELLE VENDITE DELLA BRITISH LEYLAND IN GENNAIO

Milano, febbraio

La British Leyland ha annunciato un inizio record del nuovo anno con il 42,4% delle immatricolazioni di autovetture nel Regno Unito nel mese di gennaio, la più alta percentuale del mercato per questo mese dalla formazione della società. Ciò rappresenta anche la più alta percentuale di mercato ottenuta dalla British Leyland dall'aprile 1971 ed a confronto del 40,5% ottenuto nell'intero anno 1971.

La percentuale di mercato della British Leyland è stata superiore in gennaio alla penetrazione di tutti gli altri fabbricanti di autovetture del Regno Unito. Ciascun ramo produttivo di autovetture della British Leyland, cioè Austin-Morris, Triumph, Rover e Jaguar, ha registrato importanti progressi nella percentuale di mercato; il maggior impulso viene dalla Austin-Morris con due modelli ai primi tre posti e tre modelli ai primi cinque posti in classifica. Le 1100/1300 si sono classificate al secondo posto fra i modelli più venduti ottenendo l'8,5% di penetrazione nel mercato, la percentuale di penetrazione del modello Marina è salita dal 6,4 all'8% con circa 11.000 unità vendute portando questa vettura al terzo posto nella classifica dal sesto, mentre la Mini è al quinto posto con il 7,4%. La Austin Maxi ha avuto in gennaio il suo miglior mese con 6.200 unità vendute ed il 4,5% di penetrazione (la precedente maggior penetrazione ottenuta da questo modello era stata di 3,4%).

Gennaio è stato anche particolarmente buono per la Rover con un totale di 3.681 autovetture immatricolate, il che rappresenta la seconda più alta percentuale mensile di vendite mai ottenuta ed un considerevole aumento della percentuale di mercato del 2,7%.

Le serate di «Oro Pilla»

Bologna, febbraio

L'attività ufficiale dell'«Oro Pilla Residence» ha avuto il suo inizio nei giorni scorsi con due serate che si sono svolte sotto l'egida dell'Ente autonomo per le fiere di Bologna nell'ambito di Modamaglia - Salone della maglieria italiana.

I numerosi giornalisti italiani e stranieri presenti alla manifestazione hanno potuto ammirare, nella prima serata, alcune interessanti proposte di «moda intima 1972» presentate dai produttori di maglieria intima indemagliabile. La serata successiva poi è stata patrocinata dalla «Silan», che ha presentato ai suoi clienti e agli operatori economici interessati una serie di modelli primavera-estate 1972, realizzati con tessuti a maglia di sua fabbricazione dai più importanti confezionisti italiani.

A questa seconda serata sono intervenuti, fra gli altri, Alberto Lionello e Bianca Toccafondi: dopo aver presentato all'ammirazione dei bolognesi una replica dell'«Adriano VII» di Luke, i due attori, vivamente complimentati dal numeroso pubblico presente all'«Oro Pilla Residence», hanno espresso le loro felicitazioni agli organizzatori della serata per il brillante esito della manifestazione.

I cortesi ospiti di ambedue le serate hanno espresso con vivi applausi il loro gradimento e il loro compiacimento non soltanto per le collezioni di alta moda che sono state presentate, ma anche per la sede in cui la presentazione è avvenuta: la cinquecentesca villa in cui l'«Oro Pilla Residence» ha la sua sede è specialmente adatta, per la sua raffinata eleganza, a incontri di tono particolarmente elevato e prestigioso come quelli che ne hanno inaugurato l'attività.

A Milano un nuovo giornale aziendale del Gruppo Philips

Milano, 28

E' uscito in questi giorni un nuovo giornale aziendale. Si tratta di «Cronache per il personale del Gruppo Philips» che, giunto al XIV anno di vita è stato radicalmente trasformato.

Il mensile per i collaboratori dell'azienda ha infatti adottato la tecnica di stampa (rotativa tipografica) e informativa del quotidiano per dare ai propri lettori una più ricca e tempestiva informazione sulla vita ed i fatti dell'azienda e sugli avvenimenti sindacali e politici che con essa abbiano attinenza.

Il programma del nuovo organo d'informazione, pur indirizzandosi ad un pubblico circoscritto, è sintetizzato nell'editoriale del primo numero. «La nostra maggiore ambizione — è qui detto — è quella di dare ai lettori un foglio prevalentemente informativo nel quale le notizie siano separate, per quel tanto che è umanamente possibile dalle opinioni che saranno tuttavia riconoscibili per tali: ognuno potrà quindi tenerne il conto che vorrà».

Fra gli argomenti che sono stati trattati sul primo numero di particolare interesse sono un articolo sulle proposte della Confindustria ai sindacati di Aldo Diamanti, ed il consuntivo di un anno difficile per l'industria radiotelevisiva del presidente dell'ANIE, ing. Luigi Baggiani.

UNA INIZIATIVA DEL BANCO DI ROMA

«MEMORANDUM '72» DEL CONTRIBUENTE

Il nuovo manuale costituisce un'utile guida per compilare la dichiarazione dei redditi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Come di consueto, anche quest'anno il Banco di Roma ha edito un «Memorandum sulla dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche» in cui vengono esposte le modalità di compilazione della dichiarazione «unica» annuale dei redditi delle persone fisiche soggette alle imposte dirette, che dovrà essere presentata dai contribuenti entro il 31 marzo prossimo.

Il «Memorandum» costituisce una vera e propria «guida alla dichiarazione dei redditi» in quanto illustra punto per punto i singoli «quadri» del modulo, fornendo al riguardo precise indicazioni circa la loro compilazione.

Una novità del «Memorandum '72» è costituita da una rapida illustrazione delle imposte dirette riguardanti le persone fisiche previste dalla riforma tributaria, che entreranno in vigore il 1.o gennaio 1973 (la prima dichiarazione dei redditi compilata sulla base della riforma tributaria è però prevista per il 1974, e riguarderà i redditi del 1973).

Le nuove imposte saranno due:

1) L'imposta sul reddito delle persone fisiche che sostituirà: a) le imposte sul reddito dominicale dei terreni, sul reddito agrario, sul reddito dei fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, dell'imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso, delle relative imposte erariali e locali; b) l'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo; c) l'imposta comunale sull'I.C.A.P. e della relativa addizionale provinciale; d) le imposte locali di famiglia, del valore locativo e di patente, nonché del contributo per la manutenzione delle fognature; e) il contributo speciale di cura, delle contribuzioni speciali sui pubblici spettacoli e della tassa di musica applicati nelle stazioni di cura, di soggiorno e di turismo; f) le imposte camerali; g) le addizionali erariali e locali agli indicati tributi.

2) L'imposta locale sui redditi, dalla quale sono esclusi soltanto i redditi di lavoro subordinato.

R. R.

SVOLTA IMPREVISTA NELLE INDAGINI SULLA DROGA

Vice questore implicato nel caso del «Number One»

Avviso di reato spiccato contro il dirigente del distretto di Castro Pretorio - Le rivelazioni di Maria Luisa Figus

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Lo scandalo del «Number One», il noto locale notturno al centro dell'attenzione perché presunta sede di spaccio di droga, sta per esplodere in maniera ancora più clamorosa di quanto si potesse supporre dopo le prime battute dell'inchiesta giudiziaria, che avevano condotto all'arresto dei «play boy» Paolo Vassallo, Beppe Ercole, Federico Martignone, Dante Micozzi e Maria Luisa Figus (la giovane «supertestimone», che ieri l'altro ha tentato di uccidersi in carcere con i barbiturici). Oggi pomeriggio, infatti, il giudice istruttore Stipo ha firmato un «avviso di reato» nei confronti del vice-questore Raffaele Gargiulo, dirigente il distretto di polizia di Castro Pretorio, dal quale dipende giurisdizionalmente il «Number One».

L'avviso di procedimento recapitato al dott. Gargiulo con la avvertenza della facoltà concessagli dalla legge di nominarsi un difensore di fiducia, che potrà assistere al suo interrogatorio, si riferisce a un reato gravissimo per un funzionario di polizia: «omissione in atti d'ufficio».

La notizia, era nell'aria, ma soltanto questa mattina è stato possibile avere una conferma diretta degli impensabili sviluppi della vicenda Vassallo. E' stato lo stesso giudice istruttore Stipo a confermare di aver interrogato a lungo nei giorni scorsi il vice questore Gargiulo e di aver deciso quindi di spiccare nei suoi confronti l'«avviso di reato».

Naturalmente il magistrato si è rifiutato categoricamente di rivelare le circostanze che lo hanno indotto ad adottare una decisione tanto grave. Sembra però certo che l'ommissione in atti d'ufficio sia stata determinata dalle accuse rivolte contro il funzionario da Maria Luisa Figus. Secondo voci raccolte questa sera negli ambienti giudiziari (che non trovano comunque alcuna conferma ufficiale), sembra che la giovane donna si fosse recata in passato più volte dal dott. Gargiulo per offrire i suoi sercizi di «informatrice». Tra l'altro, sembra che avesse promesso al funzionario alcune informazioni riguardanti appunto il traffico di stupefacenti che faceva capo al «Number One» e in particolare — come afferma l'accusa — proprio a Paolo Vassallo.

Gargiulo ha ammesso di aver visto più volte la ragazza, ma ha sempre escluso che la Figus avesse svolto le funzioni di «confidente». Evidentemente — se l'ipotesi che circola oggi con insistenza si dovesse rivelare esatta — il magistrato ha ritenuto che il vice questore Gargiulo non abbia espletato le indagini, che invece, sulla base delle affermazioni della Figus, avrebbe dovuto svolgere.

Come si può allora spiegare il comportamento del funzionario? L'interessato non ha avuto alcun dubbio in proposito e sembra che durante gli interrogatori abbia sempre sostenuta la tesi secondo la quale «Rosmina» non è altro che una mitomane (anche gli altri arrestati hanno sostenuto la stessa ipotesi e Federico Martignone l'ha perfino querelata per calunnia).

Resta il fatto, comunque, che il giudice istruttore Stipo è stato di diverso avviso, se ha preferito credere fino a questo momento alle accuse della Figus. Sempre secondo le voci che è stato possibile raccogliere, d'altro canto, sembra che la stessa Figus abbia suffragato le sue accuse con elementi concreti, che troverebbero riscontro anche nelle indagini dei carabinieri del nucleo antidroga.

Questa sera, il dott. Gargiulo è uscito dall'ufficio dei magistati, dott. Sica e dott. Stipo, dai quali è stato lungamente interrogato alla presenza del suo difensore avv. Francesco Siesto. Prima di uscire dal palazzo di giustizia, il dott. Gargiulo si è intrattenuto brevemente con i giornalisti, ai quali ha dichiarato che, avendo appreso dai giornali delle illazioni su una presunta «protezione» compiuta a favore del «Number One» da parte del commissariato «Castro Pretorio», aveva ritenuto «opportuno e doveroso» presentarsi spontaneamente al magistato per chiarire i fatti.

Il dottor Gargiulo ha aggiunto che l'11 febbraio, Paolo Vassallo, tornato da Parigi e appreso del ritrovamento dei 65 grammi di stupefacenti nel suo locale, si era recato al commissariato, chiedendogli notizie su eventuali provvedimenti che sarebbero stati presi conto il «Number One». Gargiulo — così ha riferito — gli disse che in quel momento non esisteva ancora alcun provvedimento: il locale fu chiuso, come si ricorderà, il giorno successivo.

Pochi minuti dopo che Vassallo era uscito dal commissariato, il dottor Gargiulo, uscendo anch'egli, vide arrivare a velocità sostenuta una «Volksfagen» che si fermò bruscamente davanti a lui. Al volante — ha aggiunto — era il Vassallo che, con tono molto concitato, gli disse: «Dottor Gargiulo, mi aiuti, dietro c'è qualcuno armato che mi minaccia!».

In effetti — così ha proseguito il vice questore nella sua conversazione con i giornalisti — sul sedile posteriore dell'auto c'erano due persone. Il dottor Gargiulo invitò tutti e tre a scendere dalla vettura e ad entrare nel commissariato. Quindi, rimasti solo con lui, i due sconosciuti, secondo il racconto del dirigente di Castro Pretorio, si qualificarono per sottufficiali dei carabinieri e gli comunicarono che il Vassallo era in stato di arresto.

Il dirigente di «Castro Pretorio» ha detto che rimane sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria per ogni ulteriore chiarimento. «Non ho mai conosciuto Rosmina — ha aggiunto il dottor Gargiulo parlando della Figus — e so soltanto che qualche volta è venuta negli uffici del commissariato per pratiche personali e che ha sempre parlato con suttufficiali dei nostri uffici».

Ma l'avviso di reato nei confronti del vice questore Gargiulo non è la sola novità della giornata. Il giudice istruttore Stipo ha infatti firmato altri venti avvisi di procedimento per detenzione e traffico di stupefacenti nei confronti di altrettante persone legate in qualche modo all'ambiente del «Number One». Come a dire che ormai l'inchiesta sta assumendo un ritmo serrato e, dopo la prima fase di «impasse», dovuta all'inevitabile omertà che ha circondato le indagini dei carabinieri, gli accertamenti sono giunti ormai alla fase cruciale.

I nomi degli altri «indiziati di reato» sono tenuti per il momento segreti. Anche questa circostanza dimostra che l'inchiesta sul traffico di stupefacenti sta attraversando un momento delicato e i magistrati inquirenti hanno paura che una eventuale «fuga di notizie» possa provocare nuove battute d'arresto.

Stamane sembrava che tra gli «indiziati di reato» ci fossero anche altri due funzionari di polizia; il vice capo della squadra mobile Roberto Capasso e il commissario Carlo Jovinella. Ambedue i nomi erano stati fatti dalla Figus, la quale — secondo alcune indiscrezioni — aveva accusato anche loro di non aver voluto compiere gli accertamenti sul «Number One». Il dott. Capasso è stato interrogato nella tarda mattinata di oggi dal giudice istruttore, ma sembra che abbia potuto dimostrare che le accuse di «Rosmina» erano del tutto infondate, tanto è vero che lo stesso pubblico ministero Domenico Sica ha escluso qualsiasi responsabilità per i due funzionari della squadra mobile della questura.

Patrizio Rubbini

«Spaccata» nella gioielleria



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Alassio — «Spaccata» in una gioielleria sulla riviera ligure: quattro individui giunti con due auto, un grosso tubo di ferro contro la vetrina principale e razzia dei gioielli esposti. Il proprietario del negozio ha sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio, ma gli audaci malviventi hanno preso la fuga con un bottino che va oltre i 15 milioni di lire

TRAGICO EPISODIO DI SANGUE NELLA CAMPAGNA DI TREVIGLIO

Ammazzato perché «spiava» una coppietta in automobile

L'omicida cerca di difendersi sostenendo di essere stato colpito per primo con un pugno al naso - La vittima era un giovane sposato e con prole

Bergamo, 28

Un giovane, accortosi che una persona stava guardando nell'interno della vettura nella quale si trovava con la propria fidanzata, è uscito e, dopo avere inseguito lo sconosciuto, lo ha colpito con un coltello che aveva portato con sé, uccidendolo.

Il fatto è accaduto la notte scorsa a Suisio, nelle campagne della zona di Treviglio. L'omicida, Giampietro Pirola, di 23 anni, di Suisio, si era recato subito dopo alla caserma dei carabinieri, dove ha riferito lo episodio. E' stato rinchiuso nel carcere di Bergamo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'episodio è avvenuto quando il Pirola, che si era appartato a bordo della propria auto in compagnia della fidanzata Elia Manzini, di 20 anni, di Suisio, si è accorto che un uomo stava spiando attraverso il lunotto posteriore. Preso un pugnale, che teneva nascosto sotto un tappetino della vettura, il Pirola ha spalancato lo sportello e ha inseguito lo sconosciuto, che fuggiva. Dopo aver percorso quasi un chilometro e mezzo, lo ha raggiunto e gli ha chiesto spiegazioni.

A questo punto, l'uomo — secondo il racconto fatto dall'omicida — dopo aver mormorato alcune frasi, che non sono state comprese dal Pirola, avrebbe sferrato al giovane un pugno sul naso. Il Pirola, allora, gli ha vibrato una coltellata, poi visto l'uomo impallidire e cadere a terra, si è chinato su di lui per soccorrerlo. Constatato, però, che era ormai morto, è tornato nell'auto e, dopo aver messo al corrente la fidanzata di quanto era avvenuto, si è recato nella caserma dei carabinieri.

In un primo tempo, il cadavere, che è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Suisio, non è stato identificato: l'uomo, che indossava una tuta da operaio, aveva in tasca un metro da falegname, ma nessun documento di identità.

Soltanto stamane l'ucciso è stato identificato per Giuseppe Bonasio, un muratore di 32 anni, sposato e padre di una bambina di cinque anni, abitante a Chignolo d'Isola, un paese a poca distanza da Suisio. L'uomo, secondo quanto si è appreso, si era allontanato dalla propria abitazione ieri sera poco dopo le 22, dicendo alla moglie che si sarebbe recato a fare una passeggiata in paese e avrebbe fatto ritorno a casa poco dopo.

Il Bonasio è descritto come un ottimo lavoratore e persona tranquilla. Sembra che da circa due anni, dopo cioé ch'era stato dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato per un incidente stradale, avesse qualche volta un atteggiamento che prima dell'incidente, era per lui inconsueto. Talvolta, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato visto curiosare accanto ad automobili in sosta e con a bordo persone. *(Ansa)*

Uxoricida un pensionato per gelosia

Alessandria, 28

Infierendo come un forsennato con un lungo coltello da cucina, un pensionato di 64 anni ha barbaramente assassinato la moglie al termine di un violento litigio causato da una assurda e ingiustificata gelosia da parte dell'uomo.

Il delitto è stato compiuto nella tarda mattinata di oggi in una cascina di Alice del Colle, a una decina di chilometri da Acqui Terme, in provincia di Alessandria, dove l'assassino e la vittima abitavano. L'omicida è Angelo Cancè, di 64 anni, la vittima è la moglie Maria Giorgio, di 56 anni. Entrambi originari della provincia di Enna, si erano trasferiti nella cascina vicino ad Acqui nel 1961.

Secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri, i rapporti fra i due si erano guastati da tempo. L'uomo era roso da una assurda gelosia che, con il passare degli anni, è andata sempre più aumentando. Lo scorso anno, la vittima, stanca delle continue e violente scenate, aveva iniziato le pratiche per ottenere la separazione legale. Ultimamente se ne era andata ad abitare nella casa del figlio, vicino alla cascina.

Stamane, poco prima delle 12, la donna era sola in casa quando si è presentato il marito. «Non volevo che vivesse lontana da me — ha poi detto l'uxoricida ai carabinieri — e abbiamo litigato ancora una volta. Mi ha insultato e non ci ho visto più».

Afferrato un coltello che si trovava sul tavolo, il Cencè ha colpito ripetutamente la moglie, sino a quando non l'ha vista esamine a terra. Poi è uscito ed è andato a costituirsi dai carabinieri di Acqui. *(Italia)*

TERREMOTO in Val di Susa

Torino, 28

Una leggera scossa di terremoto, a carattere ondulatorio, è stata avvertita stamane, verso le 6, in numerosi comuni della bassa valle di Susa, in provincia di Torino. Il fenomeno sismico ha avuto la durata di circa tre secondi ed è stato avvertito nei piani alti delle case. Non è segnalato alcun danno.

LA CATASTROFE NELLA WEST VIRGINIA

Nessuno ha creduto al pericolo della diga

Il guardiano di una miniera aveva invano dato l'allarme qualche ora prima del crollo

New York, 28

Sessantasei morti, trecento dispersi e quattromila senzatetto: era questo, fino al primo pomeriggio di oggi, il bilancio della sciagura della contea Logan, nello stato della West Virginia, provocata dal cedimento di una diga rudimentale destinata a imbrigliare un lago artificiale alimentato da un torrente, a monte di un popoloso villaggio di minatori. Il numero delle vittime poteva però aumentare di ora in ora.

Le acque del torrente, Buffalo Creek, innalzato il livello del bacino, hanno sfondato la robusta barriera di terra e di argilla — spessa duecento metri, alta 70 e lunga circa 140 — alle 8.30 di sabato 26 febbraio. Tre giorni di pioggia fitta e continua e il rapido scioglimento di oltre mezzo metro di neve liquefatta da un repentino innalzamento della temperatura, avevano ingrossato il Buffalo Creek fino a un livello mai raggiunto in precedenza.

Circa tre ore prima che la diga cedesse, verso le 5.30, il custode di una miniera di carbone della «Clinchfield Oil Company», Jack Kent, aveva informato del pericolo il vice-sceriffo della contea Logan, Max Doty.

Nonostante le condizioni meteorologiche veramente ostili, Doty aveva immediatamente raggiunto la vallata sottostante la diga e, richiamando l'attenzione di tutti con la sirena dell'automobile di pronto intervento, aveva passato la voce. Ma le 4500 persone che abitavano nella valle minacciata erano già informate di tutto da tempo e si rifiutavano di credervi. Uno degli abitanti della zona, con i quali Doty aveva parlato sabato mattina, gli aveva risposto: «Il custode della miniera non capisce niente; non fa altro che impaurirci con questa storia della diga. Qui nessuno ha intenzione di muoversi».

Meno di tre ore dopo, secondo la descrizione di un fratello del vice-sceriffo, Alfred Doty, la rozza diga di detriti minerari (terra ed argilla), si era aperta «scoppiando come se l'avesse colpita una bomba». Tonnellate di terriccio e di acqua si sono allora riversate sull'insediamento di «case mobili» e fragili edifici disseminati nella vallata ai piedi della diga.

In pochi minuti, prima ancora che la popolazione potesse chiaramente rendersi conto di quello che stava accadendo, con il fragore di un tuono, l'acqua del torrente si era riversata giù in tutta la valle, abbattendo, distruggendo e trascinando con sé tutto ciò che incontrava, case, automobili, persone. Le immagini che la televisione americana ha trasmesso fanno tornare in mente il Vajont. *(Ansa)*

«PIONEER 10» BLOCCATO DA UN'INTERRUZIONE DI CORRENTE

24 ore di ritardo nel lancio verso Giove

La sospensione del conto alla rovescia avvenuta a 59 minuti dall'ora zero
Necessario un nuovo controllo dei sistemi della sonda e del razzo vettore

Capo Kennedy, 28

Il primo tentativo di lanciare una sonda spaziale verso Giove è stato rinviato per due ragioni: per una improvvisa mancanza di corrente elettrica nella zona del poligono spaziale e per le fortissime correnti d'aria ad alta quota.

Il conto alla rovescia era giunto a 59 minuti dal momento del lancio, fissato per le 20.52 di ieri sera (2.52 ora italiana di oggi), quando è venuta a mancare la corrente industriale. Immediatamente è stato acceso un generatore di riserva, che non produce però energia sufficiente per poter procedere al lancio.

La corrente industriale è tornata dopo circa mezz'ora. Ma il direttore del lancio John Neilson ha calcolato che ci sarebbe voluto circa un'ora per ricontrollare tutti i sistemi della sonda e del missile vettore per essere sicuri che nessuno avesse risentito dell'improvvisa mancanza della corrente. Ciò avrebbe ritardato il conto alla rovescia per un tempo sufficiente a impedire il lancio nel periodo favorevole, che si potraeva solo di mezz'ora, e cioè fino alle 3.22 italiane. Inoltre, circa verso lo stesso tempo era stato mandato in aria da Capo Kennedy un pallone, che aveva registrato la presenza di forti venti ad alta quota, che non avrebbero comunque consentito il lancio.

Il lancio di «Pioneer 10» è stato perciò rinviato di 24 ore e dovrebbe avvenire questa mattina (ora italiana). Il «Pioneer 10» deve percorrere 500 milioni di miglia, raggiungendo un punto a 87 mila miglia da Giove, da dove trasmetterà informazioni. Poi uscirà dal sistema solare. A bordo della sonda vi è una placca, che reca informazioni sugli abitanti della Terra, nel caso in cui la sonda venisse in possesso di un'altra civiltà. *(Ap - Upi)*

Dopo la Luna: psichiatri per Aldrin

Los Angeles, 28

Il secondo uomo ad aver posto piede sulla Luna, l'astronauta statunitense Edwin Aldrin, ha dichiarato che la celebrità derivatagli dalla sua impresa spaziale lo ha costretto a sottoporsi a un trattamento psichiatrico della durata di un mese. Il fatto, ha precisato Aldrin, era stato tenuto segreto «per l'importanza che si attribuisce alle malattie mentali e anche perché esso metteva in causa il programma spaziale degli Stati Uniti, l'aviazione, la famiglia e me stesso».

L'astronauta era sceso sul suolo lunare nel luglio del 1969 insieme con il collega di missione Neil Armstrong. L'intensa attività pubblica e sociale che aveva dovuto fronteggiare, insieme con i suoi compagni di volo, al ritorno dalla Luna, aveva determinato in lui, a suo dire, una forte tensione. Uomo sicuro di sé fino a poco tempo prima, Aldrin ha detto di aver avvertito in sé un cambiamento. «Il giorno in cui dovevo parlare al Congresso — ha detto, parlando del suo stato d'insicurezza — ero terrorizzato. In paragone, la discesa sulla Luna era stata uno scherzo da ragazzi».

Fu allora, ha proseguito l'astronauta, che decise di lasciare l'ente spaziale americano (NASA) e riprendere servizio nell'aeronautica, cosa che avvenne l'anno scorso. Ora egli comanda la scuola di piloti di ricerche aerospaziali della base aerea di Edwards, in California, ma ha già preannunciato le sue dimissioni anche dell'aviazione. *(Ansa)*

ASSOLTO IL RETTORE dell'ateneo romano

Roma, 28

Il rettore magnifico dell'Università di Roma, prof. Agostino D'Avack, è stato assolto in pretura «perché il fatto non sussiste» dall'accusa d'aver violato alcune norme antinfortunistiche previste dalla legge in materia di lavoro.

La sentenza è stata pronunciata dal dott. De Chiara, dell'ottava sezione penale della pretura di Roma, al termine di un giudizio conseguente a un episodio avvenuto nella primavera del 1970 in un laboratorio della facoltà di chimica, all'Università.

Contro il prof. D'Avack, il 12 ottobre dello scorso anno, il pretore Gabriele Cerminara emise decreto penale, infliggendogli una multa di un milione e mezzo di lire. Il rettore, però, fece opposizione, determinando in tal modo l'istruzione di un regolare giudizio.

In udienza, il prof. D'Avack ha respinto l'accusa, sostenendo di aver fatto attuare in tutti i laboratori di cui è responsabile tutte le misure per prevenire incidenti. *(Ansa)*

LIBERTA' PROVVISORIA per sei estremisti

Milano, 28

Il giudice istruttore dott. Urbisci ha concesso la libertà provvisoria a sei giovani aderenti al movimento dell'estrema sinistra extraparlamentare «Potere Operaio» arrestati la notte dell'11 dicembre scorso dopo che la polizia li aveva sorpresi mentre caricavano un ingente numero di bottiglie incendiarie a bordo di un'auto.

I giovani erano stati sorpresi in via Marco Polo, davanti all'edificio con il numero civico 6, alla vigilia di due diverse e contemporanee manifestazioni indette dall'estrema sinistra extraparlamentare per ricordare gli attentati dinamitardi del 12 dicembre 1969, che culminarono con la strage di piazza Fontana.

Uno dei giovani era stato arrestato accanto all'auto; gli altri nell'appartamento dove si erano rifugiati, appunto in via Marco Polo. Qualche giorno dopo, la polizia aveva trovato nelle vicinanze della stessa strada un'altra auto, parcheggiata, con a bordo bottiglie incendiarie.

Altri due giovani di «Potere Operaio» erano stati successivamente bloccati e il numero degli arrestati salì a otto. Due di essi, Giovanni Antonio Balsari e Alessandro Bertucci, entrambi di 22 anni, di Milano, erano stati scarcerati nei giorni scorsi; ora sono stati scarcerati Pietro Tettamenti, di 18 anni, Bernardo Citterio, di 20, Stefano Cariboni, di 19, tutti di Como, Giancarlo Leonelli, di 22, di Firenze, Roberto Pavesi, di 18, di Milano, e Sergio Zoffoli, di 26, di Roma. *(Ansa)*

SIRINGHE SOTTO INCHIESTA A BELGRADO

BIMBO MUORE PER UNA INIEZIONE

Il motivo della tragedia attribuito all'uso di acqua distillata velenosa

Belgrado, 28

Un bambino è morto e per altri tre, in gravissime condizioni, i medici stanno prodigandosi nel tentativo di salvarli, in seguito a iniezioni composte in parte di acqua distillata, che sarebbe poi risultata «avvelenata».

Il fatto è avvenuto nel «Centro di riabilitazione dottor Zogovici», un ospedale belgradese riservato ai bambini. I funzionari del segretariato agli interni hanno bloccato nella farmacia centrale di Belgrado tutta l'acqua distillata che vi era depositata per la vendita. Infatti, il liquido usato nel centro di riabilitazione proveniva da questa farmacia. Sono stati bloccati e immediatamente ritirati anche i quantitativi di acqua distillata esistenti presso gli altri ospedali della città.

Le indagini per accertare per quale motivo il liquido si sia adulterato non hanno ancora avuto risposta. Un primo esame da parte dei medici avrebbe accertato che l'acqua distillata, pur essendo regolarmente limpida e incolore, avrebbe un sapore «amaro». *(Ansa)*

FURTO A MILANO di opere d'arte

Milano, 28

Un'intera collezione di opere d'arte moderna comprendente 10 dipinti, fra cui alcuni di De Chirico, Morandi e Brindisi, è stata rubata in un'abitazione di via Filippetti.

I ladri sono entrati nella casa forzando la porta d'ingresso, mentre il proprietario, Aldo Borella, di 49 anni, era assente. Oltre ai dipinti, il cui valore è di circa 40 milioni di lire, hanno portato via anche «pezzi» di argenteria. *(Ansa)*

CARABINIERI FERITI durante un inseguimento

Milano, 28

Due carabinieri della stazione di Desio, un paese a 18 chilometri da Milano, sono rimasti feriti in un incidente stradale, mentre inseguivano una «124» verde con a bordo due persone, le quali non si erano fermate alla intimazione dell'«alt» da parte dei militari. I feriti sono Gaetano Liberti, di 30 anni e Fio Blasi, di 27.

Il fatto è avvenuto oggi pomeriggio, a Meda (Milano): i due militari, quando hanno visto che la «124» non si è fermata, l'hanno inseguita con la loro auto per alcuni chilometri, attraverso le vie del paese. A un certo punto, uno dei militari, il Blasi, ha imbracciato il mitra e ha puntato l'arma contro i pneumatici dell'auto dei banditi, quando, per cause non ancora accertate, la vettura dei carabinieri è sbandata ed è andata a sbattere contro un camion. Nell'urto, i due militari sono rimasti feriti, mentre l'auto dei malviventi è riuscita ad allontanarsi.

Soccorsi e trasportati allo ospedale di Seregno, il Blasi e il Liberti, dopo le prime cure, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 10 e 20 giorni. *(Ansa)*

RISSA A PALERMO per un sorpasso

Palermo, 28

Per una rissa conseguente a una questione di sorpasso, nove persone, fra cui tre donne, sono state arrestate e rinchiuse in carcere.

Gli arrestati fanno parte di due gruppi familiari: il primo composto da Antonio Di Franco, di 33 anni, Girolamo Cocuzza, di 64, Maria Giglio, di 69, Pietro Ricciardi, di 31, Clelia Cocuzza, di 24, Anna Lo Iacono, di 31; il secondo da Pietro Mandalà di 39 anni, Paolo Viviano, di 42, e Vincenzo Ingrassia, di 24. Una decima persona, Rosario Di Franco, di 35 anni, marito di Anna Lo Iacono, che è riuscito ad allontanarsi all'arrivo della polizia viene ricercato.

I due gruppi familiari viaggiavano a bordo di tre auto: una «600», una «500» e una «128». La zuffa è avvenuta all'angolo fra via Amedeo d'Aosta e via Messina Marine, per una banale questione di precendenza. *(Ansa)*

ASSALTO DELLA POLIZIA CONTRO UNA VILLA NEI PRESSI DI TOKIO

Cinque estremisti giapponesi snidati con l'aiuto di autoblindo

Due ufficiali sono stati uccisi dal fuoco degli assediati - Liberata una donna tenuta come ostaggio - Le fasi dell'azione trasmesse in diretta dalla TV

Tokio, 28

Un sovrintendente e un ispettore della polizia giapponese sono rimasti uccisi oggi durante un'operazione, alla quale hanno partecipato circa 200 poliziotti, per liberare una donna tenuta in ostaggio da cinque estremisti assediati da dieci giorni in una villa di Karuizawa, piccola località di montagna a Nord Ovest di Tokio.

Dal 18 febbraio, i cinque estremisti — che appartengono a una organizzazione che si autodefinisce «esercito rosso» erano assediati nella villa e trattenevano come ostaggio la trentunenne Yasuko Muta. Lo attacco odierno è stato deciso dal comando della polizia dopo che è risultato vano ogni sforzo per indurre i giovani estremisti a liberare la donna e ad arrendersi.

I poliziotti sono partiti all'assalto con la protezione di dieci autoblindo e con la copertura di una trentina di tiratori scelti appostati nei pressi dell'edificio. Un migliaio di poliziotti era stato dislocato nelle vicinanze pronto a intervenire. Gli agenti sono riusciti a penetrare nella casa dopo aver aperto delle brecce nei muri, aver lanciato all'interno bombe lacrimogene e indirizzato forti getti d'acqua degli idranti.

L'attacco degli agenti era stato contenuto in termini piuttosto «bonari»: prima del suo inizio, gli altoparlanti della polizia avevano rivolto agli assediati un ennesimo appello alla resa. Non solo: durante l'attacco vero e proprio alla villa, gli agenti si sono limitati a sparare a salve, per il solo effetto psicologico. Non così però gli assediati, che hanno aperto una fitta sparatoria: i primi ad essere colpiti sono stati proprio i due alti funzionari, raggiunti in pieno volto. Subito soccorsi, entrambi sono deceduti pochi minuti dopo il loro ingresso in ospedale.

A questo punto, direttamente da Tokio è giunto l'ordine di sparare con proiettili veri e di fare entrare in azione anche i tiratori scelti, che si trovano sul posto fin dai primi giorni, ma che finora erano stati adibiti a normali compiti di sorveglianza, senza mai farli partecipare alle sparatorie.

Nel corso dell'attacco condotto a fondo, la donna tenuta in ostaggio dagli estremisti giapponesi è stata liberata. Nella villa, dopo un «assalto» durato più di sette ore, gli agenti hanno catturato i cinque giovani, uno dei quali è stato portato via su una barella mentre il sangue gli usciva da una ferita alla testa.

La donna, trattenuta prigioniera per 218 ore, sembra sia uscita quasi illesa dall'edificio, nonostante ella sia stata usata come scudo umano da due dei giovani armati, negli ultimi momenti della lotta contro i poliziotti, nei locali del terzo piano della villa.

Nell'attacco lanciato dalle ingenti forze di polizia contro gli assediati, oltre alla morte dei due ufficiali — l'ispettore Shihemitsu Takami, di 42 anni, e il sovrintendente Naotaka Uchida, di 47 — si lamenta il ferimento di sette poliziotti e di un operatore della televisione nipponica.

Tutti e cinque i canali della televisione giapponese hanno trasmesso «dal vivo» le ultime fasi dell'assedio e dell'attacco contro gli estremisti dell'«esercito rosso», rinviando perfino i servizi sulla partenza del Presidente Nixon da Sciangai. I telespettatori giapponesi hanno potuto vedere sugli schermi dei loro apparecchi televisivi gli agenti dello speciale reparto anti-disordini attaccare e conquistare il pianterreno, della villa, nonostante un intenso fuoco di fucili.

I cinque uomini sempre portando con sé l'ostaggio, si erano ritirati al primo piano della villa e poi, nel primo pomeriggio, in una camera del terzo piano, verso la quale sono stati lanciati gas lacrimogeni e diretti potenti getti d'acqua per evitare un incendio.

In serata, una squadra di agenti ha fatto irruzione nella camera dove ha trovato uno dei cinque estremisti ferito al capo. Gli altri, assieme con l'ostaggio, si erano rifugiati nell'attico, dove uno alla volta sono stati catturati.

Non appena la signora Yasuko Muta è apparsa sull'ingresso della villa sotto la luce dei proiettori della polizia e delle telecamere delle varie stazioni televisive, uno scrosciante applauso si è levato dalla folla radunata a una certa distanza. La signora, sebbene non fosse ferita, è stata ricoverata in una vicina clinica. *(Ansa - Upi)*

Marzo: tempo variabile

Roma, 28

Anche quest'anno marzo confermerà la sua fama di mese «bizzarro»: secondo le previsioni a lunga scadenza emesse dal servizio meteorologico dell'aeronautica si avrà per tutto il mese un tempo estremamente variabile, con un temporaneo miglioramento soltanto negli ultimi giorni; nella prima metà, inoltre, farà più caldo del normale.

«Nella evoluzione generale del tempo sulla Penisola — affermano le previsioni — si prospetta una prevalenza di correnti sud-occidentali nella prima metà del mese e una prevalenza di correnti settentrionali nella seconda metà. Pertanto, è prevista un'accentuata e persistente variabilità delle condizioni meteorologiche,

«I fenomeni più intensi, anche a carattere temporalesco, e i venti più forti sui mari, dovrebbero manifestarsi entro la prima settimana sulle regioni tirreniche e settentrionali e verso la metà del mese su quasi tutte le regioni italiane. Verso la fine del mese, temporaneo miglioramento del tempo. Nel campo della temperatura dovrebbero verificarsi punte superiori ai valori normali nella prima metà del mese». *(Ansa)*

TRE RAGAZZE DA RAPINA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Queste tre ragazze sono state arrestate quali componenti di una banda di rapinatori ritenuta responsabile di due grossi «colpi» per un'ottantina di milioni: da sinistra, Ripalta Pioggia, di 17 anni, Daniela Fontana, di 22, e Mariella Marchesi, di 26. Esse avrebbero agito in associazione per delinquere con sei giovani, quattro dei quali sono stati arrestati

CRONACHE SPORTIVE

E' DIVENTATO LEADER DA CAGLIARI A ORISTANO IL VELOCISTA DELLA SALVARANI

Basso in Sardegna: due semitappe e primato

Infranta (per ora) l'egemonia degli stranieri nella corsa entrata subito nel vivo

Oristano, 28

«Oggi succederà qualcosa di molto interessante» aveva detto Adorni poco prima di sbarcare dalla motonave che ha portato i corridori da Civitavecchia a Cagliari. «Pensa forse al probabile attacco di Merckx?» gli era stato chiesto. Il direttore tecnico della Salvarani aveva sorriso e con tono quasi misterioso aveva detto: «Non credo, Merckx non è ancora in forma». «Allora pensa a qualcuno dei suoi?», era stato replicato. Adorni aveva nuovamente sorriso e, pur senza far nomi aveva detto di sì.

La «cosa» importante a cui pensava Adorni era Marino Basso, che oggi ha conquistato, vincendo le due semitappe della Cagliari - Oristano, il primato nella classifica del quindicesimo giro della Sardegna, infrangendo così l'egemonia degli stranieri in quella corsa.

La squadra di Adorni ha difeso il primato che Basso aveva conquistato a Sant'Antioco, portando il corridore nelle prime posizioni per la volata finale ad Oristano, dove il veneto ha imposto ancora una volta il suo sprint vincente. Solo 28" lo dividono da De Vlaeminck e domani, ma soprattutto mercoledì, nella Nuoro - Porto Torres, Basso ed i suoi compagni dovranno lottare duramente per mantenere la posizione. E De Vlaeminck, che ieri aveva vinto a Civitavecchia, giungendo secondo ad Oristano questa sera, ha dimostrato di essere avversario temibile e pericoloso.

Questo giro di Sardegna, che ha avuto un avvio decisamente mediocre con la «scampagnata» da Roma a Civitavecchia, è divenuto da oggi interessante. In Sardegna non sono giunti stamane sessanta nuovi turisti, come si poteva pensare dopo la tappa di ieri, ma sessanta ciclisti che pur concedendosi lunghe pause a causa dell'ancora incompleta preparazione, si sono dati battaglia, rendendo particolarmente movimentata e accesa la prima frazione.

Subito dopo il via dal piazzale della basilica di Bonaria c'è stata la prima fuga a dimostrazione dell'impegno che i corridori avrebbero profuso nella corsa. La lunga fuga, che ha visto impegnati i dodici corridori, tra i quali Basso, dal 17.o chilometro a San Giovanni Suergiu, dove è avvenuto il ricongiungimento generale, ha confermato questo impegno ma, soprattutto ha fatto risaltare un fatto nuovo: cioè che gli italiani non hanno più tanta paura di Eddy Merckx. Il campione fiammingo non è rimasto inoperoso, anzi è stato l'artefice degli inseguimenti che hanno portato alle due volate finali. Ma Merckx non è stato capace (o non ha voluto?) di inserirsi nelle prime posizioni per poter disputare una volata proficua per gli abbuoni che in questa gara nervosissima giocano un ruolo importante.

Domani verrà disputata la terza tappa Oristano - Nuoro di km 141.

ORDINE DI ARRIVO
(Cagliari - Sant'Antioco, di km. 109)

1) Marino Basso (Salvarani) in ore 2 40'5", media oraria km. 41,853 - Tempo agli effetti della classifica generale ore 2 39'35" - Abbuono 30"; 2) Albert Van Vlieberghe (Ferretti), s. t. - Abbuono 20" - Tempo agli effetti della classifica generale 2 ore 39'45"; 3) Gerber Karstens (Rocado), s. t. - Abbuono 10" - Tempo agli effetti della classifica ore 2 39'55"; 4) Sercu (Dreher), s. t.; 5) De Vlaemink, s. t.

ORDINE DI ARRIVO
(Sant'Antioco - Oristano di km. 143,900)

1) Marino Basso (Salvarani) in ore 4 0'3", alla media di km. 35,960 - Abbuono 30" - Tempo agli effetti della classifica 3 59'33"; 2) Roger De Vlaeminck (Dreher), s. t. - Abbuono 20" - Tempo agli effetti della classifica 3 ore 59'43"; 3) Karstens (Rocado), s.t. - Abbuono 10" - Tempo agli effetti della classifica 3 ore 59'3"; 4) Serou (Dreher); 5) Bitossi (Filotex).

CLASSIFICA GENERALE

1) Basso (Salvarani) in ore 10 58'40"; 2) De Vlaeminck (Dreher) 10 59'8"; 3) Karstens (Rocado) 10 59'30"; 4) Van Vlieberghe (Ferretti) 10 59'40"; 5) Sercu (Dreher) 11; 6) Bitossi (Filotex) s. t.; 7) Caversasi; 8) Francioni; 9) De Geest; 10) Dancelli; 11) D. Jansen; 12) Muddemann; 13) Houbrecht; 14) Spruydy; 15) Aldo Moser; 16) Merckx; 17) Huysman; 18) Boifava; 19) Van Den Berghe; 20) Bergman.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I giallorossi Santarini, Franzot e Bet leggono i giornali sportivi che esaltano la partita Roma-Juventus, in cui hanno giocato, prima di partire per Tel Aviv quali «Under 23»

IL PRESIDENTE ALABARDATO DOPO LA VITTORIA SUL BASSANO

«Pensiamo al campionato non alle vendemmie di gol»

Soddisfazione per la bella prestazione fornita da Marino Rakar

I tifosi alabardati, invidiati dagli avversari per l'incitamento, l'appoggio che dagli spalti sapevano offrire ai loro beniamini, da un po' di tempo a questa parte si sono trasformati in contestatori della squadra del cuore. Il pubblico soffre e si sfoga come può. Anche quando si vince gli spettatori vorrebbero sempre qualche cosa di più, magari il bel gioco o gol a bizzeffe.

Sentiamo, a proposito, il presidente avv. Colummi: «Comprendo perfettamente il pubblico e quindi mi rendo conto dello stato d'animo dei nostri tifosi. Domenica, dopo che la squadra aveva iniziato nel migliore dei modi la gara, si attendevano di più, speravano cioè che si esprimesse ad un livello superiore. Posso anche essere d'accordo con loro, non lo nascondo. Dico però che la squadra in vantaggio numerico per infortuni degli avversari si deconcentra e non avverte la necessità di infierire».

— I tifosi, evidentemente, non la pensavano così...

«Dobbiamo giocare per vincere il campionato, non per vendemmiare contro squadre ridotte a nove-otto giocatori. Il Bassano, inoltre non si sarebbe lasciato infilare limitandosi a guardare i nostri giocatori; avrebbe fatto scattare la molla dell'orgoglio e avrebbe lottato con i denti pur di contenere il passivo. Noi allora cosa avremmo dovuto fare? Insistere a tutti i costi con il rischio di qualche infortunio? Io mi auguro che i tifosi comprendano tutto ciò e tornino a sostenere la squadra come hanno sempre fatto sino a qualche settimana fa. Abbiamo bisogno del loro caldo incitamento per raggiungere quel traguardo che tutti noi desideriamo raggiungere ad ogni costo».

«Ora che siamo nuovamente ad un solo punto dalla Mestrina — dice Petagna — dobbiamo stringere i denti e prepararci a sferrare l'attacco decisivo per portarci in vetta alla classifica». E' chiaro che dopo la battuta d'arresto della capolista ad Ala il pensiero di Petagna e dei suoi giocatori corra già al 12 marzo, quando la Mestrina sarà di scena al «Grezar».

«Sul piano del gioco — prosegue Petagna — contro il Bassano la squadra ha un po' deluso, d'altra parte quando il campionato entra nella fase decisiva tutte le squadre badano più ai due punti che allo spettacolo, sia che lottino per la promozione o per la salvezza».

Il tecnico alabardato ha avuto parole di lode e ammirazione per Marino Rakar. «Il ragazzo mi ha veramente stupito, per quanto conoscessi già da tempo le sue qualità. Era dall'inizio della stagione che predicavo a Rakar di partire da lontano per rendere al meglio sfruttando la sua notevole progressione. E' un recupero molto importante per la nostra squadra in questa fase del torneo».

Gli alabardati si ritroveranno stamane allo stadio per riprendere la preparazione in vista della trasferta di domenica a Valdagno.

C. N.

Incontro con i club

L'U. S. Triestina, facendo seguito alla precedente riunione dei responsabili del club rosso-alabardati, ha invitato i presidenti e i segretari dei club stessi a un incontro per uno scambio di vedute. La riunione si terrà presso la sede sociale di via Machiavelli 3 nella serata di domani alle ore 20.30.

«Non contestare»

Lettere a commento della situazione in casa alabardata giungono spesso al nostro giornale; stavolta è giunto addirittura un telegramma, da parte di un tifoso, Roberto Penco, che invita... alla calma. Eccone il testo: «Pregovi pubblicare invito a tifosi: sostenere Triestina, non contestare inopportunamente allenatore, giocatori, dirigenti».

«Pronto soccorso»

Anche i barellieri della CRI sono stati fischiati domenica. E' accaduto al 17' del secondo tempo, quando il terzino del Bassano, Pelosia, disteso a terra sul fondo bagnato dopo essere stato colto da lieve malore, ha dovuto attendere più a lungo del lecito l'intervento degli infermieri per essere trasportato negli spogliatoi.

Pelosin aveva avuto difficoltà nella respirazione e si era sentito venire meno, mostrando di voler uscire dal campo. Nemmeno il portiere Rettore aveva avvertito la serietà del caso, perché si era opposto all'uscita, fino a quando Pelosin non era crollato a terra. E' intervenuto il dott. Nuciari, che gli ha prestato il primo soccorso, invocando comunque l'intervento della barella. E questa, anziché giungere subito in campo, ci ha impiegato diversi minuti, creando nel pubblico uno stato di ansia e di preoccupazione per le sorti del giocatore, che si è poi tramutata in fischi all'indirizzo degli infermieri quando sono arrivati.

Sui campi della «A» la barella deve stare proprio ai bordi. Su quelli della «D» sarebbe bene che non se ne stesse tanto lontano e in ogni caso che una volta chiamata l'intervento sia immediato. Il soccorso è pronto, oppure no?

SABATO L'ITALIA AFFRONTA LA GRECIA

Diciotto per Atene chiamati da Valcareggi

Presenti tutti i «messicani» più Marchetti e Sala

Roma, 28

Per la gara internazionale amichevole Grecia-Italia «A» che si disputerà sabato prossimo 4 marzo ad Atene, sono convocati a Coverciano entro le ore 13 di domani 29 febbraio a disposizione del C.T. Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori:

CAGLIARI: Albertosi, Cera, Domenghini e Riva.
FIORENTINA: De Sisti.
INTER: Burgnich, Facchetti, Bedin, Bertini, Boninsegna e Mazzola.
JUVENTUS: Anastasi e Marchetti.
MILAN: Benetti, Rivera e Rosato.
NAPOLI: Zoff.
TORINO: Sala.

Allenatore Azeglio Vicini, medico dott. Fino Fini, massaggiatori Giancarlo Della Casa (Inter) e Carlo Tresoldi (Milan).

Il C.T. «spiega» le convocazioni

Firenze, 28

Ferruccio Valcareggi, disteso, tranquillo, quasi giovanile, ha affrontato, al centro tecnico della FIGC di Coverciano, il primo «attacco» dei cronisti per la nazionale che, dopo una breve sosta fiorentina partirà per la Grecia. Le domande hanno avuto come obiettivo il neo-azzurro, Marchetti, il ruolo che eventualmente sarà affidato a De Sisti, la convocazione del gruppo interista e il «ritorno» di Domenghini e di Anastasi.

A proposito di Marchetti, il CT ha tenuto a sottolineare che, a suo avviso, il calciatore juventino può essere utilizzato sia nel ruolo di terzino che in quello di libero ed ha aggiunto: «Mi auguro davvero che Marchetti possa essere il "libero" della futura nazionale».

Per quanto riguarda De Sisti e l'ipotesi che il capitano dei viola possa giocare con il numero di un mediano, Valcareggi ha precisato che non ci sono «né mediani né mezzali», ma soltanto dei centrocampisti: «De Sisti — ha aggiunto — è un centrocampista, forte anche nei contrasti come ha dimostrato nel Messico e in tante altre partite».

A questo punto il discorso è rimbalzato su Sala e anche a proposito del torinese, Valcareggi ha voluto sgomberare il campo da illazioni. «Ad Atene giocheremo un' "amichevole" — ha ricordato il CT — e si sarà quindi la possibilità di scambi che andremo a concordare: se la partita prenderà un certo indirizzo, penso di poter utilizzare Sala nel secondo tempo».

Più lungo il discorso sul gruppo dei sei interisti. A proposito di Facchetti, il CT azzurro ha detto che il «riposo» di domenica del terzino è stato concesso (lui d'accordo) perché il capitano azzurro appariva un po' affaticato, soprattutto psicologicamente. «Lo stesso Bertini meritava di essere recuperato, perché anche in azzurro ha sempre ben figurato. I neroazzurri sono da tempo il fulcro della nazionale, giusto che lo siano ancora perché, nonostante alcuni risultati, le condizioni dei singoli sono ottime».

Infine per quanto riguarda Domenghini, il tecnico azzurro ha detto che l'attaccante cagliaritano è al meglio della condizione e meritava di essere riconvocato.

Il programma azzurro prevede per domani pomeriggio un libero allenamento e mercoledì 1.o marzo la consueta partita a due porte: giovedì mattina partenza per Roma e da qui, in aereo, per Atene.

Per quanto attiene, infine, alla «rosa» dei calciatori azzurri per i campionati europei Valcareggi, ha detto che dei ventidue faranno, parte oltre ai soliti titolari, anche alcuni giovani in questi giorni selezionati con la «Under 23» che gioca mercoledì a Tel Aviv.

ASSEGNATA AI PUNTI AL NEGRETTO FRANCESE LA CORONA VACANTE

Zami ha vinto su Lopopolo il titolo europeo superleggeri

Senza pregi stilistici il confronto - Generoso attacco del milanese svanito alla distanza

Parigi, 28

Sandro Lopopolo ha perduto stasera sul ring del Palazzo dello sport di Parigi l'ultima occasione di conquistare quel titolo europeo che gli è sempre sfuggito nel corso della sua lunga carriera. E' stato sconfitto ai punti dal negretto delle Antille francesi Roger Zami, al termine di un incontro spigoloso, disputato da entrambe le parti con grande senso agonistico, ma tecnicamente e spettacolarmente deludente. Per quella che doveva essere l'occasione del suo grande rilancio, il pugile milanese è mancato nettamente all'attesa. Si è fasciato invischiare dall'avversario.

L'incontro ha avuto due fisionomie differenti. Nelle prime quattro riprese Lopopolo, meglio impostato tecnicamente, ha largamente dominato. Ma i suoi colpi — e non è una novità — mancavano di potenza. Sicché, quando Zami è passato al contrattacco ed è riuscito a sua volta a toccare Lopopolo con «crochet» portati prevalentemente di sinistro, il pugile italiano è parso smarrirsi, si è rifugiato spesso nel corpo a corpo e la sua azione è nettamente scaduta. L'incontro si è così trasformato in una battaglia nella quale Zami aveva fatalmente la meglio.

E' da dire, a parziale scusante di Lopopolo, che il negretto combatteva portando avanti la testa, disturbando notevolmente l'azione dell'avversario, e che l'arbitro non l'ha mai richiamato ufficialmente. Così i tre punti di vantaggio che Lopopolo aveva all'inizio della terza ripresa, sono rapidamente scemati. Al termine del nono «round», i due pugili potevano essere considerati in parità. Lopopolo aveva un'impennata di orgoglio alla decima ripresa che riusciva ad aggiudicarsi, ma poi, probabilmente stanco anche per lo sforzo compiuto per rientrare nei limiti di peso, non era più capace di prendere le redini del combattimento.

Gli ultimi round erano una successione di fasi convulse e spesso scorrette nelle quali Zami, più potente e più resistente, aveva facilmente il sopravvento. L'incontro, decisamente brutto, si trascinava così fino alla fine, che vedeva Roger Zami meritatamente vincitore.

Monzon e Moyer sotto pressione

Roma, 28

Il campione del mondo dei pesi medi, Carlos Monzon, e il suo prossimo sfidante statunitense, Denny Moyer, hanno continuato oggi la preparazione al combattimento che li vedrà di fronte, titolo in palio, sabato prossimo sul ring del Palazzo dello sport.

Il campione argentino si è recato in palestra alle 16 disputando alcune riprese con gli abituali sparring partner, Aguilar e Jannilli, e successivamente anche con il medio Calcabrini. Monzon, apparso in forma eccellente, non ha risparmiato ai suoi allenatori pesanti colpi, dimostrando anche una insolita agilità negli spostamenti. Il pugile continua a confermare di non avere alcun problema di peso anche se il suo controllo sulla bilancia viene fatto regolarmente con grande riserbo.

Denny Moyer, come sua abitudine, si è allenato alle 14 nella solita palestra «gianicolense» facendo i guanti anche con il campione italiano dei superwelter Domenico Tiberia. Il pugile statunitense, pur dimostrando scioltezza e agilità, raramente ha affondato i colpi. Notevole è apparso, comunque, il suo ritmo di azione.

L'organizzatore del prossimo campionato mondiale, Rodolfo Sabbatini, ha intanto annunciato che i due protagonisti del campionato del mondo dei pesi medi verranno presentati alla stampa nel corso di un incontro che si svolgerà mercoledì prossimo alle 12 nella sede del circolo dei giornalisti sportivi romani.

Universiadi invernali

Lake Placid, 28

Il francese Eric Stahl, con oltre due secondi di vantaggio sul secondo classificato, e la canadese Lisa Richardson, partita per ultima, hanno vinto rispettivamente la discesa libera maschile e femminile delle universiadi invernali di Lake Placid, nello stato di New York. Le due gare si sono svolte sulla stessa pista dopo un intervallo di pochi minuti.

Un americano, John Misha Petkevich, e un sovietico, Alexandre Ivannikov, sono stati i principali protagonisti della seconda giornata. Nel pattinaggio artistico, Petkevich, quinto ai giochi olimpici di Sapporo, non ha faticato molto a colmare il leggero svantaggio accumulato negli esercizi obbligatori, riuscendo alla fine a prevalere sul sovietico Vladimir Kovalek, ed ha dato una dimostrazione di poter essere un concorrente temibile la settimana prossima in Canada, nei campionati del mondo. L'italiano Stefano Bargauan, quinto dopo gli obbligatori, è risalito di un posto con gli esercizi liberi terminando al quarto posto assoluto.

Alexandre Ivannikov, da parte sua, si è imposto nella prova di salto speciale dal trampolino di 70 metri, distaccando due giapponesi che sognavano di imitare le gesta di Kasaya.

IL C.U.S. IN BELGIO

■ Il CUS Trieste partirà domenica 12 marzo (ritrovo dei giocatori alle ore 18.15 alla Stazione Centrale) per la trasferta in Belgio. Dopo una sosta a Parigi, i cussini proseguiranno per Mons, dove restituiranno al FUCAM locale la visita calcistica per la Coppa universitaria italo-belga.

OLTRE CHE DAL MILAN LA JUVENTUS DEVE GUARDARSI DAI CONCITTADINI

La Serie A va in vacanza con il «Toro» che è tornato grande

Il campionato si mette da parte e cede il posto alla Nazionale. L'ultimo turno prima di Atene doveva essere favorevole al Milan, che aveva sulla carta il compito più facile dovendo ospitare la Sampdoria. Ma i rossoneri hanno dimostrato ancora una volta di trovarsi a disagio contro le solite barricate di chi viene a San Siro. Rocco ha forse sbagliato nel non dare fiducia all'impetuoso Golin, che contro la Juventus aveva felicemente esordito in questa stagione, preferendogli Villa e confermando il terzino Sabadini all'ala destra. E quando ha buttato nella mischia Golin, era ormai troppo tardi.

Al primato della Juventus, rinsaldato dal pari di Roma, la sfida viene portata ora anche dal magnifico Torino, che il bravo Giagnoni, tipico esponente della «nouvelle vague» della panchina sta guidando da esperto «torero». Il calcio italiano sembra spostare il suo polo di attrazione da Milano a Torino: un soffio di giovinezza e di nuovo entusiasmo viene dalle rive del Po. All'ombra della Madonnina è giunta intanto la sera per l'Inter, avviata a un melanconico tramonto. Ai nerazzurri non resta ormai che dedicarsi alla Coppa dei Campioni.

Il campionato riprenderà il 12 marzo, e si preannuncia un mese decisivo agli effetti dell'assegnazione di questo contrastatissimo scudetto. Si riprenderà infatti con Cagliari-Milan, Juventus-Bologna e Sampdoria-Torino; si andrà avanti per il «San Giuseppe di fuoco» con Milan-Inter, Napoli-Juventus, Bologna-Cagliari e Fiorentina-Torino e si terminerà marzo con l'attesissimo «derby della Mole». Se la Juventus sarà sempre prima anche alla fine del mese matto, non potrà tuttavia cantar gloria, dal momento che il calendario le riserva un duro finale con Inter, Cagliari e Fiorentina. La capolista non potrà più riavere Bettega per questa stagione, mentre il Milan alla ripresa del campionato riavrà Prati. Potrebbe anche essere la chiave di volta dello scudetto (Torino permettendo...).

L'interesse degli sportivi si sposta ora all'amichevole di Atene, dove la Nazionale si allenerà in vista dei quarti di finale «europei» con il Belgio, e alla successiva settimana di coppa, in cui l'Inter si giocherà il proprio prestigio continentale contro lo Standard di Liegi. Nelle coppe minori saranno impegnate anche le squadre torinesi. Orfeo Pianelli, da un decennio ormai presidente granata, sogna di notte che la sua squadra possa prendere parte un giorno alla Coppa dei Campioni. Ma perché il sogno possa diventare realtà, ci manca uno scudetto. Dove vuole arrivare questo Torino, mai così grande dopo Superga?

E. L.

Partita per Tel Aviv la «Under 23»

Roma, 28

La nazionale italiana di calcio «Under 23» è partita alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Tel Aviv. Gli azzurri affronteranno mercoledì a Giaffa la nazionale «A» di Israele. L'allenatore Enzo Bearzot ha portato con sé 18 giocatori: Capello, Furino, Novellini, Spinosi e Savoldi II (Juventus); Vavassori (Atalanta); Landini II (Bologna); Galdiolo (Fiorentina); Bordon (Inter); Badiani (Mantova); Sabadini (Milan); Bet, Santarini e Franzot (Roma); Casoni (Sampdoria) e Castellini, Pulici e Rampanti (Torino). Savoldi II è stato convocato all'ultimo momento in sostituzione di Causio, infortunatosi ieri nel corso della partita contro la Roma.

Della comitiva fanno anche parte il presidente della Lega Aldo Stacchi, il medico federale prof. Vecchiet, l'allenatore in seconda Trevisan e il massaggiatore Salvi.

«Avremo di fronte la nazionale maggiore di Israele — ha detto Bearzot prima della partenza da Fiumicino — e sarà una partita estremamente difficile. Si tratta di un incontro amichevole ma i locali cercheranno in ogni modo di vendicare la sconfitta che hanno subito l'anno scorso a Bari per 2-0. Gli israeliani hanno un gioco anglosassone: molto forti atleticamente e nei contrasti, attaccano a tutto campo spingendo in avanti terzino e libero. Noi cercheremo di impedire il loro gioco in profondità, costringendoli ad avanzare per linee orizzontali. Per quanto riguarda i marcamenti, useremo quello a zona fino alla nostra tre quarti campo; poi passeremo al controllo sull'uomo».

IN POCHE RIGHE

TENNIS

Panatta e Pietrangeli all'«indoor» di Modena

Modena, 28

Cominceranno domani al palazzo «Zeta due» di Modena i campionati nazionali indoor, istituiti per la prima volta dalla Federazione italiana tennis. Le gare si disputeranno su tre campi dal parquet di «mateco» e vedranno la loro conclusione domenica 5 marzo.

Panatta e Pietrangeli, finalisti dei campionati assoluti di Firenze, rispettivamente testa di serie numero uno e numero due, saranno opposti, nel secondo turno al quale sono stati ammessi di diritto, a Fabrizio Matteoli e a Carlo Borea.

PONZIANA - EDERA

■ I campionati dilettanti di Promozione e Prima categoria osserveranno domenica prossima un turno di riposo per consentire l'effettuazione dei recuperi. Fra questi figura il derby triestino Ponziana-Edera.

MOTO A GORIZIA

■ L'attività motociclistica nella regione si inizia domenica con una gincana trial a Gorizia (Vallone delle Acque). Sono ammessi i concorrenti affiliati alla FMI e muniti di motociclo in regola con le norme della circolazione stradale, ai quali è consentito prendere il «via» in una o più classi: 50, 125, oltre 125 cc.

NUOTO A BOLZANO

■ La piscina comunale di Bolzano ospiterà il 4 e il 5 marzo prossimi una manifestazione natatoria a carattere nazionale di notevole importanza. Si tratta del criterium individuale giovanile maschile e femminile che sostituisce quest'anno i campionati primaverili di categoria. La manifestazione si articolerà per anno di nascita e per serie.

BERTINI - TIBERIA

■ Il pugile Silvano Bertini è stato designato sfidante ufficiale del campione d'Italia dei pesi superwelters Domenico Tiberia. Alberto Torri è stato designato «supplente». L'incontro Tiberia-Bertini dovrà svolgersi entro il 28 maggio prossimo.

L'Arc Linea ha confermato Ferariu

Panini batte Arc Linea per 3 a 1, come da pronostico. Rimane però la convinzione che il sestetto triestino abbia saputo giocare al massimo delle sue possibilità. Il rilievo sta dunque a dimostrare che la squadra, appena ora, alla fine del torneo, riesce ad esprimersi ai livelli che si sarebbero dovuti notare già in precedenza. E' il caso di affermare «meglio tardi che mai». I triestini hanno rivaleggiato col grande Panini, permettendo nello stesso tempo ai numerosissimi tifosi presenti nell'ormai angusta palestra di via Monte Cengio, di apprezzare una pallavolo di grande bellezza.

Per mettere in mostra una pallavolo a livello pregevole è necessario il concorso di entrambe le formazioni in lizza, non di una sola. Evidentemente, esaltata dal nome dell'avversaria, l'Arc Linea ha concorso a rendere lo spettacolo magnifico.

Valter Veliak, Manzin, Pellarini, Grilanc, Anderlini, Ferariu e Sgomba sono stati i maggiori protagonisti per parte triestina. Hanno lottato col cuore oltre che facendo ricorso alla tecnica. Hanno il grande merito di aver messo paura al Panini, stranamente contratto e disorientato all'inizio. Poi, dopo essersi ripreso, il sestetto modenese ha stretto i denti, sospinto dall'inesauribile Nannini e Montorsi e per l'Arc Linea è giunto così il momento della resa. A conti fatti, pur perdendo, la squadra triestina ha reso un ulteriore ed evidente servizio alla diffusione della pallavolo nella nostra città. Che dire dell'Arc Linea? Soltanto bene. Franco Anderlini, l'allenatore del Panini, ha avuto per il sestetto locale soltanto parole di ammirazione e di elogio.

* * *

Prima dell'incontro col Panini, i dirigenti dell'Arc Linea si sono riuniti per esaminare il comportamento offerto dalla squadra nel corso delle ultime giornate del torneo e per decidere circa la futura attività della squadra dato che il campionato si concluderà già alla fine di marzo.

Circa la conduzione tecnica della formazione, è stato deciso di riconfermare il romeno Ferariu nella speranza che dopo questa prima esperienza italiana possa mettere in risalto tutte le sue doti tecniche acquisite in tanti anni di attività agonistica svolta a livello internazionale.

Adriano Pavlica invece, in riconoscimento dell'attaccamento dimostrato in tanti anni di appartenenza alla massima squadra triestina e delle sue indubbie capacità è stato chiamato a far parte del direttivo e nominato direttore della sezione giovanile. Il compito che lo attende è quanto mai impegnativo, dato che dovrà seguire e curare il vivaio del sodalizio dal quale ci si attende quanto prima l'uscita di alcuni giovani che possano emulare ed eventualmente sostituirsi ai già affermati Veliak, Manzin, Sgomba e Andrea Pellarini.

V. F.

SCI nella regione

A Sappada i campionati di fondo e slalom gigante

Mobilitazione a Trieste per il Trofeo Tommasini

Il Trofeo Tommasini Sport, valido per il titolo di campione triestino di slalom gigante e di fondo, giunge quest'anno alla settima edizione. Come le volte passate è superfluo ormai parlare di successo; già si sa che questa manifestazione porterà sulle nevi di Sappada centinaia di atleti e non atleti triestini, impegnati nel superarsi a vicenda per questioni di orgoglio e per elevare al massimo rango la società di appartenenza.

Rispetto agli scorsi anni, questa volta il Trofeo Tommasini si disputerà in due giornate. Sabato prossimo avrà luogo la prova di fondo, mentre il giorno seguente ci sarà la gara alpina, il cui tracciato si snoderà sulla pista del Monte Siera. Per la gara nordica la distanza è prevista sui 12 chilometri per i seniores, mentre i juniores correranno sui 4 chilometri.

Come sempre, molto conteranno le affermazioni singole, ma ciò che maggiormente interesserà è il successo di massa, quello che darà la vittoria ad una società. Sinora ha sempre dominato lo Sci CAI XXX Ottobre, in virtù della sua maggiore organizzazione e del suo notevole numero di concorrenti. Il club trentottobrino parte anche quest'anno per vincere e, crediamo, difficilmente potrà essere battuto, anche se lo Sci Club 70 conta una fortissima schiera di giovani; il sodalizio di Manzin però manca tra i seniores e, si sa, i campionati triestini si vincono anche nelle categorie non più agonistiche.

A difendere i titoli assoluti sono Alessandro Beltrame e Cristina Naccari nella gara di discesa e Oscar Ebner nella prova di fondo.

Campionato regionale fra dipendenti P.T.

Per incarico del Dopolavoro centrale P. T. di Roma, il Dopolavoro P. T. di Trieste ha organizzato a Cima Sappada sul monte Siera la gara compartimentale di sci fra dipendenti postelegrafonici della regione Friuli-Venezia Giulia (in prima edizione) e l'annuale gara sociale dei postelegrafonici triestini, giunta alla seconda edizione.

Malgrado le sfavorevoli condizioni meteorologiche, la gara (uno slalom gigante) ha avuto regolare svolgimento, grazie agli sforzi degli organizzatori e dei maestri della Scuola di sci di Sappada, che hanno curato la preparazione della pista. Alla gara hanno partecipato atleti dei Dopolavoro P. T. di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste.

Giovani femminile: 1) Lepschj Barbara (Udine) 1'02"9; 2) Davide Gabriella (Trieste) 3'36"6.

Seniores femminile: 1) Fabris Fabiana (Udine) 1'29"9; 2) Giacomelli Ave (Trieste) 1'30"5; 3) Bidoli M. Luisa (Trieste) 1'54"9.

Giovani maschile: 1) Lepschj Marino (Udine) 1'16"6; 2) Bernardinello Massimo (Trieste) 1'17"7; 3) Ambroset Piero (Trieste) 1'24"7; 4) Bortolussi Gianpietro (Trieste 2'23"0.

Amatori maschile: 1) Jerina Walter (Trieste) 1'08"3; 2) Gole Sergio (Trieste) 1' 28"5; 3) Bortolussi Ferdinando (Trieste) 2'07"5.

Seniores maschile: 1) Leghissa Igo (Trieste) 1'04"1; 2) Lepschj Mario (Udine) 1' 12"7; 3) Marzari Luciano (Udine) 1'13"4; 4) Paganini Matteo (Trieste) 1'14"1.

Il Dopolavoro P. T. di Trieste ha vinto l'artistico trofeo, messo in palio dalla sezione di Trieste, confermandosi campione compartimentale 1971-72.

Alla sezione di Udine, seconda classificata, è stata assegnata la Coppa della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Alla sezione di Pordenone, terza classificata, è stata assegnata la Coppa del Commissario del Governo.

Al Dopolavoro P. T. di Gorizia, quarto classificato, è stata assegnata la Targa del Comune di Trieste.

Brillanti piazzamenti di ginnasti triestini

Brillanti piazzamenti dei ginnasti della S.G.T. alla selezione triveneta svoltasi a Padova. Piero Polenghi, al suo esordio nel quarto grado, si è classificato secondo, a soli tre decimi di punto dal vincitore. Nel quinto grado Alessio Romano ha conquistato a sua volta la piazza d'onore, mentre Pecar gareggiando fra i juniores, si è classificato al quarto posto.

BASKET

PROMOZIONE MASCHILE

Rinviata per la pioggia Servolana - Libertas TS

La partita chiave della terza giornata di ritorno e cioè il derby triestino tra Servolana e Libertas Trieste è stata rinviata a data da destinarsi per la pioggia. Di questo forzato riposo ha approfittato il Don Bosco, che senza colpo ferire si è aggiudicato la partita interna con il S. Giacomo di Udine (2-0) per il mancato arrivo della squadra che regge il fanale di coda della classifica.

Pertanto le posizioni in vetta vedono nuovamente il Don Bosco al comando con punti 20, seguito a ruota dalla Libertas con 18 e dalla Servolana con 16. Queste ultime due hanno però una partita in meno e precisamente il derby rinviato domenica. In coda alla classifica un altro passo in avanti ha fatto la Libertas Barcolana, che ha raggiunto quota 6 dopo aver battuto il Radici Gorizia per 54-51, ridimensionando così le aspirazioni dei goriziani che sono rimasti a 14 punti.

Serie D maschile

La classifica dopo la prima giornata di ritorno è la seguente: Castelfranco p. 20; Tigers Gorizia, Cosatto Udine p. 16; Hannibal Monfalcone p. 13; Cianocolori, Virtus Padova p. 12; Lido Venezia p. 10; Pace Padova p. 8; Treviso p. 6; Bor p. 4; Cus Padova p. 1. Hannibal e Cus Padova sono state penalizzate di un punto ciascuna per irregolarità nel tesseramento giocatori.



Su questa azione si è infortunato a cinque minuti dalla fine il portiere del Bassano, Rettore. Cesero, servito da Rakar con un perfetto cross dalla destra, anziché tirare al volo ha fermato il pallone; nella rincorsa è finito contro il portiere, senza riuscire a segnare. Rettore ha abbandonato a passo di corsa: il malanno non era molto grave, fortunatamente. (Foto de Rota)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19.**

Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

GORIZIA donna pulizie cerca lavoro. Scrivere Orel, via Carso 25. 470 A

ISTRIANA, seria onesta occuperebbesi stablie presso famiglia adulti. Cassetta 21403 A, SPI.

SIGNORA indipendente offresi signora sola per compagnia e lavori leggeri. Tel. 726809 domenica. 21764 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna sola per assistenza familiare a persona anziana dalle 16.30 alle 9 del mattino presentarsi magazzino Valdirivo 25 ore 8-12. 72568 B

FAMIGLIA tre persone adulte abitante nella città Padova (Veneto) con piccolo appartamento cerca donna 21-35 anni conoscitrice lingua italiana disposta trasferirsi per semplici consueti lavori domestici (pratica cucina, pulizia casa ecc.), trattamento familiare, mensile elevato. Scrivere SPI Cassetta 84 - 35100 Padova. 5597 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ADEGUAMENTO nuove disposizioni tributarie offresi a ditta ragioniere. Cassetta 21363 C, SPI.

AMMINISTRATORE 26enne esperto contabile pratico conduzione personale e direzione agenzie offresi. Cassetta 42251 C SPI.

CUOCO qualificato, specialista pesce, carni, selvaggina, pasticceria, piatti gastronomici, per ristorante, tavola calda, salumeria, buffet. Offresi mezze giornate, sabati domeniche. Cassetta 41742 C SPI.

GIOVANE pratico consegne, lavori ufficio patente auto, offresi mezza giornata. Telefono 71074 ore 8-9. 21255 C

GIOVANE patente B offresi a ditta o privato tel. 772433. 42305 C

GIOVANE 26.enne conoscenza 4 lingue cerca per subito occupazione in albergo o ditta commerciale Trieste, dintorni. Scrivere a Pass. n. 2786909/P, fermo posta - Trieste. 21828 C

IMPIEGATA dattilografa pratica dogana con procura referenziata offresi Cassetta 21726 C, SPI.

IMPIEGATO 25.enne offresi anche ore. Cassetta 42321 C, SPI.

MAGAZZINIERE 26enne esperienza contabilità, pratico ufficio contatti fornitori e clientela offresi. Cassetta 42253 C SPI.

MANICURE pedicure esperta offresi per salone anche mezze giornate tel. 412374. Ore 10-12, 16.30-18.30. 21838 C

OFFRESI 20.enne infermiera referenziata. Cassetta 21131 C, SPI.

OFFRESI custodia bambino-bambini presso famiglia. Tel. 71702 ore pasti. 42369 C

PENSIONATA, aspetto giovanile, cerca occupazione mezza giornata, o singole da convenirsi, ambulanza medico-dentista, governo casa persona sola. Offerte Cassetta 21287 C, SPI.

PRATICA stiro cucito offresi a famiglia pomeriggio. Telefonare 814823. 41830 C

PROGRAMMATORE Cobol Assembler conoscenza RPG esperienza IBM/360 sistema Dos, desidera migliorare. Inviare offerte dettagliate fermo posta Trieste patente 97947. 21221 C

RAGIONIERE provata esperienza amministrativa contabilità bilanci amministrazione personale, disponibile fine mese offresi. Cassetta 21816 C, SPI.

SIGNORA offresi mattina assistenza bambini oppure signora anziana. Telefonare 734336 ore 13-15. 21183 C

SIGNORA distinta cerca occupazione mezza giornata anche di responsabilità tel. 791644 ore 12-16. 42169 C

TRADUTTRICE inglese tedesco olandese impiegherebbesi part-time, telefono 415468. 42303 C

TRENTATREENNE ex autista magazziniere pat. B, pratico consegne città offresi a seria ditta. Telefonare 820035 ore serali. 42255 C

UNIVERSITARIA pratica ufficio offresi tel. 790332 ore pasti. 21407 C

50ENNE dinamico patente auto offresi qualsiasi lavoro, custode, magazziniere, fattorino. Miti pretese, per Grado, Trieste, vicinanze. Pat. auto N. 25548 fermo posta Cervignano, Udine. 21139 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, tel. 755868. 42353 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente tel. 767975. 42241 CC

ELETTRICISTA idraulico modifiche riparazioni sostituzioni galleggianti rubinetterie sanitari telefono 36434. 21854 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 21844 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ALBERGO cerca per subito cameriera ai piani o pulitrice, telefono 795244 Hotel Istria. 42363 D

APPRENDISTA per laboratorio pellicceria cercasi Soliman, via Paolo Reti 4. 42085 D

AUTISTA servizio militare assolto patentino C cercasi presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, magazzino 2 A. 72566 D

BAR ENAL Ronchi cerca apprendista banconiera, ottimo trattamento, domenica pomeriggio, lunedì liberi. Telefonare 77341. 800 D

CERCASI internista massima serietà Buffet Vittorio via Carducci 30. 12 D

CERCASI internista pratica bar buffet Franceschini, Beccaria 3. Riposo domenicale. 947 D

CERCASI operaio o mezzolavorante idraulico installatore, telefonare 747179. 42349 D

CERCASI apprendista per latteria bar, via Eremo 4, telefono 744082, telefonare dopo le 8.30. 42329 D

CERCASI apprendista per laboratorio modellistico presentarsi lunedì ore 16, via Crispi, negozio giocattoli. 41776 D

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza croato rivolgersi Idealtex Machiavelli 20. 42295 D

CERCASI sig.ra-ina disposta occuparsi assistenza casa riposo anziani cognizioni amministrative sorveglianza personale offerte referenziate Cassetta 21832 D, SPI.

CERCASI chèf di cucina con brigata, stagione marzo fine ottobre Hotel Bellevue, Merano, tel. 22021. 5604 D

CERCASI apprendista o mezzolavorante lamierista o verniciatore. Carrozzeria Bastianetto tel. 796060. 42233 D

COMMESSA per pasticceria anche mezza giornata cercasi. Patti via Battisti 3. 42291 D

DITTA dispone carpentieri saldatori disposti trasferirsi. Telefono 691444 Bergamo. 5596 D

GUADAGNO immediato. Importante ditta locale cerca n. 10 elementi ambosessi per facile lavoro in Trieste. Offre L. 120 mila mensili più incentivi. Presentarsi in piazza Garibaldi 10 I p., 9-12 - 15-19, sig. Domenichini. 127 D

IMBALLATORI giovani preferibilmente pratici alimentari cercansi. Presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio, magazzino 2 A. 72564 D

IMPIEGATA bella presenza pratica ufficio urgentemente cercasi Cassetta 72570 D, SPI.

IMPORTANTE azienda cerca impiegata referenziata per settore commerciale indispensabile conoscenza lingua tedesca eventuale serbo-croato. Offerte cassetta 41786 D, SPI.

INDUSTRIA locale assume prontamente elettricista e meccanico qualificati, Cassetta 72574 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera buon trattamento cercasi, tel. 817347 42341 D

LAVORATORE auto cerca concessionaria Simca Raffaelo Sanzio 11. Buona retribuzione. 42333 D

OPERAIO specializzato meccanico autoveicoli industriali assume prontamente ditta Panauto, ottimo trattamento. Presentarsi via Coroneo 33 dopo ore 19. 72478 D

PANETTIERE specializzato cerca panificio Gasperi via Carducci 39. 42367 D

PER stabilimento confezioni cercansi apprendiste e operaie 15-35 anni. Telefonare 820196. 72212 D

SIGNORA cercasi per assistenza a persona anziana non invalida, telefonare 702005 dalle 20.30 alle 22. 21836 D

SOCIETA' Cadel cerca propagandiste con propria autovettura ottimo guadagno presentarsi bar Alzetta largo Sonnino 5, ore 16-18 signora Montalto. 42327 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco cercasi. Telef. 38015 orario ufficio. 21207 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace pratica stipendio adeguato capacità cercasi presentarsi studio avv. Cavalieri, via Torbandena 1, ore 17-18. 7288 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanza uso ufficio centrale possibilmente zona ospedale Barriera telefonare 748282 13-16. 42365 E

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata ingresso libero telefonare 730891 ore 13-14. 42293 E

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata uso bagno Cassetta 42355 E, SPI.

IMPIEGATO anziano cerca stanza mobiliata ascensore bagno possibilmente unico ospite zona Carducci Goldoni Italia Vittorio Veneto, Cassetta 21321 E, SPI.

PROFESSIONISTA cerca stanza in affitto paraggi Marina. Tel. 31984. 72542 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AMMOBILIATA affittasi via San Francesco 48 II p., Saina. 42301 F

AMMOBILIATA bagno signorile cerca ufficiale paraggi caserma Cumano. Telefonare 37906. 42345 F

DAREI parte appartamento a signora cambio piccoli lavori domestici. Cassetta 42285 F SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. A PROGRAMMATORI, OPERATORI, PERFORATRICI. Sistema I B M. Corsi teorico-pratici. Inizio 6 marzo. Pratica a Trieste su calcolatore 360/20. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, telefono 761989. 41543 G

A. ISTITUTO ENENKEL. Ripetizioni qualsiasi materia per medie inferiori e superiori. Stenografia, Dattilografia. Battisti 22. 41541 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

DIPLOMATA esperta insegna inglese tutti livelli, assistenza accurata elementari inferiori zona S. Luigi. Telef. 743778, pomeriggio. 72494 G

DIPLOMATA Grenoble prepara tutti esami francese. Telefonare 792455 ore pasti. 21233 G

DIPLOMATA offresi ripetizioni di matematica scuola media inferiore. Tel. 755720. 21263 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI pianoforte domicilio specializzato bambini. Telefonare 820903 ore 15-16. 21796 G

MATEMATICA tedesco latino italiano a studenti medi ginnasiali. Tel. 38038 mattino. 20791 G

PER lezioni a ragazzi scuola media studente o studentessa capace cercasi. Cassetta n. 72508 G, SPI.

STUDENTESSA superiori impartisce lezioni alunne scuole medie. Telefonare al 68638. 42343 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RICOMPENSA adeguata a rinvenitore orologio-bracciale oro smarrito Scala Santa v. Montorsino, autobus 5. Telefonare 416965. 42337 H

SPILLA rametto vischio smarrita sabato via Udine, lauta mancia telefonare 421157. 21840 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTANSI appartamenti centro Giuliani panoramico tutti comforts 58.000 via dello scoglio 50.000 Ruggero Manna 65.000. Negozio vicinanze ospedale acqua, luce, tel. arredato concorso spese affitto 25 mila Aurora Ginastica uno. 21846 I

A. COMMERCIALE panoramico 4 stanze, cucina, accessori, terrazza affittasi. AGEP, Crispi 14. 0042083 I

ABITAZIONE Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 21742 I

AMMOBILIATA, riscaldamento centrale, uso bagno, eventualmente uso salotto, affittasi distinto-distinta, presso persona sola, 35664. 46 I

APPARTAMENTO zona SS Martiri 7, stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi. Tel. 795982. 21742 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI - salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4. 21850 I

APPARTAMENTO MARINA - 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4. 21850 I

APPARTAMENTO modesto, due camere, cucina, 11.000, affittasi Amministrazione Pascoli 25. 42347 I

APPARTAMENTO via GINNASTICA - 2 stanze, cucina, bagno, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni, 4. 21850 I

DUE stanze, stanzino, cucina, doccia 40.000 affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 42331 I

LOCALE mq 600 CENTRALE - adatto deposito, ufficio riscaldato, prontingresso, affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

LOCALE zona via Udine, mq 40, affittasi. Telefonare 795982. 21742 I

VASTI locali centro da restaurare secondo piano mq 308 affittasi 45.000. Telefonare al 795982. 21742 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. BANCARIO cerca affitto appartamento, confort moderni, telefonare 414035. 42361 L

A. 2-3 stanze, accessori, giardino proprio o vasta terrazza in casetta o appartamento cerco in affitto, Muggia e circondario, tel. 723659 ore 12-15. 42357 L

APPARTAMENTO camera, cucina, gabinetto, giovani sposi cercano affitto, tel. 726840. 42319 L

CERCASI affitto appartamentino, servizi riscaldamento, preferibilmente S. Luigi, telefono 71359. 41784 L

CERCO affitto villa quadricamere rappresentanza servizi, zona tranquilla, preferita zona Romagna o riviera ponente, telefono 794671 interno 92, feriali 10-13. 42313 L

CONIUGI soli affitterebbero alloggio località Barcola, telef. 414274. 21842 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. — PREZZI ECCEZIONALI stufe, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagno garantiti 5 anni. 21217 M

CALCOLATRICI elettroniche, modelli diversi. Dimostrazioni gratuite Crasso, Galleria Rossoni. 21147 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer occasione L. 9.000. Necchi Battisti 18, Monfalcone Corso 25. 41646 M

VENDO bellissimi barboncini L. 30.000 trattabili, telef. 761748. 42325 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 42317 N

A.A. ACQUISTO orologi, quadri, mobili antichi, pianoforti, tel. 61591. 41996 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 21830 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 42317 NN

CUCINE, cucine, cucine Ballarin Mobili, via Fonderia, Viale XX Settembre 53. 42067 NN

EREDE vende mobili antichi, quadri, suppellettili, stampe, Piazza Borsa 1/III 15-18.30. 21856 NN

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE IL PRESIDENTE REDUCE DALLA CINA HA CALCATO NUOVAMENTE IL SUOLO AMERICANO

DIBATTITO GENERALE NEGLI S.U. SUL «BOTTINO» DEL VIAGGIO DI NIXON

«Buono» ma «senza sorprese» il documento finale secondo il giudizio degli esperti di cose cinesi

Un Ciu En-lai di ottimo umore ha salutato il capo della Casa Bianca alla partenza da Sciangai



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sciangai — Il Presidente Nixon e la moglie Pat agitano le braccia in segno di saluto, in cima alla scaletta dell'aereo che li riporterà in America, al termine della visita in Cina

Anchorage, 28

Il Presidente Nixon è rientrato oggi negli Stati Uniti, dopo il suo storico viaggio in Cina: il «Boeing 707» presidenziale è atterrato verso le 11 alla base aerea di Elmendorf, vicino ad Anchorage, nell'Alaska, e ne è ripartito dieci ore dopo diretto a Washington, dove giungerà verso le 3 (ora italiana) di domani. La partenza da Sciangai era stata svelta e sobria, anche perché il commiato «ufficiale» di Nixon era già avvenuto a Pechino nonostante l'assenza di cerimonie speciali, il Presidente ha tuttavia salutato con particolare calore il primo ministro cinese Ciu En-lai, gli altri esponenti del governo e i membri del «comitato rivoluzionario» di Sciangai.

Ciu En-lai appariva di ottimo umore all'indomani del pranzo ufficiale di Sciangai, durante il quale era apparso addirittura euforico. Secondo alcuni osservatori, solo in una precedente occasione Ciu era stato visto così, e precisamente il giorno dell'annuncio dell'ammissione della Cina comunista all'ONU. In fondo bisogna ammettere che la politica di Ciu En-lai si è rivelata quella vincente, e che il lungo isolamento della Cina — avvertito come una lunga umiliazione — è finito.

Oggi, intanto, la maggior parte degli specialisti americani di affari asiatici, secondo una richiesta pubblicata dal «Washington Post», concorda nel giudicare «limitati» e non «spettacolari» i risultati dell'incontro di Pechino, quali appaiono dal comunicato ufficiale. Un dibattito si è già acceso negli Stati Uniti, su scala nazionale, per appurare se il dialogo cino-americano abbia prodotto più o meno di quanto l'opinione pubblica si attendesse. La Cina, pertanto, è già entrata nel vivo della campagna elettorale, i cui protagonisti ne faranno d'ora in poi ampio oggetto di discussione. Il testo del comunicato rimane, per ora, l'unico elemento di giudizio a disposizione degli esperti. Non è ancora deciso se e quando il Presidente farà il suo «rapporto alla Nazione». Nixon, prima della partenza, aveva previsto che i risultati concreti e immediati del viaggio sarebbero stati limitati ma, una volta in Cina, ha proclamato che la sua visita avrebbe fatto epoca.

I sinologhi intervistati dal quotidiano di Washington concordano tuttavia nel classificare «buono» il documento di Sciangai e, in alcuni casi, «superiore alle aspettative»; altri hanno espresso qualche disappunto per alcune specifiche omissioni, mentre nessuno vi ha trovato «sorprese». La parte dedicata al ritiro delle forze da Formosa è vista dal prof. Doak Barnett come «un notevole esercizio di deliberata ambiguità, necessaria per rendere attuabile qualsiasi cambiamento del genere». L'impegno al ritiro — ha notato Barnett, in coincidenza con un'analoga opinione espressa dal prof. Alexander Eckstein — viene qualificato affermando che gli Stati Uniti ridurranno le forze e le installazioni sull'isola di Taiwan «mano a mano che le tensioni nella zona diminuiranno». Secondo Barnett, questa frase lascia la data del ritiro delle truppe (circa ottomila soldati) «aperta a ogni possibile interpretazione».

Un altro specialista della Cina, il prof. Donald Klein, ha detto in un'intervista telefonica: «Ho il sospetto che entrambe le parti siano intenzionate a lasciar morire di morte naturale il trattato difensivo USA-Taiwan». Il giudizio più severo è stato quello espresso dall'ex sottosegretario di stato, George Ball, che servì nelle amministrazioni Kennedy e Johnson: «Mai nella storia dell'umanità — egli ha detto — tante persone si sono date tanto da fare per produrre così poco per tanta gente».

(Ansa)

18 CHILI DI DOLCI per la «first lady»

Anchorage, 28

La signora Nixon, conversando con i giornalisti al suo arrivo ad Anchorage, ha detto che il primo ministro cinese, Ciu En-lai, è un «uomo veramente affascinante: è un uomo che conosce il mondo — ha soggiunto — e che è dotato di un delizioso senso di umorismo. Abbiamo trascorso momenti molto divertenti. Sono rimasta stupefatta per la sua capacità di occuparsi dei dettagli».

La signora Pat Nixon rientra dal suo viaggio in Cina con un grande quantitativo di dolci: un totale di 18 chilogrammi di leccornie cinesi è stato donato alla moglie del Presidente americano dai membri del «Comitato rivoluzionario» di Sciangai. Il dono è stato consegnato alla «prima donna» d'America poco prima che lo «Spirit of 76» partisse dalla città cinese. I dolci sono contenuti in quattro scatole di colore rosa e celeste, e dimostrano che i membri del «Comitato rivoluzionario» si sono accorti che la signora Nixon ha dimostrato una particolare predilezione per essi.

ANCHE IL GIAPPONE sorride a Pechino

Tokio, 28

Il primo ministro giapponese, Eisaku Sato, ha dichiarato oggi in parlamento che «Formosa è parte della Repubblica popolare cinese»: secondo gli osservatori, è la prima volta che il governo nipponico si esprime in modo così esplicito sulla controversia territoriale che oppone i governi di Pechino a Taipei. Rispondendo a domande di membri dell'opposizione, Sato ha detto: «Alle Nazioni Unite la Repubblica popolare rappresenta la Cina: in base a tale situazione, possiamo dire che Formosa è parte della Repubblica popolare cinese. E' un'asserzione naturale che Cina continentale e Formosa siano inseparabili».

Al primo ministro nipponico è stato chiesto con quale dei due governi cinesi il Giappone intenda trattare in futuro. Sato ha risposto: «La ragione per cui il Giappone ha concluso un trattato di pace con la Cina nazionalista (nel 1952) era che essa era uno dei fondatori delle Nazioni Unite. Oggi, tuttavia, la Repubblica popolare cinese ha un seggio alle Nazioni Unite. Se il Giappone vuole normalizzare le relazioni con la Cina deve trattare con la Repubblica popolare». Le dichiarazioni di Sato costituiscono, a giudizio degli osservatori, un significativo cambiamento di posizione del governo nipponico: Sato aveva sempre dichiarato, in precedenza, che esistono due governi i quali si arrogano il diritto di rappresentare la Cina, e che il problema doveva venire risolto tra tali due governi».

Oggi, intanto, il vicesegretario di stato americano, Marshal Green, ha cominciato il suo viaggio in undici paesi dell'Estremo Oriente, per informare i loro governi sui colloqui tra Nixon e i dirigenti cinopopolari. Green è giunto a Tokio, dove ha in programma incontri con i massimi dirigenti nipponici; successivamente si recherà nella Corea del Sud.

(Ansa)

PROTESTE PER L'UCCISIONE DEL «MAOISTA»

Tafferugli a Parigi fra «gauchistes» e agenti

Al termine del corteo i dimostranti hanno lanciato pietre contro la polizia - Incendiata un'automobile

Parigi, 28

Diverse migliaia di dimostranti (20 mila secondo gli organizzatori della manifestazione) hanno effettuato oggi un corteo nella parte orientale di Parigi, per protestare contro l'uccisione di un giovane maoista, avvenuta venerdì scorso durante gli scontri alla fabbrica automobilistica della Renault.

Per la maggior parte di giovane età, i «gauchistes» sono scesi in piazza rispondendo all'appello di una decina di organizzazioni di sinistra. La polizia si è mantenuta fuori della vista dei dimostranti, per evitare scontri. Fra i partecipanti alla dimostrazione sono stati notati Jean Paul Sartre, Simone de Beauvoir, Alain Geismar, Alain Crivine.

Alla conclusione del corteo, i giovani hanno fischiato i dirigenti della manifestazione, che li avevano invitati a sciogliersi tranquillamente, e hanno dato luogo ad atti di protesta violenta. La polizia è intervenuta con i gas lacrimogeni contro alcune centinaia di dimostranti, i quali, prima di disperdersi, hanno disselciato la pavimentazione stradale, per scagliare pietre contro gli agenti, ed hanno dato fuoco a un'auto.

Un ordigno incendiario è stato lanciato questa sera contro un salone della Renault a Parigi. Le fiamme sono state domate.

E' DURATA QUATTRO GIORNI L'INCURSIONE OLTRE CONFINE

Le truppe d'Israele si ritirano dal Libano

Tel Aviv ha aderito a una richiesta del consiglio di sicurezza

Fra i guerriglieri vi sarebbero stati 50 morti e cento feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 28

L'operazione militare israeliana contro le roccheforti dei guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale si è conclusa oggi, a quattro giorni dall'inizio, col ritiro completo delle truppe e dei mezzi corazzati. L'operazione, iniziata poco prima di mezzogiorno, si è conclusa nel tardo pomeriggio, rispettando, così, la richiesta del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che, nella sua riunione straordinaria della notte scorsa, aveva ingiunto ad Israele di ritirarsi oltre il confine. L'operazione aerea e terrestre, protrattasi per circa quattro giorni, è stata la più massiccia e la più lunga contro i guerriglieri arabi dalla guerra del giugno del '67.

I primi reparti hanno sgomberato il villaggio di Hebbariye e i guerriglieri nascosti nei boschi hanno cercato di ostacolare la ritirata delle truppe israeliane col fuoco delle mitragliatrici e dei bazooka. Un carro armato è stato colpito e un elicottero ha tratto in salvo lo equipaggio. A metà pomeriggio il grosso delle forze israeliane era tornato nella regione delle alture di Golan, territorio siriano occupato dagli israeliani. Poco prima un squadrone di 12 carri armati era stato impegnato per cacciare i guerriglieri dal villaggio montano di Chebaa. Numerose case sono state fatte saltare in aria. I mezzi corazzati israeliani hanno distrutto altre case nel villaggio di Fraidis, hanno ucciso due giovani libanesi e ne hanno feriti altri due, riferiscono testimoni oculari.

Al cader delle tenebre il ritiro degli israeliani era completato. L'esercito libanese è subentrato alle forze israeliane occupando quelle regioni che in precedenza erano tenute dai guerriglieri. «Siamo qui per rimanerci», ha detto un ufficiale dell'esercito libanese. Tuttavia non è ancora chiaro se i libanesi permetteranno ai guerriglieri di tornare nella regione.

Stamane c'era stata una riunione del consiglio dei ministri libanese e il primo ministro Saeb Salam si era incontrato col leader dei guerriglieri palestinesi Arafat. Al termine di queste riunioni Salam aveva detto: «Se il ritiro non sarà completato entro oggi, l'esercito ha ordine di entrare in azione». Fino a quel momento lo esercito libanese non aveva praticamente partecipato alle operazioni militari.

L'esercito libanese è intervenuto solo domenica quando i carri armati israeliani hanno attraversato il fiume Hasbani, alla periferia di Arkoub, a 12 chilometri dal confine. Per tutta la notte era continuata violenta la sparatoria e le mitragliatrici avevano crepitato nella zona circostante il caposaldo israeliano. Stamane le batterie israeliane appostate sulle alture di Golan avevano ancora sparato sui pendii boscosi della regione. I guerriglieri palestinesi avevano detto di aver minato le strade per impedire la ritirata degli israeliani, ma non risulta che si sia verificato nessun incidente nel corso di questa operazione.

Prima di evacuare le zone del Libano da loro occupate, le truppe israeliane hanno distribuito alla popolazione volantini in cui, tra l'altro, si afferma: «L'esercito non vuole nuocervi» «Ricerca la stessa pace e sicurezza per voi come per i propri villaggi e le proprie città. I terroristi insediati nel Libano meridionale uccidono i nostri civili e sparano sui nostri soldati e perciò è dovere delle forze armate israeliane di colpirli»... «Se non volete veder danneggiati i vostri villaggi e le vostre case — concludono i volantini — mandate via i terroristi».

I comunicati dei guerriglieri, frattanto, ammettono la perdita di venti uomini e il ferimento di altri trentasei guerriglieri; sono rimasti vittime degli scontri anche due libanesi e dieci profughi palestinesi. In contrasto con le ammissioni dei guerriglieri, Tel Aviv afferma, in un comunicato, che le forze israeliane hanno ucciso cinquanta guerriglieri e ne hanno feriti non meno di cento durante i quattro giorni di combattimenti. Fra le truppe israeliane vi sarebbero stati undici feriti.

A. P.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO LE ADESIONI DEI QUATTRO

LA CEE «ALLARGATA» IN SEDUTA A BRUXELLES

Fissato per ottobre il nuovo «vertice a dieci» - Temi in discussione: unione monetaria, problemi istituzionali e rapporti con i paesi terzi

Bruxelles, 28

Il «vertice» europeo — i capi di stato o di governo dei dieci paesi che costituiranno la nuova comunità economica europea — si terrà a Parigi il 19, 20 e 21 ottobre prossimi. Le date sono state fissate stamane dai rappresentanti dei dieci paesi della CEE «allargata», durante una riunione nello stesso palazzo D'Egmont dove, il 22 gennaio scorso, sono stati firmati i trattati di adesione tra i «sei» e i quattro paesi candidati (Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia e Danimarca). Presidente della riunione è stato il lussemburghese Gaston Thorn. L'Italia era rappresentata dal ministro degli esteri on. Aldo Moro e dal sottosegretario on. Mario Pedini. L'incontro di Parigi verterà, sostanzialmente, su tre temi: unione economica e monetaria, problemi istituzionali (quindi, integrazione politica), i rapporti con i paesi terzi (in particolare con Stati Uniti e Unione Sovietica).

Il ministro Moro è intervenuto sui tre argomenti in discussione. A proposito dell'unione economica e monetaria egli ha sostenuto che è necessario «un adeguato parallelismo tra lo aspetto monetario e l'aspetto economico del processo di unificazione». «E' indispensabile — ha detto — un serio impegno per portare avanti la politica di integrazione al fine di raggiungere un più elevato grado di omogeneità delle singole economie comunitarie. Ove ciò non avvenga alcuni paesi della comunità, come l'Italia, che si trovano in posizione periferica rispetto al nucleo industriale dell'Europa, rischierebbero di dover subire passivamente, in assenza di adeguate politiche economiche comunitarie, un arresto del processo di sviluppo della loro economia soprattutto nelle zone più arretrate».

Riferendosi ai problemi istituzionali, il ministro Moro ha affermato che il vertice dell'Aja si è tenuto all'insegna dell'ampliamento della comunità: il prossimo, quello di Parigi, se vorrà rappresentare anch'esso una tappa risolutiva nel cammino dell'Unità Europea, dovrà proporsi il compito di tracciare le grandi linee della futura costruzione europea. Il capo della delegazione italiana ha accennato ai ministri europei (ai ministri, cioè, che, come ha proposto il Presidente francese Pompidou, dovrebbero costituire l'embrione di un futuro governo europeo), alla scelta che si dovrà fare tra confederazione e federazione di stati, ai poteri che dovranno essere conferiti al parlamento europeo.

Sul terzo argomento — i rapporti tra la CEE e il resto del mondo — l'on. Moro ha sottolineato che sarà innanzitutto necessario preparare i negoziati multilaterali previsti per il 1973. A suo parere, i dieci devono considerare i loro interessi economici sempre su un piano triangolare, cioè nei confronti di paesi industrializzati, di quelli a commercio di stato e di quelli in via di sviluppo. «Gli avvenimenti attuali — ha concluso il ministro Moro — si spingono in questa direzione e premono affinché non manchi una posizione europea della ricerca di un nuovo assetto internazionale».

(Ansa)

DURI COMBATTIMENTI in territorio cambogiano

Saigon, 28

Il comando sudvietnamita, a Saigon, ha reso noto oggi che una colonna corazzata governativa è stata impegnata in combattimenti ieri, per parecchie ore, con forze nordvietnamite in territorio cambogiano, a circa 11 chilometri a Nord-Est di Sway Rieng, nei pressi della frontiera con il Sud Vietnam. Negli scontri i nordvietnamiti hanno avuto 13 morti.

A circa 80 chilometri a Sud-Est di Saigon, nella provincia costiera di Phuoc Tuy, le truppe governative si sono scontrate con una unità vietcong, forte di circa 500 uomini.

(Ansa - Afp - Upi - Reuter)

ANGELA IN TRIBUNALE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Josè — Angela Davis entra nel tribunale, per il processo, che la vede imputata di complicità in omicidio e rapimento

San Jose, 28

Con la selezione dei candidati a far parte della giuria, si è praticamente iniziato il processo contro Angela Davis, l'intellettuale comunista accusata di omicidio, rapimento e complotto in relazione al sanguinoso episodio, avvenuto il 7 agosto del 1970, nel tribunale di San Rafael. Quattro persone, fra le quali un giudice, rimasero uccise in un tentativo di evasione.

Seria in volto, la capigliatura acconciata in stile «afro», camicetta bianca e minigonna blu, Angela Davis è giunta in tribunale scortata dai suoi avvocati. Il processo si è aperto oggi senza intoppi, dopo una riunione di tre quarti d'ora nello studio del giudice Arnason, cui hanno partecipato i rappresentanti dell'accusa ed il collegio di difesa, di cui la stessa Davis fa parte essendone stato riconosciuto il diritto all'autodifesa. Subito dopo ha avuto inizio la selezione della giuria.

La palazzina a due piani che ospita il tribunale, oltre ad essere controllata all'interno ed all'esterno da circa trecento fra agenti della polizia statale e di contea, e da guardie giudiziarie, è stata recintata da una speciale rete metallica eretta anche allo scopo di evitare assembramenti o dimostrazioni nelle sue vicinanze. L'intera zona infine è controllata giorno e notte da uno speciale impianto televisivo a circuito chiuso.

(Ansa - Ap)

DOPO LE DECISIONI PRESE ALLA CONFERENZA DEL PARTITO

La «Lega» riunita a Belgrado fissa le linee del programma

Il segretario del comitato esecutivo chiede «una ferma politica»

Belgrado, 28

La presidenza della lega dei comunisti jugoslavi si è riunita oggi a Belgrado per fissare i compiti immediati derivanti dalle decisioni prese alla recente conferenza nazionale del partito. Il presidente Tito non ha partecipato alla seduta poiché, secondo informazioni ufficiali, proprio oggi è stato sottoposto «a regolari controlli medici» nella clinica di Lubiana.

Il nuovo comitato esecutivo della lega ha presentato alla presidenza il «programma» della sua organizzazione e dei compiti che spetteranno ad ogni membro. Secondo le parole del segretario del comitato, Stane Dolanc, l'ufficio esecutivo è «un organo collegiale con responsabilità collettiva ed individuale». Il suo compito è quello di «applicare le decisioni della presidenza, preparare le riunioni del massimo organo della lega, seguire ed analizzare i processi economici, politici ecc., iniziare i dibattiti su tutti i problemi e lottare contro tutto ciò che potrebbe minacciare la linea della lega dei comunisti».

Questo «programma» non rappresenta una novità, in quanto era già stato definito nelle precedenti riunioni, ma ciò sembra una novità è la «fermezza» con la quale il nuovo ufficio esecutivo ha intenzione di intervenire e di inizare «un'offensiva politica» — come ha detto lo stesso Dolanc — non tanto per tornare a certe forme superate di vita interna del partito, ma per riaffermare determinati principi politici e morali che debbono essere sempre presenti alla lega dei comunisti, una organizzazione rivoluzionaria».

Benché queste frasi suonino generiche, nell'attuale contesto jugoslavo, esse hanno un valore importante se si inquadrano nel tentativo di rivalorizzare le organizzazioni di base della lega, che sono diventate sempre più passive negli ultimi anni fino a non essere più presenti politicamente nella vita del paese.

L'atteggiamento di Dolanc mostra inoltre il suo tentativo di introdurre nella lega uno stile moderno e più efficace. «Basta — ha detto — con le lunghe riunioni che generalizzano i problemi, basta con le centinaia di pagine che impediscono una vera e concreta attività». Contemporaneamente egli ha ammonito che «ormai non bastano gli appoggi verbali alla politica ed all'attività della lega; le masse popolari chiedono che i problemi siano risolti».

(Ansa)

SCONTRO FERROVIARIO: in Polonia: tre morti

Varsavia, 28

Tre morti e ventiquattro feriti, dei quali due in condizioni molto gravi, costituiscono il bilancio di uno scontro ferroviario avvenuto stamane nella provincia di Stettino, in Polonia. Un treno merci ha investito un convoglio passeggeri che entrava nella stazione di Chszczno. Il conducente, il fuochista e una passeggera di 64 anni sono morti sul colpo. Altre 24 persone sono rimaste ferite e sei di esse sono state ricoverate in ospedale.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino · Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa con profondo dolore la perdita dell'illustre consocio e caro amico

GRAN. UFF.
Dario G. Zaffiropulo

ELSIE e ORFEO BAXALIS e MARTA SPERCO prendono viva parte al lutto della famiglia.

Il dott. Michele Schubert profondamente commosso per la dipartita del caro amico

GRAN. UFF.
Zaffiropulo

prende viva parte al lutto della famiglia.

L'UNIONE CRISTIANA IMPRENDITORI DIRIGENTI U.C.I.D. Sezione di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio

RAG.
Dario G. Zaffiropulo

La Comunità Greco - Orientale di Trieste prende parte con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa del

GRAN. UFF.
Dario G. Zaffiropulo

suo benemerito e anziano consigliere.

Si associano al lutto VALLY e VITTORIO GANDUS.

Prendono parte al lutto LUCIO e ANNA MATOSEL-LORIANI.

Si associano al lutto FULVIO e CARLA ETTORE ETORRE.

---

†

E' spirata a Treviso

Amalia Tamburlini

Danno il doloroso annuncio le figlie MARIA col marito SILVANO SOLARI e VIC col marito GUIDO TIBERINI, i nipoti MARIA, SERENA, MARINA, ANTONIO e ALBERTO, con le loro famiglie.

---

†

Il giorno 27 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Grion

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie GRION, FRAUSIN, ROSASCO e SERTI.

I funerali seguiranno oggi martedì 29 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. . Tel. 38608)

GIULIO, GUIDO, BRUNA ed ESTER partecipano commossi con profondo dolore al grave lutto.

---

† **Francesca Gerdol**

pensionata della R.A.S.

si è spenta il giorno 27 febbraio lasciando nel dolore il fratello EMILIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 29 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. . Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra tanto cara e indimenticabile.

Pia Buda

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la Sua memoria partecipando al nostro lutto.

Un particolare ringraziamento alla direzione e colleghi dell'ADIGI, della S.E.T. - Soc. Editrice Triestina, editrice de «Il Piccolo» e dello S.T.T. - Stabilimento Tipografico Triestino.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tante attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara mamma

Antonia Fontanot in Norbedo

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro lutto.

Ringraziamo di cuore tutte le numerose care persone che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa dell'amato marito e padre

Giovanni Zivic

Un particolare ringraziamento al personale S.I.C.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Erminia Fiocco

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglia FIOCCO

Nel trigesimo della morte di

Giulietta Mantio n. Dugulin

il marito GIUSEPPE ed il figlio ANTENORE con la famiglia La ricordano con immenso dolore a quanti La stimarono e Le vollero bene.

UNA PRECE

---

†

Ieri 28 febbraio, dopo lunghe sofferenze, si è spento il nostro caro

Leopoldo Listuzzi

di anni 75

Con grande dolore danno l'annuncio la moglie ANDREINA, i figli ANNA e FRANCO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno domani 1.o marzo alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Ieri lunedì 28 febbraio ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giovanna ved. Brunetti n. Busecchian

La piangono addolorati le sorelle BRUNA, GIULIA, ALBINA e ANNA, i cognati, i nipoti e i pronipoti e in particolare i nipoti VITTORIO e GIULIO, per i quali fu una seconda mamma.

I funerali avranno luogo oggi martedì 29 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale T.F. . Tel. 38608)

Prende parte al lutto la famiglia MELLONI.

---

†

Il giorno 27 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Ruzzier

Ne danno l'annuncio la moglie LIA, i figli SILVA col marito SERGIO MONDO, MARIO con la moglie MARIUCCIA, i nipotini, il fratello, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il dott. Legnani e il personale del reparto Emodialisi, il prof. Camerini, i medici e il personale del reparto Cardiologia.

I funerali seguiranno oggi martedì 29 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. . Tel. 38608)

---

†

Il 27 febbraio si è spento il nostro caro

Francesco Bernazza

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli FERRUCCIO e CLAUDIO, la nuora GABI, gli adorati nipotini MAURO e DEBORA, la mamma, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 29 febbraio alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri lunedì 28 febbraio è mancata al nostro affetto

Maria ved. Matticchio

La piangono le figlie LINDA, ELVIRA ed EMILIA, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 1 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Per onorare la memoria della Sua adorata MAMMA

Maria Vescovo

la figlia ODINEA PITTI, sempre inconsolabile per la Sua dipartita, La rimpiange con accorata tenerezza.

Per onorare la memoria della Sua cara ZIA

Nicolina Vescovo

la nipote ODINEA PITTI che La ebbe come fulgido esempio di tutto ciò che è buono, puro, bello, La ricorda con affetto e gratitudine.

OCCASIONE bellissima vetrina 700 veneziano 350.000, divano veneto 340.000, poltroncine Bidermayer, vendo, Donota 3/VIII piano. 41956 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca, birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche: rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 21259/1 OO

A. A. A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di marzo, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al: 418762 bottiglieria 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale).

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GUADAGNO immediato. Importante ditta locale cerca 10 elementi ambosessi per facile lavoro in Trieste. Offre L. 120 mila mensili più incentivi. Presentarsi in Piazza Garibaldi 10 I p. 9-12 - 15-19 Sig. Domenichini. 127 P

PRIMARIA industria assume giovani con entusiasmo iniziativa per vendita articoli successo presso ferramenta articoli sportivi nella provincia di Trieste, Gorizia. Retribuzione annua superiore alla media tra stipendio rimborso macchina incentivi. Scrivere casella 42/M SPI 20100 Milano. 5609 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 telef. 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 125 Special 70, 125 67, 124 Special 69, 124 Familiare 69, 124 67, 850 Special 69, 850 66 67, 850 coupé 67, 850 spyder 69, 600 E 65 66, 500 L 69, GT Junior 69, GT 1600 66, Giulia super 66, Mini Minor 66, Mini Cooper 68, Opel Kadett coupé 67, Volkswagen Maggiolino 66 70, Primula coupé 67, NSU Prinz 1200 67, Furgone 238 67, Camioncino 600 D ed altre, domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A.A.A.A.A. ACQUIRENTI AUTO USATE SENZA ACCONTO 30 mensilità: Fiat 124 Coupé 67, 850 Spyder 71, Simca GLS 69, 850 Coupé 66 68 69, GTV 67, Giulia 1300 TI 69, GT 1300 Junior 69, 850 Special 68, Fulvia HF 1600 70, 500 F 66 67, Mini Cooper MK2 69, 590 Giannini 69, 850 berlina 65, Mini Minor 67 68, 2300 S 66, 1100 D 65. APERTO FESTIVI. Autoagenzia Romagna n. 6, tel. 61126. 42028 Q ●

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo, usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO 1750 berlina 70 68, 1750 GT veloce 70, Giulia 1600 Super 67, 1300 TI 69 68 66, GT Junior 69, FIAT 500 L 70 68, 600 D 64, 600 multipla 64, 850 berlina 67, 1100 R 67, 124 berlina 66, 124 coupé 5 marce 69, 125 68 67, INNOCENTI Mini Minor 68, Mini Cooper 69, OPEL Kadett coupé 71. VISITATECI!!! 42034 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Capri 2000 '71, Mini '69, 850 '66 '68, Escort G.T. '71 '68, Prinz '69, Renault R10 '70, Escort 940 '71, Simca 1301 1501 '70 '68, 124 Special '68, Ami 8 '70, Volkswagen '67, Prinz T.T. '68, Escort e Taunus familiare '70 '65, Escort 1100 '68, Fiat 1300 '63, Ford Transit revisionato '66. Permute usato per usato. 21337 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122: A 112 70; BMW 1600 67; Dino Spyder 68; Mini 66; Fiat: 500 F 69, L 70, 600 63, 850 Special 68, 850 Sport Coupè 69, 124 68; Alfa Romeo: 1300 GT 67, 1750 GTV, Super 68, Giulia 1600 TI 66; Capri 1700; Ferrari 250 GTE Maserati Mistral. Permute, rateazioni. Visitateci!!! 42030 Q ●

A.A.A. LAWIL, la microvettura italiana che gira a Trieste per risolvere il problema parcheggio. Commissionaria telefoni 790410 - 795424. 72474 Q

A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta, senza anticipo. SIMCA 1000 65 66 67 68 69 70 71, 1100 69, Prinz 4L 68 69, Kadett 71, Fiat 500 65 66 67 68, 500 L 70, 850 65 66 67 68, 600 65 66, 1100 R 68, Familiare 67, Ami 8 70, Bianchina 68.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Lancia Flavia '69; Giulia GTV '66; Fiat 124 T '71; 1100 D '63; 850 '66, '65, '64; 500 L '71, '68; 124 '67. Festivi ore 10-12. 21377 Q

DUNLOP GOMME, via Fabio Severo 2/4, vende cerchi. lega leggera a sezione larga per tutte le auto. Permute e rateazioni. Vasto assortimento dell'usato a PREZZI MINIMI. 42307 Q

PRIVATO vende 500 L '70 unico proprietario 400.000 contanti, telefonare 68243. 42339 Q

S. FIAT 1300, 850 Special, 1100 R, 850 Coupé 68, 600 D, 850 Coupé Vignale, 500, Anglia, 124, NSU 600, Mini Minor, Primula, MG «B» Ford Escort 17 Lorenzi, 21355 Q

VENDESI Mini Minor completa freno, ruote chiodate, telefonare ore ufficio 29121. 72528 Q

VOLKSWAGEN 1200 fine '70, 33.000 km perfette condizioni vendo 700.000, causa partenza, tel. 730987. 33 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. BAR buffet. Superalcoolici tabacchi centro darebbesi consegna persone competenti Aurora Ginnastica uno. 21846 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali statali parastatali aziendali 5,50 per cento. Telef. 741515 Crispi 8. 41162 R

CAFFE' latteria ottimo lavoro gestione o vendesi persone capaci offerta Cassetta SPI, 21848 R.

NEGOZIO alimentari avviatissimo zona Piccardi vasta licenza cedesi per ritiro d'affari. Tel. 795982. 21746 R

SALONE centrale grande ampie vetrine avviato occasione cedesi. Tel. 31494. 42311 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.Z. IMMINENTE CONSEGNA VIA CUMANO CONDOMINIO SIGNORILE bellissimi appartamenti composti da 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza ascensore centralnafta acqua calda centralizzata serramenti in alluminio anodizzato, grande giardino comune, posizione tranquilla, disponibilità piani alti, ottimo impiego capitale, VENDONSI 9.500.000, 10 milioni 500.000, possibilità mutuo decennale per il 50% del prezzo. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.I. APPARTAMENTO in VILLA BARCOLA VISTA MARE, tre stanze soggiorno cucina servizi poggioli riscaldamento giardino box auto, vendesi libero. Tel. 29235 lunedì. 41860 S

A.I. BAIAMONTI. Bellissimo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli ascensore, centralnafta. Vendesi libero 11.200.000 trattabile. ESPERIA. Imbriani, 8 telefonare 29235. 41856 S

A.I. CARPINETO. Bellissimo V piano. Stanza, saloncino, cucina, bagno, 2 armadi muro, ascensore centralnafta. Vendesi occasione 8.200.000 trattabile. ESPERIA, Imbriani, 8 telefonare 29235. 41856 S

A.I. S. GIOVANNI. Bellissimi costruzione. 1-2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, ogni conforts. Box auto. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. RIFINITURE Extra. MUTUO BANCARIO ASSICURATO 50%. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA. Imbriani, 8 telefonare 29235. 41856 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). COMPLESSO SIGNORILE VISTA MARE. Consegna primavera 1973. 1, 2, 3 stanze, saloncino, servizi, balconate ANCHE GIARDINO PROPRIO. Box Privati. MUTUO BANCARIO ASSICURATO 50% POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 14,30 - 17. Informazione telefonare 29235. 41856 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Edificio condominio corso costruzione. Vendonsi appartamenti stanza soggiorno cucinino, due stanze servizi, salone due stanze, servizi. Contanti minimo 2.500.000. Resto 20 anni. San Lazzaro 3, tel. 68810. 41982/ S

A. ACIT. PALAZZINA zona verde soleggiata tranquilla vendesi appartamenti saloncino due stanze cucina servizi tutti comforts, posteggio macchina. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41982/2 S

A. ACIT. PALAZZINE consegna estate. Disponibili appartamenti vista mare, ampie terrazze, salone, tre stanze, mansarde, tavernette, garage, centralnafta. Finiture lussuose, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41982/3 S

A. ACIT. APPARTAMENTO signorile zona ROSMINI salone tre stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage, cantina. Finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41892/4 S

A. ACIT. CENTRALE. Vendesi tre stanze cucina, bagno, rimesso nuovo. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 41982/5 S

A. ACIT. GRETTA vendesi appartamento tre stanze cucina garage centralnafta, box 10 milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810 41984/1 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo soleggiato vista mare due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta garage. 11.500.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41984/2 S

A. ACIT. VIA DODA vendesi appartamento prontentrata due stanze cucina ,bagno. 6.500.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42984/3 S

A. ACIT. OCCASIONE vendonsi appartamenti stanza stanzetta cucina spazzacucina poggiolo vista mare riscaldamento ascensore 7.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41984/4 S

A. ACIT. STRADA FIUME. Nuovo, vendesi appartamento, salone, due stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli soleggiati, vista - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41986/1 S

A. ACIT CENTRALI vendonsi appartamenti 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41986/2 S

A. LOCALI Crispi Matteotti vendonsi AGEP Crispi 14. 42081 S

ACQUISTEREI appartamento posizione soleggiata prezzo modesto. Telefonare 414035 possibilmente mattinata. 42361 S

ACQUISTO terreno contanti 15 mila mq terreno purché costruibile a accesibile. Telef. 37915. 21411 S

ALLOGGIO soffitta occupato zona Lazzaretto stanza stanzetta cucina gabinetto promiscuo ascensore vendesi. Telefonare 795982. 21742 S

ALLOGGIO soffitta occupato zona Viale stanza cucina con finestre gabinetto promiscuo vendesi. Telefonare 795982. 21746 S

APPARTAMENTI pronta consegna camera soggiorno cucina servizi 8.800.000 pronta consegna. Iniziate prenotazioni piazza Giuliani. Appartamenti condominiali pagamenti facilitati. Rivolgersi Settefontane 4. 42351 S

APPARTAMENTO ROSMINI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta giardino garage vendesi 12.000.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 21850 S

APPARTAMENTO San Marco 2 stanze soggiorno con cucinino poggiolo tutti comfort moderni vendesi. Telef. 64436. 21852 S

APPARTAMENTO zona Faro 3 camere cucina vista mare accessori moderni vendesi. Tel. 37915. 21411 S

APPARTAMENTO Alviano-Navali libero settembre stanza stanzetta soggiorno cucinino comforts moderni vende proprietario 7.300.000. Telefonare 728624. 21834 S

APPARTAMENTO zona Flavia camera soggiorno cucinetta accessori moderni seminuovo quarto piano vendesi. Telef. 37915. 21411 S

APPARTAMENTO in palazzina Barcola salone 3 camere terazza accessori moderni garage vendesi. Telef. 37915. 21411 S

APPARTAMENTO zona Tribunale saloncino matrimoniale stanzetta cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 21746 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta rinnovato vendesi 8.700.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 21850 S

APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 21744 S

BATTISTI, 4. Appartamento 4 stanze, cucina, stanzino per bagno, ascensore. Vendonsi facilitazione. VISITARE FERIALI ORE 15-16,30. Informazioni telefonare 29235. 41858 S

BUNGALOW vendesi adatto Carso abitabile termico con servizi. Tel. 33576. 42299 S

COMPERO contanti appartamento seminuovo 1-2 stanze. Telef. 64436. 21852 S

CERCO urgentemente appartamento ultimo piano zone Rosmini - Carlo Alberto - Besenghi - Combi, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. Tel. 68810 ore ufficio. 41986 S

CROCIFERI, 1 (HORTIS). Appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, wc proprio da L. 2 milioni 900 mila in poi. LOCALI D'AFFARI. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 11-12,30. Informazioni telefonare 29235. 41858 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 21744 S

LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 21744 S

PANORAMICO zona via Franca salone 2 stanze stanzetta cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 21746 S

RESTAURATO pressi Viale 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 795982. 21744 S

SEMINUOVO zona San Giacomo 2 stanze cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telef. 795982. 21744 S

SEMINUOVO occupato zona Sanzio matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino servizi vendesi per investimento. Telefonare 795982. 21746 S

STABILE 13 appartamenti zona S. Michele vendesi per investimento capitale. Telefonare al 795982. 21746 S

TOR S. PIERO, 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti. Vera OCCASIONE. 2-3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino bagno, cantina, da 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16,30 - 17,30. Informazione telefonare 29235. 41858 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 giorni festivi 11-13. 42359 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MARITTIMO 40enne cerca donna massimo 36enne scopo matrimonio. Cassetta SPI, 42297 U.

SCAPOLO 39.enne con beni, lavoro fisso, conoscerebbe ragazza onestissima di famiglia, scopo matrimonio. Passaporto n. 3530913. Fermo Posta Centrale Gorizia. 717 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2) Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.16 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica